Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2444 - Domenica 12 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/6398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IMPROVVISA DECISIONE DEL GOVERNO AMERICANO

WASHINGTON INVIA IN EUROPA IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI MURPHY

Egli svolgerà «una missione di sondaggio» sui problemi sorti dopo il rigetto della C.E.D. e si occuperà pure di Trieste

Washington, 11

[illegible]

Il viaggio di Eden
La partenza da Londra senza eccessivi ottimismi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

[illegible]

FRA GIORNI L'EMISSIONE DEGLI ATTESI MANDATI DI CATTURA

L'ISTRUTTORIA MONTESI È SOSPESA
Sepe attende le decisioni della P. G.

Subito dopo sarà emanata la sentenza definitiva - Ufficialmente smentito l'incontro notturno fra il Guardasigilli e il magistrato: questi era andato a trovare un amico L'«humour» del «marchese» messo a dura prova dai cronisti in attesa del suo arresto

Roma, 11

[illegible]

...spesa, nemmeno i più preparati, i più «tecnici» di qualsiasi imprevisto.

Questa la cronaca. I giornalisti, che sostavano numerosi nell'anticamera di Sepe, chiedevano al cancelliere Cristofari che riferisse al dott. Sepe esserci una delegazione della stampa che voleva parlargli in merito al suo presunto incontro con il Guardasigilli. Il magistrato accondiscendeva di buon grado, ma nemmeno il cancelliere si aspettava quanto fosse in procinto di dichiarare. Veniva così introdotto nel suo studio un solo giornalista che si intratteneva per circa un quarto d'ora. Gli altri restavano ad attendere con malcelata impazienza mista a nervosismo. Il più nervoso di tutti appariva il collega del quotidiano che per primo aveva diffuso la notizia. Giurava di aver pedinato lui di persona il dott. Sepe, di averlo aspettato per più di quattro ore prima di poter scattare la famosa fotografia e che pertanto si dichiarava sicurissimo della notizia da lui diffusa.

Mentre le opinioni in proposito si accavallavano in una ridda di ipotesi e di supposizioni, ecco uscire il collega dalla stanza di Sepe, ambasciatore delle sue dichiarazioni. Prima ha condotto i presenti in una saletta appartata, poi è passato alla lettura degli appunti presi durante il breve colloquio con il magistrato. Il primo argomento affrontato è stato quello relativo alla visita notturna del dott. Sepe. Si trattava di un equivoco dovuto ad una circostanza del tutto fortuita che aveva tratto in inganno il giornalista, cui peraltro il dott. Sepe non faceva alcun carico.

«E' andato — ha spiegato il collega portavoce occasionale del presidente della Sezione istruttoria — a trovare un suo amico d'infanzia, il prof. Giuseppe Rinonapoli, un ortopedico di Loano venuto a Roma in qualità di osservatore al Congresso sulla poliomelite. Il professore aveva invitato il dott. Sepe nella pensione «Sitea», dove aveva preso alloggio e lì aveva cenato con lui. Fu solo più tardi che il magistrato apprese essere quella pensione la abituale residenza del Ministro De Pietro durante i suoi non brevi soggiorni nella capitale. Fin qui l'unico ad impallidire è stato il giornalista vittima dell'equivoco, e i frizzi dei colleghi non sono stati davvero pochi nei suoi riguardi. Ma non era finito tutto qui. Il giornalista — portavoce aveva ancora qualche altra cosa da dire, qualcosa di estremamente importante e del tutto imprevisto: «L'istruttoria, ha detto, è sospesa per decisione del dott. Sepe in attesa che la Procura generale gli restituisca gli atti relativi all'indagine».

Il discorso questa volta era finito e nelle orecchie di tutti restava il fatto che l'istruttoria era ufficialmente sospesa. Quale significato e soprattutto quale valore poteva avere una notizia del genere? Perchè nel momento in cui tutti aspettavano l'arresto sensazionale, il dott. Sepe parlava di sospensione dell'istruttoria? Sono ricominciate allora le supposizioni e le illazioni che ormai si ripetono fino alla nausea. C'era chi parlava di contrasto tra Sepe e Scardia, per cui l'uno sarebbe arrivato ad una conclusione non condivisa dall'altro. C'era chi faceva supposizioni anche più catastrofiche. Ma, a poco a poco, sbollito l'effetto della prima impressione che aveva suscitato la inattesa notizia, tutto tornava a limiti più modesti, a quelli giusti.

Il presidente Sepe, infatti, nella sua qualità di giudice istruttore, dopo avere esperite tutte le indagini del caso, doveva trasmettere tutti gli atti dell'istruttoria, comprese le conclusioni cui era giunto, al P. M. dott. Scardia. Questi dopo aver esaminato ogni cosa, deve formulare le sue richieste e cioè o archiviazione o procedimento penale contro i responsabili. Firmare quindi il mandato di cattura è cosa spettante al dott. Scardia. Ed è per questo che l'istruttoria è stata sospesa, in attesa cioè che il dott. Scardia formuli le sue definitive e precise richieste.

In base a queste richieste, poi, la Sezione istruttoria, presieduta dal dott. Sepe, emanerà la sentenza definitiva. Non è escluso però che il P. M. prima di formularle si voglia

[illegible]

IL DOTT. RAFFAELE SEPE

...a casa sua e aspettiamo insieme: ci terremo compagnia. Si parla troppo delle sue doti di anfitrione e dei magnifici liquori che lei possiede. Passeremo qualche ora insieme: non le dimenticherà tanto facilmente». La risposta di Ugo Montagna al cronista che ha fatto la telefonata non è stata ripetuta. Ma la si immagina facilmente.

VICE

ANCHE LA QUESTIONE DI TRIESTE sarà discussa da Eden a Roma

Scelba ha convocato per domani una riunione di Gabinetto - Probabile incontro del Presidente del Consiglio e di Piccioni con l'Ambasciatore Luce

Roma 11

In preparazione dei colloqui di martedì prossimo con il Ministro degli esteri inglese, l'on. Piccioni ha trascorso la mattinata al suo tavolo di lavoro a Palazzo Chigi. Egli ha anzitutto ricevuto l'on. Taviani, rientrato ieri da Londra, che gli ha riferito il punto di vista del Governo inglese sul problema del riarmo tedesco e molto probabilmente anche sulla questione di Trieste, in base alle ultime notizie apprese nella capitale britannica. Subito dopo l'on. Piccioni ha presieduto una riunione cui hanno partecipato il Sottosegretario Badini-Confalonieri, il II Segretario del Ministero degli Esteri Ambasciatore Zoppi, i direttori generali competenti ed il capo di Gabinetto. Nel corso di tale riunione è stato fatto il punto della situazione e sono stati passati in rassegna tutti gli argomenti che formeranno oggetto dei colloqui diplomatici dei prossimi giorni e sui quali il Governo italiano esprimerà il proprio punto di vista.

Un calendario vero e proprio dei colloqui non è stato ancora predisposto in quanto si attende il ritorno del Presidente del Consiglio. Secondo le previsioni, con il Ministro inglese verrà trattato anche il problema di Trieste in quanto risulta che la questione è stata discussa a Londra anche da Taviani. Va rilevato a questo proposito che Eden, prima di partire da Londra, ha conferito con l'Ambasciatore jugoslavo proprio sull'andamento dei negoziati per Trieste. La presenza a Roma dell'Ambasciatore Brosio conferma poi la previsione che nei colloqui troverà posto anche la sistemazione dei nostri rapporti con la Jugoslavia per quanto riguarda Trieste.

Come già accennato, l'Italia intende sostenere la necessità di trovare, per quanto riguarda il riarmo tedesco, una soluzione che restituisca la piena sovranità alla Germania confermando nel contempo la politica europeistica. Il Governo italiano insisterà perchè la rinuncia alla CED sia almeno compensata, sul piano europeo, da un potenziamento degli organi intereuropei quali il consiglio d'Europa, la C.E.C.A, l'O.E.C.E. e l'E.P.U., adottando se necessario, nuove iniziative negli specificii settori. Per quanto riguarda la Germania, l'Italia ritiene che essa deve essere inserita nello schieramento atlantico con piena sovranità fornendo contemporaneamente alla Francia le necessarie garanzie per la sua sicurezza.

Indubbiamente i colloqui di Eden nelle varie capitali della Europa occidentale assumono in questo momento importanza di grande rilievo: sembra infatti che Eden non limiterà la sua missione ad una presa di contatto per conoscere i vari punti di vista, ma porterebbe con sè un progetto concreto che sarebbe stato già approvato dal consiglio di Gabinetto. Ove, dopo gli scambi di vedute, risultasse la possibilità di un dialogo concreto sulla base del progetto inglese, l'Inghilterra insisterebbe per una conferenza internazionale ad alto livello prima di un esame del problema tedesco da parte della NATO. Si tratta in sostanza di quella conferenza a nove che l'Inghilterra ha rinviato per le riserve espresse da Washington e da Bonn e la cui iniziativa verrebbe ripresa dopo un lavoro di chiarimento e di persuasione.

Nel quadro europeo, la posizione dell'Italia ha un'importanza di rilievo per la creazione di un fronteunito. è questa l'accasione di vedere fino a che punto gli sforzi e la volontà di collaborazione dell'Italia saranno apprezzati e tenuti presenti per una favorevole soluzione dei problemi europei, non esclusi quelli che riguardano più direttamente l'Italia.

Il punto di vista inglese troverà a Roma la più aperta comprensione ma ci si augura che da parte inglese vi sia uguale comprensione nei confronti dell'Italia. Non sarebbe pertanto da escludere che la visita a Roma del Ministro Eden possa avviare a più rapida conclusione le trattative per Trieste che, secondo quanto si assicura a Palazzo Chigi, continuano normalmente.

L'esame compiuto stamane dal Ministro Piccioni e le relative conclusioni saranno sottoposte lunedì al Presidente del Consiglio e successivamente, dopo i colloqui che Scelba avrà avuto con Saragat, Taviani e lo stesso Piccioni, formeranno oggetto di una riunione ristretta di Gabinetto, alla quale parteciperanno tutti i Ministri presenti a Roma, escluso Vanoni che, come è noto, è partito per gli Stati Uniti. E' molto probabile che nella stessa giornata di lunedì, prima della riunione di Gabinetto, sia Scelba che Piccioni avranno un colloquio anche con l'Ambasciatore americano Clara Luce, rientrata a Roma ieri sera dal suo periodo di vacanza.

Dichiarazioni di Jerkovic sulla marina jugoslava

Belgrado, 11

Secondo alcune dichiarazioni fatte alla stampa dal viceammiraglio Mate Jerkovic «la Jugoslavia grazie al sempre più rapido sviluppo della sua Marina da guerra ed anche mercantile diventerà nel più prossimo avvenire una potenza navale nel vero senso della parola». «La maggior parte delle nostre navi da guerra — ha aggiunto Jerkovic — ed è un peccato che non possa fare delle cifre dato che questo rientra nel segreto militare, è stata specie nel corso degli ultimi dodici mesi attrezzata con artiglieria moderna, con i più recenti dispositivi di controllo per il tiro, nonchè con nuovi strumenti per l'osservazione subacquea. Per di più, dato il numero così elevato delle navi oggi a nostra disposizione, si è imposto il problema delle loro basi. Una l'abbiamo portata a termine di recente e altre tre sono in costruzione. Abbiamo del pari ampliato le nostre installazioni radar costiere e abbiamo praticamente portato a termine i lavori per i rilievi e la misurazione del fondo marino lungo le nostre coste e sulla fascia marittima adiacente».

Tre navi da guerra britanniche, tra le quali l'ammiraglia «Glasgow» visiteranno tra il 22 settembre e il primo ottobre i porti jugoslavi di Spalato, Sebenico e Ragusa.

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO LAMPO DI EDEN

A Bruxelles tutti d'accordo di rinviare ogni decisione alla NATO

Secondo Spaak è possibile che la Conferenza a nove si tenga a Londra entro settembre - Oggi il Ministro degli Esteri inglese sarà a Bonn, domani a Roma

Bruxelles, 11

[illegible]

so». Londra — egli ha osservato — è stata scelta evidentemente perchè si tratta di una iniziativa britannica».

A Londra intanto, un portavoce del Foreign Office dichiarava che le conversazioni di Bruxelles erano state coronate da successo». Lo stesso portavoce aggiungeva che «la riunione odierna deve essere considerata come un ottimo inizio per la missione del Ministro degli Esteri britannico».

Eden è atteso a Bonn domani. Sarà ad accoglierlo lo stesso Cancelliere Adenauer. Subito dopo egli si recherà alla sede della Presidenza della Repubblica per apporre la sua firma sul libro d'oro e si recherà quindi alla Cancelleria per essere ospite a colazione del Cancelliere. Con molta probabilità, Eden farà alcune dichiarazioni ai giornalisti nel pomeriggio sulla terrazza della Cancelleria. Seguirà un colloquio privato tra Eden e Adenauer. Domani sera, l'Alto Commissario britannico Hoyer-Millar offrirà un banchetto in onore di Adenauer. Lunedì mattina Eden incontrerà, nella residenza dell'Alto Commissario britannico, l'Alto Commissario americano Conant, l'Alto Commissario francese Poncet e i rappresentanti diplomatici del Commonwealth. A mezzogiorno ripartirà in volo per Roma.

Prigionieri in Russia

I nomi di 528 italiani giunti nei campi sovietici

Ginevra, 11

Il delegato italiano alla commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra on. Meda, unitamente ai membri della delegazione, Solari, col. De Crescenzo, signora Fonda-Savio, Borghero, è stato ricevuto dal presidente della commissione speciale, Guerrero e dai suoi collaboratori diretti, contessa Bernadotte e Aung Khine.

Nel corso del colloquio l'on. Meda ha consegnato al presidente sei volumi nei quali sono elencati i nomi di 528 militari italiani che risultano essere, dopo la loro cattura da parte delle truppe sovietiche, giunti regolarmente nei campi di concentramento. Tali militari non sono compresi fra quelli fino ad oggi rimpatriati, nè il nome di alcuno di loro risulta nei 134 atti di morte finora inviati dalle autorità sovietiche al Governo italiano.

La presenza di questi 528 militari italiani nei campi di concentramento sovietici, è documentata per 277 casi con cartoline, cartoline ufficiali per i prigionieri di guerra stampate dal Governo sovietico, inviate dai campi stessi dai prigionieri ai familiari (nella quasi totalità nell'anno 1943) e per 251 casi da testimonianze di prigionieri rimpatriati nel 1946 o successivamente. Tutte queste testimonianze, rese dai reduci all'Arma dei carabinieri con regolari verbali sottoscritti dai dichiaranti, sono state accuratamente vagliate e non si è tenuto conto di quelle che non rivestivano carattere di assoluta attendibilità.

Nel consegnare tale nuova documentazione, il delegato italiano ha vivamente pregato il presidente della commissione di provvedere con la massima rapidità a tutte quelle azioni o procedure dirette a chiarire la posizione di questo gruppo di militari italiani sulla cui esistenza nei campi di concentramento sovietici, almeno alla data dell'invio delle cartoline e delle date dichiarate dai reduci, non può esservi alcun dubbio. Il delegato italiano ha pure prospettato al presidente della commissione, la particolare posizione di certi italiani ancora trattenuti dal Governo albanese.

PROSEGUE LA GUERRA AERONAVALE TRA CINESI

QUATTRO ARMATE COMUNISTE concentrate davanti a Quemoy

Quemoy, 11

Anche oggi l'aviazione nazionalista ha distrutto un numero di giunche che non è stato precisato e colpito con bombe al napalm le postazioni del porto di Amoy.

Il comandante della guarnigione di Quemoy, generale Liu Yu Chang ha dichiarato che l'intenso bombardamento effettuato il 3 settembre dall'artiglieria comunista contro la isola di Quemoy doveva essere seguito da un'invasione della isola, ma che il tentativo fallì grazie alla rapidità delle operazioni aero-navali nazionaliste condotte contro Amoy. Il generale ha sottolineato che la pronta risposta ha preso alla sprovvista i comunisti facendo fallire i loro piani. Liu Yu Chang ha quindi dichiarato che la guarnigione dell'isola è stata rafforzata con artiglieria pesante ed è in grado di respingere qualsiasi tentativo di invasione. I comunisti — egli ha aggiunto — hanno concentrato sulla costa della provincia del Fukien, a circa 80 km. dall'isola, quattro armate forti di circa 100 mila uomini e una flotta di cannoniere e giunche». Un ufficiale del servizio d'informazione dell'Esercito nazionalista ha dichiarato da parte sua che, oltre alle quattro armate, i comunisti cinesi hanno altri 220 mila uomini in varie località della provincia del Fukien.

Il capo del servizio americano presso il quartiere generale nazionalista, Chase è giunto oggi a Quemoy. Chase, comandò al tempo della guerra in Corea la prima divisione di cavalleria dell'Esercito statunitense. Egli si incontrerà con il comandante Liu Yu Chang ed ispezionerà le postazioni difensive dell'isola.

LE INSINUAZIONI CONTRO IL «BIONDINO»

MAURIZIO D'ASSIA medita alcune querele

Triste anniversario ricordato a Capri

Napoli, 11

Maurizio d'Assia è giunto questa sera a Napoli da Capri a bordo di un veloce motoscafo, lo stesso che si classificò primo lo scorso mese in una delle gare del «rallye» motonautico, svoltosi nelle acque del golfo. Il principe d'Assia dalla rada di S. Lucia, dove è sbarcato dopo avere attraversato il golfo a tempo di record, si è recato a piazza Amedeo, nello studio dell'avv. Alfredo De Marsico, col quale nel primo pomeriggio aveva preso un appuntamento telefonico. Il colloquio è durato circa mezza ora.

A bordo dello stesso motoscafo che lo aveva condotto nel pomeriggio a Napoli, Maurizio d'Assia è rientrato a Capri alle 21. Da indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini al principe si apprende che durante il colloquio egli ha illustrato all'avv. De Marsico la situazione in cui è venuto a trovarsi in seguito ai recenti sviluppi dell'inchiesta sul «caso Montesi»: egli ha chiesto consiglio in ordine ad alcune querele che avrebbe intenzione di sporgere contro altre persone coinvolte nelle indagini in corso, nonchè a carico di un giornalista che, in un articolo apparso stamane in un quotidiano, avrebbe riportato notizie tendenziose e inesatte.

Stamane nella cattedrale di Capri è stata celebrata una Messa in suffragio di Mafalda di Savoia, nel decimo anniversario della morte avvenuta negli orrori del campo di concentramento di Buchenwald. Il rito si è compiuto in un giorno in cui il figlio Maurizio della principessa martire si trova al centro della clamorosa vicenda Montesi.

La cerimonia religiosa rievocante il sacrificio della principessa nel campo di concentramento era stata fissata da tempo e annunciata con manifesti affissi sui muri di Capri, quando il nome del d'Assia non era ancora apparso in circostanze tanto clamorose alla ribalta del «caso Montesi».

Alle tante sciagure che straziarono la principessa di Savoia si aggiunge ora questa iattura postuma dei sospetti che gravano sul capo del giovane figlio. Una iattura in tutti i casi, anche in quello che Maurizio d'Assia riesca, come afferma di essere sicuro di fare, a diradare ogni ombra sulle sue gite alla tenuta di Capocotta.

Maurizio d'Assia ha assistito alla Messa funebre, insieme a una cinquantina di persone.

Il principe, che indossava un completo a un petto di gabardine beige e recava al collo della camicia bianca una cravatta nera, in segno di lutto, aveva l'aria triste.

Durante la funzione, il principe si è accorto della presenza di alcuni giornalisti, e la cosa lo ha innervosito. Al termine del rito, per evitare di uscire dalla porta principale, nelle vicinanze della quale erano appostati alcuni fotografi, egli si è rapidamente diretto verso la sacrestia: di qui è passato nell'oratorio, uscendo poi in una solitaria viuzza secondaria di Capri e facendo così perdere le sue tracce.

Un giudizio americano

La situazione sindacale radicalmente mutata in Italia

New York, 11

Il corrispondente da Roma del «News Reporter» edito dalla Federazione Americana del Lavoro (A.F.L.) scrive che i Sindacati comunisti stanno incontrando sempre maggiori ostacoli nella loro attività fra i lavoratori italiani. Pur essendo i comunisti ancora forti nel movimento sindacale italiano, una sintomatica conclusione si può trarre dalla strana serie di scioperi che vengono organizzati sistematicamente dalla CGIL. Per la prima volta dalla fine della guerra — dice il corrispondente — i sindacalisti comunisti sembrano infatti indecisi sul da farsi e in preda al panico. Mai come ora la CGIL si è trovata così completamente isolata, e ora più che mai ha smascherato il suo vero obiettivo che è di servire Mosca e non già di tutelare gli interessi dei lavoratori.

La situazione sindacale italiana, prosegue il corrispondente, ha subito un radicale mutamento dopo lo scorso giugno, quando i sindacati liberi hanno riportato ciò che si può ben definire la più grande vittoria sui comunisti. Si tratta del nuovo accordo per il conglobamento che i sindacati democratici hanno concluso nonostante la fanatica opposizione e il sabotaggio della CGIL. Il dirigente comunista Di Vittorio ha definito l'accordo una truffa ed ha affermato che nessun membro della CGIL lo avrebbe accettato. Queste sue parole hanno scatenato una valanga di proteste da parte degli stessi membri della sua organizzazione, e il capoccia comunista ha dovuto fare marcia indietro.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNE RITO OGGI IN PIAZZA GARIBALDI

Il CARDINALE COSTANTINI benedirà la Colonna Mariana

«ASSALTO ALLA GOLETTA»

Così potrebbe definirsi l'afflusso di visitatori sulla nave scuola «Giorgio Cini»

Lezioni preparatorie per i concorsi magistrali

Sciopero allo Jutificio

Riapertura delle aste al Monte di pietà

Iscrizioni scolastiche

IMPORTANTI LAVORI AL PORTO per alleviare la disoccupazione

Ne trarranno beneficio per sei mesi circa duecento «occasionali» il cui impiego si era reso problematico con la riduzione dei traffici

Nozze Ricchelli - Fabris

Lavoro per gli artigiani

Prossima apertura dei corsi per infermiere volontarie

SI ABBELLISCE LA «PASSEGGIATA TRIESTINA»

Iniziata la sistemazione dell'ingresso alle canottiere

Per la vita del Seminario

Un messaggio dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

«ASTERISCHI»

L'OTTICA GEI in via Settefontane 40

Nella parte nuova di Trieste, che si va sempre più trasformando e abbellendo, al n. 40 di via Settefontane si è inaugurato iersera il nuovo negozio dello specialista ottico diplomato Gei, perfettamente attrezzato con tutti gli strumenti della tecnica moderna e quindi in grado di servire perfettamente gli Enti, privati, Mutue e Casse di malattia. Il negozio, elegante e accogliente, che colma una lacuna in quella zona, oltre a tutte le specialità nel campo dell'ottica, è fornito di una vasta importante gamma di apparecchi fotografici, pellicole delle migliori marche, materiali per fotografia e inoltre è in grado di eseguire un accurato servizio di sviluppo, stampa e ingrandimenti. Al sig. Gei porgiamo sentite felicitazioni e cordiali auguri di proficuo lavoro.

Ospedale Infantile

ORE DELLA CITTA'

STATO CIVILE

CALENDARIETTO

ESTRAZIONI DEL LOTTO

LA RADIO

TRIESTE

10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12 e 13.30: Dai programmi della settimana; 14: Teatro dei ragazzi: «Capitani coraggiosi»; 14.30: Gino Conte e la sua orchestra; 15: Musica operistica; 16: «Il poeta al bivio», un atto di Barbara Allason; 16.30: Fantasia di valzer; 16.45: Canti popolari americani; 17.15: Secondo Festival della canzone napoletana; 17.45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; nell'intervallo: Radiocronache del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni dall'Autodromo di Monza e del giro ciclistico del Lazio; 19: Musica da ballo; 19.45: La giornata sportiva; 20.15: Notiziario sportivo locale; 20.30: Orchestra Cergoli; 21.5: Music-Hall, varietà musicale con la partecipazione di Ugo Tognazzi; 22: Successi d'ogni tempo; 22.30: Concerto del Quartetto Wiener Konzerthaus; 23.30: La bacchetta d'oro.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Conte; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Firmamento musicale; 14.30: Ribalta operistica; 15: Canzoni; 15.30: Divagazioni sul Caffè; 16. Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Orchestra Angelini; 17.15: Autostop; 18: Ballabili; 19.30: Assi del pianoforte; 20: Radiosera; 20.30: Cantate con noi, spettacolo musicale; 21.30: La realtà della fantasia: Schubert.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 15.30: G. P. Motociclistico delle Nazioni; 17.30: Guardia di frontiera, telefilm; 21.5: Contessa Castiglione, film; 22.45: La domenica sportiva.

CITTADINI IN FESTA lungo la via dell'Istria

Viva soddisfazione a San Giacomo e Ponziana per le opere pubbliche portate a compimento

[…] fatto vieppiù risaltare il complesso di opere di utilità pubblica realizzate o iniziate in questi ultimi tempi dal Comune nei due popolosi rioni. Le ha elencate ieri mattina il Prosindaco ing. Visintin all'atto della riapertura al traffico della via dell'Istria e ben vale ricordarle: l'opera fondamentale, il rinnovo cioè della via dell'Istria con una spesa di centinaia di milioni di lire; la nuova scuola di San Giacomo, il restauro della chiesa e la sistemazione del piazzale; il nuovo ponte stradale collegante il rione di Ponziana (che ha reso possibile l'istituzione del servizio filoviario); nuove case e la sistemazione della rete stradale di Ponziana; la nuova filovia. Una somma di opere il cui valore soprattutto sarà dato dal crescente sviluppo economico e sociale che così viene promosso nei due rioni.

I sentimenti di viva soddisfazione della popolazione sono stati simpaticamente ed idealmente espressi dagli omaggi floreali, avvolti nel tricolore, che le donne hanno recato alle autorità e vi è stato anche l'atto, veramente gentile e commovente, di una popolana la quale ha fatto fermare il filobus per consegnare i suoi fiori «con tanti cari auguri per il Sindaco ing. Bartoli», «che presto guarisca».

Una bella manifestazione che ha coronato una degna opera. Via dell'Istria è irriconoscibile, divenuta una levigatissima strada che offre condizioni perfette per la viabilità. Di più, il filobus attraverso il rione di Ponziana, servizio questo molto atteso da quegli abitanti e che già nella prima giornata di esercizio ha dimostrato ieri a quanta gente torna utile. La linea, come noto, porta il numero «1» e collega la via Doda (presso il piazzale d'accesso all'autostrada, quindi in fondo al rione di Ponziana) a piazza Libertà, attraverso via Orlandini, San Giacomo, piazza Goldoni e via Carducci.

Contemporaneamente all'inaugurazione della «1» è al ripristino della «10» (da piazza della Borsa a Valmaura), vi è da ieri il prolungamento della linea «19» sino a piazza Libertà, avendo inteso così l'Acegat di mantenere il collegamento con la Stazione ferroviaria per gli abitanti di Valmaura, in sostituzione del vecchio percorso della «1»; prolungamento questo che ovviamente torna utile anche agli abitanti di via Flavia, dove termina il percorso della «19».

Numerose personalità sono intervenute al viaggio inaugurale del primo filobus; con il Prosindaco erano presenti l'assessore Carra, vari consiglieri comunali, il diret- […] vitanti sulla via dell'Istria.

Aria di novità

Spira una simpatica aria di novità all'inizio di Contrada del Corso e più precisamente all'angolo con piazza della Borsa ove si son aperte le vaste scintillanti vetrine dei «Magazzini del Corso» con una nuova sistemazione delle mostre. Abbiamo ritenuto utile nell'interesse dei lettori assumere qualche informazione e così abbiamo saputo che per meglio soddisfare le esigenze del mercato, il titolare dell'azienda, signor Marco Fischbein, noto per essere da oltre un quarantennio lo specialista che ha introdotto a Trieste i primi impermeabili e giovandosi del fatto di essere anche fabbricante (i suoi impermeabili si vendono anche all'estero), ha disposto un vasto piano per la riorganizzazione dei «Magazzini del Corso», adottando nuovi criteri di vendita e affidandoli alla capace esperienza del nuovo gerente signor Ancer.

Riteniamo che valga la pena di dare un'occhiata alle nuove vetrine allestite dai bravi vetrinisti sigg. Kollmann, Rudi e Guido.

COMUNICATO ai dipendenti di enti o aziende di Trieste e di Monfalcone

La Filotecnica Giuliana, Commissionaria LAMBRETTA per le zone di Trieste e Monfalcone, è lieta di comunicare che la Spett. Innocenti di Milano, costruttrice dei Motor-scooters LAMBRETTA, nell'intento di favorire le classi impiegatizia e operaia, ha deciso di concedere particolari facilitazioni e concessioni ai Sigg. Dipendenti di Enti e Aziende con almeno 100 dipendenti che acquisteranno i Motoveicoli LAMBRETTA sia a contanti che ratealmente. Potranno fruire di queste speciali agevolazioni quei dipendenti che presenteranno una dichiarazione del loro datore di lavoro dalla quale risulti una anzianità di servizio di almeno un anno. Per informazioni rivolgersi alla FILOTECNICA GIULIANA - Trieste: via Carducci 7; Monfalcone: piazza Cavour 2.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22 I piano, solo lunedì alle ore 18 precise. Il corso è aperto a tutti.

A CORONAMENTO DELLE «GIORNATE MEDICHE» TRIESTINE

Inaugurata la sezione broncologica all'Ospedale ausiliario di San Giovanni

Oggi le ultime relazioni sull'avvincente tema del convegno

Ieri mattina, all'ospedale ausiliario di San Giovanni, è stata inaugurata alla presenza di tutti i partecipanti alle «giornate mediche» la sezione broncologica: è stata questa cerimonia il coronamento pratico e concreto del convegno medico che ha riunito nella nostra città illustri studiosi d'ogni parte d'Europa per l'esame e la discussione sulle malattie dell'apparato bronchiale. Il prof. Battigelli, che è il primario direttore dell'ospedale ausiliario, ha rimarcato, nel saluto da lui rivolto agli intervenuti, questo significato e ha rilevato l'importanza che uno studio particolare della broncologia acquista nei confronti della diagnosi e della terapia anche di forme tubercolari.

La nuova sezione broncologica — che è stata attentamente visitata dai medici intervenuti alla cerimonia — è dotata di alcuni gabinetti scientifici modernamente attrezzati per le broncografie e le broncoscopie: la sezione svolge un'attività «ausiliaria» per tutti i reparti degli Ospedali Riuniti che si interessano delle affezioni broncopolmonari.

A nome di tutti i congressisti ha preso la parola il prof. Lemoine, della Sorbonne, il quale ha fatto il punto sugli studi compiuti dal centro di Parigi e ha voluto anche dare alcune dimostrazioni pratiche eseguendo — con la collaborazione del dott. Zmajevich, che avrà la direzione pratica di questo settore — alcune broncoscopie, di cui ha fatto rilevare le visioni broncoscopiche. Ai congressisti è stata consegnata una breve «memoria» del prof. Battigelli e del dott. Zmajevich, nella quale sono rilevati i risultati delle prime esperienze fatte dal servizio broncologico che, effettivamente, è in funzione sin dal 12 giugno di quest'anno: «Da allora a oggi — è detto fra l'altro nello studio — i vari interventi assommano a 228, di cui 105 broncoscopie, 74 broncografie, 49 interventi di altro tipo. Per quanto il numero di questi interventi sia ancora modesto in ragione del breve periodo dell'istituzione del nostro servizio, pur tuttavia esso ha dimostrato una volta di più […] chi, esaminati da un punto di vista clinico, documentando la sua esposizione con ampia iconografia. L'interesse pratico del tema trattato è particolarmente importante per i medici ed essenziale per il pubblico dei pazienti, in quanto il riconoscere esattamente la presenza di tali tumori benigni dei bronchi permette, oggi che la chirurgia è entrata da signora nella gabbia toracica, la cura e il ricupero completo di numerosi ammalati. Lo stesso tema è stato trattato anche, da un punto di vista radiologico, dal prof. Cocchi di Zurigo, il quale ha dimostrato la grande importanza che ha la radiologia nell'indagine diagnostica, dato lo sviluppo della broncografia, mediante la quale si possono mettere in evidenza i bronchi con sostanze opache introdottevi, rendendo agevole in questo modo l'esame di ciò che fino a pochi anni fa sfuggiva anche alla lastra radiografica. Esauriente e interessante la relazione del prof. Antognetti di Genova, il quale ha trattato delle «sindromi bronchiali-cavitarie», insistendo particolarmente sulla necessità di un'accurata diagnosi differenziale nelle affezioni cavitarie dei polmoni.

Nel pomeriggio, il prof. Lucherini di Roma ha parlato delle relazioni tra malattie bronchiali e affezioni reumatiche, e il prof. Gernez Rieux di Lilla sulla patologia bronchiale nelle «pneumoconiosi», cioè in quegli stati morbosi dove il polmone si impregna di sostanze estranee a lungo inalate, come avviene per esempio nei minatori.

Le «giornate mediche» si concludono oggi: tra gli altri parlerà anche il dott. Rusca di Trieste, il quale tratterà il tema: «Esperienze sulla broncoscopia e broncografia in rapporto alla diagnosi e alla terapia delle affezioni bronchiali».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.30: Sul nuovo schermo panoramico - stereofonico inaugurazione stagione 1954-55 con «La tunica», il technicolor Fox in Cinemascope. Ultima 22.
FENICE. 14: «Operazione Mistero», un technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi. E' un film Fox. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: Vivien Leigh e Marlon Brando, nel film dei 4 Oscar «Un tram che si chiama desiderio». Ultima 22.
ARCOBALENO. 15: «Le avventure di Cartouche» in Ferraniacolor, con R. Basehart, P. Roc, A. Tamiroff e M. Serato. Un bacio, una beffa, un colpo di spada ecco Cartouche. Segue Incom «Viaggio inaugurale della Cristoforo Colombo», a colori.
FILODRAMMATICO. 15 (ultima 22). Sul grande schermo panoramico in technicolor «Stella dell'India» con Cornel Wilde, Jean Wallace e Y. Sanson. Segue docum. a colori «S.O.S. dalla Lavaredo».
AUDITORIUM. 15.30: «Il cammino delle stelle», un brillantissimo technicolor Paramount con Rosemary Clooney, Annamaria Alberghetti e Laurie Melchior. Da oggi prezzo unico lire 180. Ult. 22.
ASTRA ROIANO. 15: «Duello sulla Sierra Madre» con Robert Mitchum e Linda Darnell. Technicolor RKO. Precede Incom. Ultima 22.
CRISTALLO. 14.30: «L'isola nel cielo». Spettacolare, avvincente, drammatico film con John Wayne, Lloyd Nolam. Funzionano i refrigeratori.
GRATTACIELO. 15: «L'idolo delle donne». Uno sfarzoso e comicissimo technicolor. Interpreti: Peggy Cummings, David Niven e uno sciame di stupende bellezze. Segue nuova attualità italiana con la vittoria di Mitri. Aria condizionata.
ALABARDA. 15: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.
ARISTON. 16, 18 (estivo 20, 22): Sul nuovo grande schermo panoramico «Tempeste sul Congo». Mai prima d'ora una così appassionante storia d'amore è scaturita dalla terra africana, storia violenta, misteriosa, densa di emozioni e di avventure negli splendidi colori del technicolor. Spettacolo di grande successo con Susan Hayward e Robert Mitchum. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14.30: «Pentimento» con Eva Nova, C. Danova e il piccolo G. Nicotrea. In prima visione assoluta. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 15: «Marijuana» («La droga infernale») con John Wayne e Nancy Olson. Drammatico episodio della lotta contro gli stupefacenti. Capolavoro Warner. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 14: «La volpe del deserto», James Mason, C. Hardwiche.
IDEALE. Prossima riapertura completamente restaurato con schermo panoramico.
ITALIA. 15: «Notorious» («L'amante perduta»), il capolavoro di Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant nella loro indimenticabile interpretazione.
IMPERO. 14.45: «Senza madre» con R. Widmark e J. Dru. Umanissimo capolavoro Fox.
MARE. 15: «Sadko». Un film favoloso dal contenuto reale dagli splendidi colori, commentato con le immortali melodie di Rimsky Korsakov. Premiato a Venezia col Leone d'argento. Regia di A. Ptuscko.
S. MARCO. 16: Il più visto e applaudito successo dell'anno. Rivista musicale in technicolor con Fred Astaire e Lucille Bremer: «Iolanda e il re della samba».
MODERNO. 16: «Cronache di poveri amanti», dal romanzo di Vasco Pratolini, con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi e Marcello Mastroianni.
SAVONA. 14: «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Affascinante romanzo di amore e di ardimento. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.
VIALE. 14.15: «Le nevi del Chilimangiaro» con Gregory Peck, Ava Gardner, in technicolor. Posto unico lire 100.
VIALE. Domenica mattinata. Ore 10 e 11.30: «Il nemico ci ascolta» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Segue «L'auto di Paperino» di W. Disney. L. 100.
AZZURRO. 14: Inaugurazione della stagione: «Forte T», Prima visione normale in technicolor. Grande spettacolo con George Montgomery, Joan Vohs, Phyllis Fowler. Successo Columbia. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15: «L'aquila e il falco». Amore e avventura in un superbo technicolor Paramount, con J. Payne e R. Fleming.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): «Fuoco a Cartagena», spettacolare technicolor, R. Flemming, S. Hayden.
MASSIMO. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colosso della cinematografia mondiale in supertechnicolor con Betty Hutton James Stewart e Cornel Wilde. Regia di C. B. De Mille.
NOVO CINE. 14: «Mare crudele» dall'omonimo romanzo edito da Bompiani, con Jack Hawkins e Donald Sinden.
ODEON. 15: «La nave delle donne maledette». Grandiosa e drammatica vicenda a colori con Kerima, Ettore Manni e May Britt. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «Il corsaro». Avvincente technicolor con Louis Hayward e Patricia Medina.
VENEZIA. 14: «Le frontiere dell'odio». Grandioso technicolor con Ray Milland e Hedy Lamarr. Segue cortometraggio a colori di Walter Disney.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 19.45: Due rappresentazioni: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin e Claire Bloom.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli del grandioso technicolor «La maschera di fango» con Gary Cooper e Phyllips Thaxter.

ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «Tempeste sul Congo». Mai prima d'ora una così appassionante storia di amore è scaturita dalla terra africana, storia violenta, misteriosa, densa di emozioni e di avventure negli splendidi colori del technicolor. Spettacolo di grande successo con Susan Hayward e Robert Mitchum. Ultimo giorno.
GARIBALDI ESTIVO. 19 (ultima 22): «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.
GIARDINO PUBBLICO. 20: Due spettacoli. «Tamburi lontani», in technicolor, con Mari Aldon e Gary Cooper.
ESTIVO GINNASTICA. 20 e 22: Due spettacoli. «Scharamouche», insuperabile tchnicolor M.G.M., con Stewart Granger, Eleonor Parker e Janet Leigh. Precederà documentario: «La Scala».
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «L'uccello di paradiso», un meraviglioso technicolor, con Louis Jourdan, Debra Paget e Jeff Chandler.
PONZIANA. 19.30: «La ragazza della domenica», technicolor musicale.
SECOLO. 20: Stupenda interpretazione di due grandi artisti: Rita Hayworth e Stewart Granger in «Salomè», colossale technicolor. Due spettacoli.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.15): «Il tesoro del condor», pagine indimenticabili di avventure, amore e ardimenti, in un colossale technicolor, con Cornel Wilde e Costance Smith.
ESTIVO BROCCHETTA. 19.45: Colossale film della cinematografia italiana: «Altri tempi». Ult. 21.45. Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Le avventure del capitano Hornblower» con Gregory Peck e Virginia Mayo. Technicolor.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Due settimane d'amore» con Jane Powel e Riccardo Montalban. Technicolor.
NUOVO ESTIVO VALMAURA. Oggi e domani ore 20, il colossale technicolor «Aida» con Sophia Loren e Luciano Della Mazza.
ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45: «Tormento» con A. Nazzari e Y. Sanson. Drammatico passionale.
BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.
BALLO PARADISO. Via Flavia, di fronte al Pastificio. Pista grandiosa, scelta orchestra. Giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24. Filovia 20. Autocorriere.

† Si è spenta, addì 10 corrente, dopo lungo soffrire, l'anima buona di

Eugenia ved. Selingheri

Profondamente angosciati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i figli ROMANO (assente) ed ELSA in VISAL, unitamente alla nuora, al genero, alle nipoti e agli parenti tutti.

All'esimio medico curante dott. Ettore Levi, che per tanti anni ha assistito amorevolmente la cara Estinta, i familiari tutti esprimono viva, imperitura riconoscenza.

Trieste, 12 settembre 1954

† Si è spento, munito dei conforti religiosi il

prof. dott. Antonio Bardi

Lo annunciano desolati la moglie, i figli e i parenti tutti.

Gorizia, 11 settembre 1954

† Mercoledì 8 settembre 1954 mancava

Guido Niccolò Segnian

Dichiarazione di assenza

PRETURA DI TRIESTE

GLI OTTANT'ANNI di W. S. Maugham

WILLIAM SOMERSET MAUGHAM, il popolare scrittore inglese che ultimamente ha dichiarato di non volersi più dedicare a opere narrative e ha, fino a ora, tenuto purtroppo fede al suo impegno, ha compiuto quest'anno ottant'anni. Per oltre mezzo secolo si è impegnato in romanzi, racconti, opere teatrali, saggi critici di notevole interesse, dando prova di una versatilità non comune, di un ingegno vivo, di un acume sottile. Il solo campo ove egli non si è cimentato è la poesia, ma questo non esclude che l'elemento poetico e umano alimenti il suo realismo talora spietato.

Molti sono gli autori anglosassoni che ultimamente in Italia hanno avuto successo, anche perchè durante il periodo fra le due guerre, la narrativa italiana è stata praticamente soffocata per timore che gli intellettuali smuovessero le acque torbide, che tali devono restare, perchè non se ne potesse vedere il fondo. A. J. Cronin, a esempio, come ho avuto già occasione di far rilevare, è più conosciuto in Italia che in Inghilterra, dove la critica lo ignora. Scrittori come Cronin da noi hanno raggiunto anche quelle zone dove ristagna il semianalfabetismo e non si sa neppure che esistano Bacchelli, Moravia, Soldati, Berto, Calvino e tutta la schiera dei giovanissimi che stanno venendo in luce grazie all'iniziativa di alcune Case Editrici come Einaudi (si vedano i «Gettoni») e altre.

In genere l'Italia è il paese dove la narrativa anglosassone ha fatto la sua fortuna: quella di Maugham iniziò durante la terza decade del secolo con le traduzioni di *La luna e sei soldi*, *il Mago*, *Il velo dipinto*, cui si aggiunsero le versioni di Elio Vittorini che nelle edizioni Mondadori presentò al pubblico italiano *Pioggia e altri racconti* nel 1936 e un anno più tardi *Il velo dipinto* che precedentemente era già stato tradotto da Emanuele G. Farina per i tipi della Editrice Bietti. *La luna e sei soldi*, che come è noto trae lo spunto dalla vita del pittore francese Gaugoin, ha avuto da noi ampi consensi, tanto che a parte le considerazioni di carattere tecnico e artistico, è l'opera di Maugham che vanta il maggior numero di traduzioni italiane e di ristampe: si ricordano le versioni di Parisi, Monicelli, Forti e la più recente, per quanto mi risulta, che è quella di Elisa Morpurgo che appare in *Il Meglio di Maugham*, edito da Longanesi, che comprende *The Trembling of a Leaf, Little Stories of the South Sea Islands* e *The Moon and Sixpence*. Tuttavia ciò non vuol dire che gli altri suoi lavori non siano conosciuti dal pubblico medio italiano: a parte il teatro, raccolto in Inghilterra in sei volumi sotto il titolo *The Collected Plays*, e che da noi forse è rimasto un po' troppo in ombra anche perchè non investe una massa di lettori così vasta come quella che si interessa alla narrativa, quasi tutte le sue opere sono penetrate negli ambienti più vari, determinando, come è logico, reazioni di diversa natura. *Il filo del rasoio*, come pure *Cakes and Ale*, che da noi è apparso con gli strani titoli di *Uomo e donna* nella versione di Luigi Somma nel 1945 per l'Editrice Campitelli di Roma e di *Agrodolce* nella traduzione dello stesso per le Edizioni Elios — non si capisce perchè non si sia conservato l'originale *Pasticcini e Birra* — hanno contribuito alla sua notorietà che non si estingue certo entro i ristretti confini italiani, ma spazia attraverso l'Europa e l'America ove l'ottuagenario letterato ama saltuariamente vivere.

A New York come a Parigi, a Budapest come a Londra e a Edimburgo, il brillante narratore ha trovato dei valorosi critici che si sono fatti suoi biografi: negli Stati Uniti fin dal 1925, nello stesso anno in cui veniva alla luce a Londra *The Painted Veil* e la produzione maughamiana aveva sì e no raggiunto la metà strada, C. H. Towne pubblicava un volume sul fortunato scrittore, mentre in Francia, che come è noto è la sua seconda patria — non bisogna dimenticare che è nato a Parigi — nel 1928 apparivano i libri di Paul Dottin *W.S.M. et ses romans* e *Le theatre de W.S.M.* Tre anni più tardi a Budapest si stampava l'opera di D. Eppinger *W.S.M. Régeny és Short Story* e nel 1933 ancora a Parigi *La philosophie de S.M.* di Suzanne Guery. Seguirono le biografie critiche di Dermond Mac Carthy *W.S.M. - The English Maupassant*, lo studio di C. S. McIver sulla tecnica e le fonti letterarie, quello di R. H. Ward, R.A. Cordel, pubblicato a Edimburgo nel 1937, di Richard Aldington, un poeta del gruppo degli imagisti, e il breve saggio di John Brophy, uscito a Londra nel 1952. Questa sommaria rassegna della bibliografia critica maughamiana — mi sembra doveroso far menzione degli studi strettamente bibliografici di Frederick T. Bason (Londra, 1931), Raymond Toole Stott (Londra, 1950), K. W. Jonas (New Brunswick, 1950) — che peraltro non può includere tutti quegli scritti e saggi apparsi sui quotidiani e i periodici del mondo, sta ad attestare l'interesse destato da questo narratore e drammaturgo non presso il pubblico dei lettori, ma quel che più conta in sede critica. «E' vero tuttavia — chiosa acutamente Piero Rebora — che spesso il suo divagare su temi semifilosofici (la saggezza cinese, il buddismo o la morale cristiana) rimane elegantemente superficiale, tradendo una certa facilità parigina di presentazione più che un sofferto approfondimento dei valori. Ma i contrasti psicologici con sfondi sociali e nazionali illuminati da un'abile coreografia, sono trattati con grande efficacia».

D'altro canto negli scritti di W. S. Maugham di parigino non si trova solo quella certa facilità di presentazione di cui parla il Rebora e che io chiamerei addirittura *spregiudicatezza*, ma la tecnica, lo stile, il costume letterario — nel senso più lato della espressione — dei romanzieri francesi. W. S. Maugham ha assimilato la maniera francese forse come nessuno scrittore anglosassone, tanto che egli stesso ha avuto modo di asserire: «E' stata la Francia che mi ha educato, la Francia che mi ha insegnato ad apprezzare la bellezza, la distinzione, lo spirito e il buon senso, la Francia che mi ha insegnato a scrivere». E i francesi da parte loro, sensibili alla esaltazione del loro gusto e della loro cultura, hanno voluto dimostrargli la loro riconoscenza conferendogli la laurea in legge *ad honorem* dell'Università di Tolosa e assegnandogli la Legion d'Onore. In Francia ha trascorso lunghi periodi della sua vita randagia e anche oggi, quando gli impegni con la televisione e il cinematografo, cui si è dedicato attivamente e con successo, glielo permettono, ama soggiornare in riviera nella sua villa moresca di Cap Ferrat.

Certo che gli editori londinesi che verso la fine del secolo scorso rimasero dubbiosi di fronte al manoscritto di *Liza of Lambeth*, che il giovane Maugham, appena ventitreenne, aveva scritto quando ancora studiava al St. Thomas Hospital, ispirandosi alle esperienze fatte nel reparto ostetricia dell'ospedale e foggiandosi sui maestri francesi, particolarmente Guy de Maupassant, non avrebbero immaginato, come gli esaminatori che bocciarono Verdi per mancanza di talento musicale o quelli che fecero ripetere a D'Annunzio la prova d'italiano, ciò che il futuro riservava a quell'oscuro studente di medicina.

PIETRO DE-LOGU

ARMANDO FALCONI riposa al Monumentale

Milano 11

I funerali di Armando Falconi hanno avuto luogo oggi pomeriggio e sono stati una manifestazione di vivo cordoglio, alla quale hanno partecipato autorità, attori, critici e una folla di cittadini. Tra i presenti il dott. De Biase, in rappresentanza del Sottosegretario Ermini, l'impresario Remigio Paone, Viarisio, Cimara, Marianne Stabile, e quasi tutti gli attori e le attrici delle Compagnie che si trovano attualmente a Milano, erano accanto alla vedova dello scomparso Elisabetta Sivoboda e al figlio Dino.

Il carro funebre che era preceduto da quattro furgoni carichi di corone, tra cui quelle della Presidenza del Consiglio e della Società autori ed editori, ha percorso, seguito da una nova fila di persone, le strade del quartiere di Porta Genova fino alla chiesa di San Vincenzo in Prato. Dopo l'assoluzione, la salma è stata tumulata al Cimitero monumentale accanto alla tomba di Tina Di Lorenzo, prima moglie dell'attore.

Complotto contro Armas scoperto nel Guatemala

Città del Guatemala, 11

Secondo il giornale «Impacto» il Governo guatemalteco avrebbe scoperto un complotto militare mirante a rovesciare l'attuale regime di Armas. Il giornale afferma che congiurati avevano deciso di iniziare la loro azione tra il 14 e il 15 settembre. I nomi dei congiurati tra i quali figurerebbero alcuni membri dell'aviazione sarebbero già noti alle autorità le quali possiederebbero tutti gli elementi del complotto.

AL RECENTE CONCORSO INTERNAZIONALE DI DANZA SVOLTOSI A MONACO DI BAVIERA IL PRIMO PREMIO E' STATO VINTO DA QUESTA COPPIA DI BALLERINI INGLESI

QUARANTA PERSONE HANNO PERSO LA VITA IN QUESTO ALBERGO DI ORLEANSVILLE CHE E' ANDATO QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO NEL TERREMOTO DI GIOVEDI'

MEZZO SECOLO DI PROGRESSO SCIENTIFICO AD UNA MOSTRA LONDINESE

Dal cervo volante di Marconi ai televisori tridimensionali

Il primo segnale attraverso l'Atlantico - Un assassino smascherato dalla radio - Prodigi dell'elettronica - Un'industria in costante sviluppo

Londra, settembre

Fra le meraviglie moderne esposte nei due piani del grande padiglione di Earl's Court ci sono delle meraviglie antiche; antiche di cinquant'anni, che nella storia della radio valgono i millenni preistorici in cui dalla pietra greggia si passò a quella levigata, ai metalli non duri e infine al ferro.

Accanto ai televisori a 3 D e ai radar troviamo un cervo volante di tela, e fotografie, riproduzioni ed anche originali di congegni di tale rozzezza che un giovane radioamatore di quelli delle ultime leve probabilmente non saprebbe riconoscerli per apparati radio; sono apparecchi usati da Marconi nei suoi primi esperimenti in quest'isola, e il cervo volante è quello da lui impiegato a Terranova per sostenere l'aereo a Signal Hill, dove alle ore 12.30 del 12 dicembre 1901 si raccolse per la prima volta un segnale inviato dall'altra parte dell'Atlantico; era una lettera S, tre punti in alfabeto Morse, che arrivava debole come un soffio. Ma aveva superato d'un sol balzo l'oceano, dopo aver preso la rincorsa dalle antenne trasmittenti installate sulla punta più occidentale d'Inghilterra, la penisola di Cornovaglia.

Sotto vetro è conservato il taccuino di Marconi, che porta notata di sua mano l'ora della ricezione, con le lettere O. K. ripetute più volte.

Il caso del dott. Crippen

Nove anni dopo, nel 1910, la radio era già in grado di rendere notevoli servigi; una copia del giornale «Star», dell'epoca, ha la prima pagina invasa dal caso del dott. Crippen, arrestato per mezzo della radio mentre fuggiva all'estero dopo aver commesso un uxoricidio. Crippen era riuscito ad imbarcarsi, con la sua amante travestita da giovinetto, su una nave diretta in Canadà; il comandante della nave ebbe dei sospetti su questi due strani passeggeri, ed inviò un radiogramma a Scotland Yard; all'arrivo a Quebec un ispettore di polizia, travestito da pilota, raggiunse la nave, ancora al largo della costa, valendosi dell'imbarcazione del pilota del porto. Crippen si vide intimare l'arresto quando credeva d'aver portato a termine la sua fuga con successo. Narrano le cronache che egli commentasse con ammirato stupore, nel suo viaggio verso il carcere, i portenti della nuova invenzione.

Accanto alla fosca storia del dott. Crippen, che una fotografia ci mostra sotto braccio al poliziotto in un ambiente di grande dignità vittoriana, facciata all'esteso impiego di barbe, baffi e occhiali a stanghetta, troviamo la prima macchina per la trasmissione di immagini che riuscì ad inviare una fotografia al di là dell'Atlantico (anche allora le novità traversavano volentieri l'Atlantico, ma partivano da questa parte); avvenne nel 1924: la immagine da trasmettere veniva disposta su un rullo, illuminata da un raggio di luce, letta con una cellula fotoelettrica; questa, come è noto, trasforma le variazioni di luce in variazioni di corrente o tensione.

I «mestieri» delle fotoelettriche

Perfezionato, alleggerito, ma non essenzialmente modificato il sistema è quello ancora in uso nelle valigie Belin, di cui si servono quotidianamente i giornali nella trasmissione delle telefoto.

Alle cellule fotoelettriche si fanno fare oggi una quantità di altri mestieri, di cui la mostra offre notevoli esempi; vi è una tagliatrice di metallo a fiamma ossidrica che taglia i pezzi, in qualunque spessore, seguendo fedelmente un disegno posto sotto un sistema leggente costituito da due cellule fotoelettriche; in termini approssimativi si può dire che una di esse legge il nero del disegno, e l'altra il bianco dello sfondo; la sagoma del pezzo da tagliare si disegna in nero su fondo bianco. La cellula che legge il nero viene posta sopra il bordo della sagoma nera. l'altra cellula guarda il bianco che si trova immediatamente accanto. L'occhio costituito dall'insieme delle due cellule deve seguire esattamente il contorno del disegno perchè, se si addentra nel nero, la cellula abituata a leggere il bianco protesta inviando un segnale di errore, e se invece si sposta dalla sagoma e si muove sul bianco dello sfondo, avremo la cellula del nero che protesta. Il segnale di errore, come in tutti i servomeccanismi, viene amplificato ed inviato agli organi di controllo del movimento in modo da produrre uno spostamento in senso contrario all'errore, cioè una correzione.

Una volta ottenuto che l'occhio fotoelettrico si sposti seguendo esattamente il contorno del disegno tracciato, lo stesso movimento per mezzo di un pantografo, viene fatto compiere al tubo, cod'esce la fiamma che taglia il metallo. La piastra del metallo da tagliare si sposta ad ogni passo finito, e la macchina ripete all'infinito, da sola, il disegno che le è stato dato da leggere, allineando sui nastri trasportatori una serie interminabile di pezzi uguali.

Un altro impiego delle cellule fotoelettriche è la separazione dei semi, o dei fagioli, bianchi da quelli neri o comunque macchiati; i fagioli cadono seguendo sempre attento di due cellule fotoelettriche, le quali, appena ne passa uno nero, mandano un segnale ad una punta. Questa punta somministra al fagiolo una piccola carica elettrostatica positiva; una delle pareti della tramoggia in cui cadono i fagioli è pure caricata positivamente; e siccome le cariche di segno uguale si respingono, i poveri fagioli neri vengono schizzati dall'altra parte, verso la parete neutra, e cadono nel sacco dei rifiuti, mentre i fagioli bianchi, immuni da cariche, proseguono nella loro caduta secondo la verticale e si ritrovano nel sacco degli eletti.

I televisori riempiono gran parte della mostra; c'è anche un tipo tridimensionale; la gente si mette gli occhiali polaroidi per guardarlo, vi scorge una bella ragazza la cui tridimensionalità non è da porre in dubbio, e confronta la riproduzione con l'originale, che posa lì accanto sotto il fuoco incrociato dei riflettori e delle telecamere. A conti fatti è meglio, di gran lunga, l'originale visto senza occhiali. Il campo della TV in Granbretagna è a rumore, perchè il Governo ha concesso l'installazione di altre stazioni trasmittenti, in aggiunta alla rete della B.B.C.; le nuove emittenti saranno sostenute finanziariamente dalla pubblicità, mentre la B.B.C. si mantiene con le tasse d'abbonamento che si pagano anche qui per tener una radio o un televisore; la B.B.C. non fa trasmissioni pubblicitarie. Il fatto che presto entreranno in funzione queste stazioni così dette «commerciali» consentirà all'utente britannico di scegliere fra varie trasmissioni, e pone dei problemi ai costruttori di antenne; è noto che un'antenna TV viene dimensionata per una data lunghezza d'onda e orientata per una data direzione.

Ora si prospettano soluzioni con aerei combinati per consentire la ricezione delle due trasmissioni; altri propongono di installare aerei separati, un costruttore afferma di avere un'antenna che riceve ugualmente bene tutte le bande. Non si può esprimere alcun giudizio in merito prima che la televisione «commerciale» sia entrata nella pratica attuazione.

Le forze armate hanno dei grossi stands; il radar si perfeziona continuamente, ed è diventato capace di distinguere fra oggetti fermi e oggetti in movimento; così un radar di allarme posto a sorveglianza del cielo o di un campo di battaglia può escludere a volontà tutti gli echi provenienti da oggetti fissi, come ciminiere, campanili, palificazioni, e dare soltanto i segnali relativi agli oggetti in movimento, quali i velivoli nel caso di radar aereo e i carri armati per il radar terrestre. La televisione osserva il campo di battaglia dall'osservatorio, dall'aereo e dal carro, grazie al «vidicon», piccolo tubo da presa di grande compattezza e semplicità; la Marina espone i televisori subacquei, come quello che trovò i relitti del Comet presso l'isola d'Elba.

Vi è una bella scelta di mezzi radiocomandati; parte dei congegni elettronici di un missile, e per la prima volta sono esposti i giroscopi del carro Centurion, che tengono il cannone fermo in punteria rivolto verso il bersaglio, quali che siano i movimenti del carro.

Non mancano le attrazioni per l'infanzia, come Mister Magnetron, un fantoccio che risponde a tutte le domande; non c'è l'uomo dentro, ma si trova nei pressi e comunica per mezzo di una cuffia e un microfono; un'altra attrazione è la palla d'oro che si ritira in un buco ogni volta che una mano si protende sul tavolo per prenderla. Anche qui il segreto è semplice: sotto il tavolo vi è un circuito che porta la corrente al comando che fa ritirare la palla; normalmente la corrente non può passare, ma il braccio del visitatore curioso che si allunga sul tavolo fa variare la capacità e consente il passaggio del segnale di alta frequenza che, manipolato, porta alla sparizione della palla.

Una promettente carriera

Questi numeri sono caratteristici, come il suono continuo degli altoparlanti, in questo genere di fiere ed esposizioni. Ma il fondamento è molto serio; l'industria elettronica britannica produce annualmente materiale per 200 milioni di sterline, di cui 40 milioni si esportano. Questi sono i dati del «Times»; altri dànno cifre alquanto differenti. Tutti però sono d'accordo nell'affermare che le 135.000 persone impiegate nell'industria radio saranno molte di più nel prossimo futuro; si prevede un assorbimento di mano d'opera impressionante, fra cui mille laureati l'anno. E siccome la mano d'opera, specie quella qualificata, qui è scarsa, vi è un intero stand dedicato alla propaganda, per invogliare i giovani ad avviarsi all'elettronica come carriera. Vi è anche un complesso di scuole tecniche, nel paese, che si prepara al gran compito di apprestare dirigenti e maestranze.

La principale concorrenza all'industria elettronica britannica viene dagli Stati Uniti e dall'Olanda; ma un altro temibile concorrente si riaffaccia ai mercati: la Germania. A questo punto mi farebbe piacere poter includere l'Italia, ma non si può ancora. Speriamo comunque che nulla venga lasciato intentato per potenziare da noi questa che potrebbe diventare la principale industria italiana; è un'industria che abbisogna di pochissime materie prime, molta mano d'opera specializzata e che produce molto in rapporto ai mezzi impiegati. Così che il nome d'Italia in questa ... associato

Per dimostrare la sua "povertà,,

Patino fa il piazzista per una ditta svizzera

Losanna, 11

Per avallare le dichiarazioni secondo cui egli sarebbe «troppo povero» per pagare quattromila dollari di alimenti alla moglie, Jaime Ortiz Patino, erede del «re dello stagno», ha accettato oggi un incarico di piazzista per una ditta svizzera che produce mobilio. Patino ha concluso stamane il suo primo «affare» vendendo per milleseicento franchi francesi di mobili. «Mi danno una provvigione al dieci per cento — ha dichiarato il Patino —. La media di un discreto piazzista è sui cento dollari alla settimana: spero di arrivarci».

Ai primi di questa settimana Patino aveva dichiarato in Tribunale, durante la discussione sulla richiesta di divorzio da parte della moglie, che egli è solo «il nipote povero di un nonno miliardario». La fortuna del capostipite dei Patino si valuta non inferiore ai sessanta milioni di dollari. Patino aveva detto al giudice che la cifra massima cui poteva giungere per gli alimenti alla moglie era di 700 dollari. Il legale della moglie Earl Carroll aveva peraltro ribattuto prontamente che egli non credeva alla povertà del Patino: «Con i Patino, è sempre «un altro» della famiglia quello che ha i denari».

BREVE STORIA DI UN CONCORSO FORTUNATO

Pianisti di tutto il mondo al Premio «Ferruccio Busoni»

Funzione del Conservatorio «Claudio Monteverdi» ai confini d'Italia

Bolzano, settembre

Sono arrivati da tutte le parti del mondo, dalle vicine, dalle lontane e dalle lontanissime, Austria, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Svizzera, Argentina, Stati Uniti, Uruguay. Una concorrente è giunta in volo da New York con padre e madre. Per la verità sarebbe più esatto dire «arrivano», chè automaticamente lo annuncio del «Concorso pianistico Busoni» convoglia le menti e gli studi di tutti i giovani concertisti sparsi nei più diversi paesi verso il Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano, che per essi è diventato più importante di qualsiasi altro Conservatorio italiano. Così accadde negli anni passati; così è accaduto quest'anno; così accadrà la prossima estate. Poichè è successo questo. Il «Concorso» venne istituito nel 1949, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della morte di Busoni. Fu un'idea o meglio una delle tante idee che germinano nella mente del maestro triestino Cesare Nordio, il quale ha la fortuna di allineare accanto alle buone idee delle fortissime doti di organizzatore, ragione per cui le suddette idee non rimangono sospese in aria, ma divengono subito felice e operante realtà.

In quell'ormai lontano 1949, il Conservatorio «Claudio Monteverdi», non solo era ben lungi dall'occupare il posto che oggi occupa nel mondo musicale internazionale (il maestro Nordio n'era stato nominato direttore un anno prima), ma nemmeno in senso concreto occupava il posto di oggi, dato che stava appena sorgendo dalle macerie della distrutta Scuola industriale; e la contigua chiesa dei Domenicani era pure un cumulo di rovine, come parte del Duomo e come tanti edifici nel cuore della città. Tuttavia l'appello di Nordio ottenne il pieno appoggio degli Enti locali e del Governo centrale; e la ruota si mise in moto. Senza potere appellarsi a una tradizione, solo valendosi del nome di Ferruccio Busoni e di quelli dei componenti la giuria, fra i quali figurava pure il nome di Arturo Benedetti Michelangeli, il bando del concorso si diffuse in tutta Europa e oltre Oceano, invitando i giovani pianisti, come fosse la cosa più naturale del mondo, ad attraversare mari e monti per venire a suonare sotto il segno di un grande pianista e compositore moderno, in un piccolo Conservatorio di provincia, situato fra i monti, ai confini di un'Italia che stava anch'essa faticosamente risorgendo dalle macerie. Che cosa attrasse, in quel primo anno, ben settanta concorrenti a Bolzano? Probabilmente, all'estero, la tempestiva propaganda; in Italia, la nota serietà delle iniziative del maestro Nordio. Serietà che si rivelò subito, perchè nessun concorrente si dimostrò degno del premio e il premio non venne assegnato.

Severa selezione

Questo fatto abbastanza singolare, specie nel caso di un'iniziativa appena nata e che deve farsi le ossa, sta si può dire alla base della fama che il «Concorso Busoni» gode attualmente in tutto il mondo, perchè se i settanta concorrenti del 1949 divennero sessanta nel 1950 e oscillano oggi fra i quarantacinque e i cinquanta, ciò significa che qui a Bolzano la selezione è molto severa, che si può avere un primo premio in tasca, decretato sia pure in una città di antica tradizione musicale, ed essere felici di ottenere un quarto o un quinto premio al «Concorso Busoni» (è un caso accaduto quest'anno). Alle prove finali, oltre quelli che superano le eliminatorie, sono ammessi di diritto tutti i concorrenti che abbiano ottenuto altrove o anche qui premi e segnalazioni. E ve ne sono che vengono dai concorsi di Monaco, di Ginevra, di Parigi, di Roma, di Vercelli. Ma il vincitore di un primo premio di Bolzano ha spalancate davanti a sè tutte le porte, oltre quelle dei concerti in dieci città italiane stabiliti dal premio stesso; e anche chi è giunto secondo, difficilmente sente la necessità di mietere nuovi allori altrove.

Nessun premiato ci fu dunque nel 1949; e il concorso venne ripetuto nel '50. Ma nessun premiato ci fu pure nel '50; e il concorso venne ripetuto, con lo stesso esito negativo, nel '51. Stabilito in origine per una celebrazione una volta tanto, il «Concorso pianistico Busoni» compì tre anni di vita senza concedere lauree. I concorrenti affluivano sempre più agguerriti, sempre più speransosi; e le giurie, che di anno in anno si rinnovavano sotto la presidenza del maestro Nordio, continuavano a dire di no a tanto studio e a tante speranze. Imperterrita, fra un concorso e l'altro, la propaganda dilagava da per tutto; i foglietti multilingui con le modalità del «Concorso Busoni» continuavano a giungere sui tavoli di redazione dei giornali di tutto il mondo, negli uffici delle agenzie concertistiche, nei Conservatori e scuole di musica, in tutte le Ambasciate e i Consolati esteri a Roma e in tutte le nostre Ambasciate e Consolati all'estero. Finalmente nel 1953, il vento cambiò direzione e il primo premio fu conferito al romano Sergio Perticaroli. Col suo bravo assegno in tasca, il pianoforte e una serie di 40 concerti bell'e pronti, il giovane concertista poteva considerarsi sicuro dell'avvenire. Non altrettanto sicuro era invece il Premio, che poteva ritenere di avere assolto il proprio compito. Ma ormai Nordio, i membri della giuria, i professori del Conservatorio e tutta Bolzano si erano affezionati all'annuale ritorno di tanta appassionata gioventù musicale fra il verde dell'Alto Adige, ed erano orgogliosi della fama ormai universalmente consacrata dal concorso. Così il Premio è divenuto annuale: l'anno scorso fu decretato alla pianista Ella Goldstein, che il pubblico del Teatro Verdi ha avuto modo di apprezzare in un concerto sinfonico; e quest'anno è stato conferito all'unanimità all'italo-americano Aldo Monticelli, un interprete che accoppia a una straordinaria perizia tecnica una sensibilità di interpretazione che ne fa un artista già completo. Poichè, tecnicamente, sono tutti formidabili questi ragazzi, e anche queste ragazze; nessuna difficoltà li spaventa, sono tutti scalatori di quinto grado; ciò che più spesso manca loro è il respiro, la poesia della vetta conquistata. Danno talvolta l'impressione di poderosi camminatori, che non si fermano mai a guardare, a «sentire» il paesaggio circostante. Così è un poco il giovanissimo Gabriel Tacchino, vincitore del secondo premio e del premio decretato dal pubblico. Ottimi esecutori sono i due tedeschi Ludwig (terzo) e Bauer (quarto); il quinto premio è andato al cieco Alberto Colombo, che il pubblico ha ascoltato con commozione. Musicisti di fama internazionale componevano la giuria, oltre Cesare Nordio: i pianisti Del Puejo (Bruxelles) e Orloff (Parigi); il compositore Ghedini e il direttore Antonino Votto; i professori Février (Parigi), Scionti (Texas), Silvestri (Roma), e Wührer (Vienna).

Scoperto e laureato ogni anno un esecutore, il maestro Nordio pensò che sarebbe bene di scoprire e laureare tutti gli anni anche un compositore. Ed ecco al «Concorso pianistico Busoni» affiancarsi, oltre al «Convegno dei critici», anche il «Concorso di composizione». Propaganda; commissione (maestri Ghedini, Votto e lo svizzero Vogel, pianista Orloff); afflusso di manoscritti da tutta l'Europa, dal Cile, dall'Egitto e persino dalla Polonia; 103 composizioni passate in rivista in numerose sedute; cinque prescelte ed eseguite in un concerto pubblico, esecutori Carlo Vidusso ed Ella Goldstein. Non sono molte cinque elette su 103; e ahimè, di queste cinque, nessuna è stata premiata. La giuria, giustamente, non ha creduto di riconoscere in alcuno dei brani eseguiti le qualità intrinseche che sarebbero valse a differenziarne uno dagli altri e dalla comune martellante ossessiva sonorità. Eppure queste cinque composizioni così poco differenziate provenivano da musicisti di razza e di tradizioni musicali del tutto diverse: italiano il prof. Luigi Manenti, vincitore del II premio; cittadino americano d'origine tedesca Wolfgang Fraenkel, vincitore di un premio straordinario per l'interesse artistico delle sue «Variazioni su di un tema di Schoenberg»; e cittadino svizzero di origine ungherese Fulop Szekely, al quale andò il premio del pubblico.

Il quale pubblico è, qui a Bolzano, un fattore di primo piano di tutte le esecuzioni inerenti al «Premio Busoni», delle normali manifestazioni musicali cui sovraintende il maestro Nordio, nonchè della vita stessa del Conservatorio. Si tratta di un pubblico appassionato e colto, che durante la settimana del Concorso affolla regolarmente la vasta sala delle audizioni tanto nel pomeriggio che alla sera; che discute le esecuzioni e s'interessa degli esecutori fino ad accompagnarli al concerto finale sostenuto dai premiati; e che quest'anno si è sentito molto soddisfatto di poter conferire due premi per conto suo (manifestando, in entrambi i casi, un giudizio diverso da quello della giuria!). Gran parte di questo pubblico, per lo meno di quello giovanile, è uscito, o ancora frequenta le aule del Conservatorio «Claudio Monteverdi», che abbiamo lasciato semiricostruito nel 1950 e che oggi è nobilmente sistemato in una palazzina a due piani, dove si trovano gli uffici e le cinquanta sale di studio, fornite di ben 33 pianoforti e frequentate da 300 scolari. Il bellissimo chiostro gotico dell'antico convento domenicano, con gli affreschi trecenteschi di scuola giottesca e locale, è in via di restauro. Quando sarà finito e la chiesa che lo fiancheggia dal lato opposto sarà ricostruita e trasformata in una grande sala per concerti sinfonici dotata di un modernissimo organo, il complesso del Conservatorio di Bolzano sarà, non solo uno dei più importanti d'Italia, artisticamente, ma anche architettonicamente uno dei più maestosi.

Un esempio da seguire

Cesare Nordio lo ha visto svilupparsi sotto i suoi occhi, per merito della sua opera appassionata, del suo spirito d'iniziativa e del suo talento organizzativo. Al suo appello sono accorsi quassù i più celebri concertisti italiani in veste di insegnanti, da Benedetti Michelangeli a Renato Zanettovich, da Libero Lana a Borciani primo violino del Quartetto italiano, da Carpi del Trio di Bolzano a Piovesan. Uno stuolo di 54 professori tiene in vita 9 scuole di pianoforte, 7 di violino, 2 di violoncello ecc., alle quali si affiancano, quando il numero lo richieda, le equivalenti scuole di lingua tedesca. In questa città dove le due razze s'incontrano, il Conservatorio «Claudio Monteverdi» assolve una funzione che, dall'Italia, s'irradia in tutto l'Alto Adige, e anche oltre il confine, nei paesi di lingua tedesca, portandovi il rispetto e l'ammirazione per un'opera svolta con tanta intelligenza rinnovatrice. Trieste non è di certo meno musicale di Bolzano. Poco importa che il suo Conservatorio «Giuseppe Tartini» sia dichiarato statale o no. Importerebbe ch'esso svolgesse un'azione altrettanto significativa.

LUCIA TRANQUILLI

CINE ATTUALITÀ

HOLLYWOOD — L'evasione rocambolesca di Elmer Burke (detto il «Grilletto» o l'«Assassino») dalle carceri di Boston sarà l'argomento di un nuovo film americano. Don Martin, un giornalista di Boston che ha seguito in tutti i suoi dettagli e sviluppi l'evasione del gangster, è stato incaricato di scrivere lo scenario: il film verrà prodotto da Edward White per una nota casa hollywoodiana. Sembra che le autorità cittadine e carcerarie di Boston abbiano promesso la loro collaborazione. Il film verrebbe intitolato «L'assassino del porto». Burke, infatti ha un lungo passato criminale nei bassifondi del porto di New York, dove avrebbe commesso per lo meno quattro omicidi a pagamento.

TRENTO — I costumi e le tradizioni millenarie di una pittoresca valle delle Alpi, verranno presentati quest'anno al 3.o Festival della Montagna in una pellicola francese a colori girata da Henri Bissirieux in formato 16 millimetri. La Francia presenterà anche — come è noto — il film della spedizione francese all'Everest. Inoltre hanno confermata la loro partecipazione al Festival anche l'Austria, la Germania, la Jugoslavia, la Granbretagna e numerosi altri Paesi europei ed extra europei. Le adesioni si moltiplicano anche da parte dei produttori italiani. Luis Trenker presenterà due suoi documentari.

ROMA — E' a Roma Patricia Neal, interprete tra l'altro del film «La fonte meravigliosa». La attrice è giunta in aereo, proveniente da Venezia.

NEL XXXV ANNIVERSARIO DELLA REDENZIONE

FIUME

Nel trentacinquesimo anniversario dell'impresa fiumana, pubblichiamo questa rievocazione delle vicende storiche che testimoniano al mondo dell'italianità e dell'indomito spirito irredentistico della città del Carnaro.

La città di Fiume sin dalla sua nascita non conobbe altra lingua che l'italiana. Per la conservazione del suo bell'idioma e della sua civiltà latina, Fiume dovette sostenere dure lotte contro i vari invasori che, se l'asservirono economicamente, la lasciarono, tuttavia, vivere e progredire nella sua veste, nel suo carattere e nella sua cultura di città eminentemente italiana.

Già nel VII Secolo, i croati occuparono la zona di Fiume ed estesero il dominio del loro regno fino all'Arsa. In quell'epoca, però, slavi e croati non osarono scendere fino in città, ma si accamparono nei dintorni traendo beneficio di civiltà dalla sola vicinanza con le popolazioni locali. Tersatto, Castelmuschio, Castua erano i nomi antichissimi dei castellieri intorno a Fiume non ancora nata. Fu con la vittoria di Carlo Magno sui Bizantini e la distruzione di Tersattica (anno 800) che la città di San Vito entra nella storia.

Fiume, sin dal 1000 era una dipendenza del Vescovado di Pola. Poi passò in possesso dei conti di Duino, i quali, 300 anni dopo, la lasciarono per breve tempo in pegno ai Frangipani. Alla fine del 1300 Fiume passò ai conti di Walsee e nel 1465 Federico III d'Austria, pur lasciando alla città piena autonomia, la incorporò nei suoi dominii. Da allora Fiume prosegue la sua tormentata vita nell'orbita di Vienna. E' però, sempre libera. Anche quando Maria Teresa la donò all'Ungheria, Fiume restò sempre italiana. «Corpus separatum». Una città a sè, un libero comune dove la gente ha sostenuto aspre lotte per tenere vivi i segni di Roma di fronte allo straniero d'oltre Reno.

Nel 1848, Fiume, come tutte le altre città d'Italia, partecipa alla lotta per l'unità della Patria, inviando numerosi suoi figli a combattere tra le file dei volontari istriani. Il 24 maggio 1849, durante la rivoluzione di Venezia cade, per ferite riportate nella fazione di Marghera, il fiumano Francesco Marusich, di fanteria di Marina, mentre Pietro Scarboncich, pure di Fiume, e Giuseppe Rubinisich, di Laurana, rimangono feriti. Nella seconda guerra d'indipendenza del 1859 altri fiumani vi prendono volontariamente parte. Giuseppe Accurti, di Fiume, entra al servizio del governo piemontese come tenente di vascello, mentre altri fiumani vengono incorporati nel IV reggimento cacciatori delle alpi.

Con la guerra del 1866 risorgono le speranze della completa unificazione d'Italia. Anche Fiume, come le altre regioni irredenti, anela a ricongiungersi alla Madrepatria. Partono, perciò, altri volontari con il cuore colmo di amore patriottico e negli occhi la visione di una Italia unita ed indipendente. Notevole fu anche il contingente dei volontari fiumani arruolatisi nelle schiere di Giuseppe Garibaldi, le quali dovevano operare un'avanzata nel Trentino ed uno sbarco in Dalmazia.

Ma la conclusione gloriosa nella campagna del 1866, se fece esultare il cuore dei fiumani per la liberazione di Venezia e di Udine, fece crollare ogni speranza per la redenzione della loro città. Soltanto il 24 maggio 1915, quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria, la città di Fiume rivide profilarsi all'orizzonte una nuova luce di redenzione. Ed i volontari fiumani, anche questa volta, accorsero numerosi tra le file dell'esercito italiano. Arduo si presenterebbe il compito se si volessero elencare qui tutti i nomi di quei fiumani che, sfidando le forche della Austria, raggiunsero, clandestinamente, l'Italia o disertarono le file dell'esercito a. u. per recarsi a combattere proprio contro gli slavi ed i croati, che erano ritenuti i più fedeli e valorosi soldati della defunta monarchia absburgica. Ricordiamo soltanto il ten. Giuseppe Sussain (nome di guerra Caldatort), il cap. Giovanni Host (Venturi), il tenente Gino Merlacchi (Bassetto), i fratelli Iti e Icillio Bacci, Giorgio Conighi (Leonardo), Vigo Pallizzoli, luogotenente del Cairoli; il cap. Giovanni Mrach (Schiavon), il cap. Riccardo Gigante, il ten. Cesare Conighi, il ten. Enrico De Domini (De Rossi), il ten. Carlo Descovich (Morini), il ten. Enrico Dimich (Flaminio), il ten. Rodolfo Fabian (Negrelli), il ten. Ferruccio Jelousheg (Bessani), il ten. Antonio Sirola (d'Alloris), il ten. Giovanni Smoquina (Riccotti), il ten. Enrici Horitsky (Orsini), il ten. Goffredo Verzegnassi (Polasso), il s. ten. Enrico Burich (Ferrari), Amato Chioggia (Rossi), Oscarre Francovich, Gastone Iscra (Gambato, il serg. Renato Anicich (Rizzotti) ed i soldati Iro Descovich (Italo Dori), Emilio Dorcich (Dorini), Francesco Cettina, Giovanni Serena, Luigi Rustia e tanti e tanti altri eroi.

Numerosi altri volontari fiumani consacrarono col sacrificio della vita il loro grande amore per l'Italia. Tra questi nostri fratelli spiccano le figure di Ipparco Baccich, che cadde sul Veliki-Hribach l'11 ottobre 1916; Annibale Noferi, che scomparve combattendo sul Carso l'11 novembre 1915; il soldato quarantenne Dario, che fu squarciato da una granata sul Monte Santo e i giovani Vittorio Di Marco, Emilio Zesio e Mario Angheben.

Il loro sacrificio non era, però, valso a convincere gli alleati dell'italianità della loro città. Occorrevano altre lotte, altro sangue, altre tribolazioni. Ed i fiumani, per dare all'Italia il confine vaticinato dal sommo Poeta, sostennero da soli un'altra guerra. Il 12 settembre 1919, spronati da Gabriele d'Annunzio e dai suoi legionari, accorsi in loro aiuto, liberarono la città dallo straniero. Dopo il Natale di sangue, Fiume ricevette, finalmente, il primo abbraccio della Madrepatria.

Ma la sua gioia fu assai breve. Un avverso destino volle che la ricorrenza del centenario dell'inizio delle guerre d'Indipendenza, coincidesse col suo asservimento ad uno straniero più crudele e più barbaro. Per Fiume e per i fiumani è ricominciato un secondo secolo di lotte più cruente. E nel XXXV anniversario della Marcia di Ronchi, i fiumani, spogliati e cacciati dalle loro case, volgono lo sguardo laggiù sul Carnaro e alla natia Fiume, resa schiava dalla cupidigia dello straniero, giurano di continuare la lotta con tutte le loro forze fin quando le Nazioni, a cui stia a cuore la pace nel mondo, non abbiano reso operante il tanto conclamato e mai attuato principio dell'autodecisione dei popoli.

(Foto Mioni)

In questi giorni, alla Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste è stato felicemente collaudato al banco, il motore Diesel del tipo CRDA-FIAT 7510 — a 10 cilindri — da 8 mila cavalli asse, a 125 giri al minuto primo. Tale tipo di motore, oltre ad essere già in esercizio su diverse navi nazionali, sta per essere installato a bordo della motocisterna «Cortemaggiore», che il Cantiere della Navalmeccanica di Napoli costruisce per conto dell'AGIP e sulla motocisterna «Alderamine», in allestimento al Cantiere Navale del CRDA di Monfalcone; entrambe le motocisterne sono della classe oltre le 18 mila tonnellate di portata lorda

A CURA DELLA RIPARTIZIONE STATISTICA DEL COMUNE

NUOVA INDAGINE sulle forze lavorative

Il G.M.A., con l'Avviso n. 41, ha disposto che nel corrente mese di settembre venga ripetuta la rilevazione statistica sulle forze di lavoro e sulle condizioni di vita della popolazione. Tale indagine, affidata alla ripartizione di statistica del Comune, che si avvarrà dell'opera di funzionari specializzati, avrà luogo nei giorni dal 13 al 18 settembre, durante i quali i funzionari incaricati visiteranno ed intervisteranno in tutte le zone della città — anche in quelle rurali — un gruppo di 3552 famiglie. Le famiglie che saranno intervistate corrispondono al 4 per cento dei nuclei familiari esistenti nel Comune.

Scopo dell'inchiesta sarà essenzialmente quello di raccogliere gli elementi per determinare, alla data dell'8 settembre, il volume della occupazione e della disoccupazione, nonchè la composizione delle forze di lavoro suddivise per sesso, età, condizione sociale, ecc. I risultati di questa indagine serviranno poi per effettuare il raffronto con i dati della analoga indagine già effettuata nel mese di marzo del corrente anno, cosicchè potrà essere possibile determinare le variazioni delle forze di lavoro ossia l'aumento o la diminuzione della disoccupazione nel nostro Comune.

Ogni intervistatore sarà munito di una legittimazione rilasciata dal Sindaco e potrà intervistare soltanto le famiglie che sono state prescelte. La ripartizione di statistica del Comune di Trieste confida nella più ampia collaborazione da parte delle persone che hanno già dimostrato comprensione nella precedente indagine e pertanto le invita a voler rispondere con la massima esattezza alle domande che saranno loro rivolte, avvertendo che i dati raccolti, oltre che essere vincolati al più scrupoloso segreto di ufficio, saranno usati soltanto in forma collettiva e ad esclusivo scopo statistico.

Nozze d'oro con la Chiesa

Don Giuseppe Crisman, parroco di Prosecco, celebra oggi le nozze d'oro con la Chiesa, compiendo esatti cinquant'anni di sacerdozio. Nel fausto giubileo la popolazione di Prosecco si prepara a manifestare a don Crisman l'affettuoso attaccamento e stima che egli ha saputo meritarsi con la fattiva e amorevole cura della parrocchia.

Prossima partenza di 50 malati per Lourdes

Ancora una volta 50 ammalati triestini trovano nella sollecitudine dell'«Unitalsi» l'occasione di cercar conforto nella fede alle loro sofferenze. Il treno violetto partirà martedì prossimo alle 5.30 alla volta della Santa Casa di Loreto. Padre Barbuiani, compagno inseparabile dei malati nei pellegrinaggi mariani, celebrerà per essi la Messa alla Stazione centrale alle ore 4 del mattino e distribuirà la Comunione.

Durante il viaggio, per ragioni tecniche, non avrà luogo la distribuzione del pasto del mezzogiorno. E' necessario che ogni partente vi provveda personalmente. La cena invece verrà servita a Loreto all'arrivo.

Il treno seguirà il seguente percorso: Gorizia (ore 6.30), Udine (7), Pordenone (8.30), Conegliano (9), Treviso (9.40), Venezia S. Lucia (10.20), Mestre (11.20), Padova (11.45-12.20), Rovigo (12.50), Bologna (13.55), Loreto (18.30). Il ritorno avrà inizio il giorno 17 corr. alle 22 con arrivo a Udine alle 8.46 del 18 corr., a Gorizia alle 9.25 e a Trieste alle 10.40 dello stesso giorno. Questo viaggio ispirato da un profondo sentimento religioso [illegible] adeguata preparazione spirituale [illegible] l'«Unitalsi» invita gli aderenti ad accostarsi ai Sacramenti.

Riduzioni allo Stadio a favore dei mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, sezione di Trieste, informa i propri soci che l'Unione sportiva triestina ha stabilito di concedere il libero ingresso allo Stadio ai grandi invalidi di guerra, dietro semplice presentazione del libretto ferroviario e della tessera associativa. Tale concessione vale unicamente per l'interessato e non per l'eventuale accompagnatore, il quale potrà accedere allo Stadio, eccezionalmente, solo dietro presentazione di un nulla osta, che dovrà essere richiesto alla segreteria dell'Unione sportiva triestina, tramite la Sezione, mutilati, almeno cinque giorni prima di ogni gara. Per quanto riguarda gli abbonamenti, si precisa che gli associati potranno godere della riduzione stabilita per i soci dell'«Unione» per l'accesso alle tribune.

Rientro dalla Svizzera dei bambini profughi

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini profughi ospitati dalle famiglie svizzere partiti da Trieste il 16 giugno rientreranno mercoledì prossimo alle 10.15, e saranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione centrale.

ALTRI PARTICOLARI DI UNA CLAMOROSA CONTRAFFAZIONE

Un francobollo ruba il sonno ai cultori della «dolce mania»

Si cerca ora la misteriosa dama bruna che mise in circolazione gli esemplari falsificati con un semplicissimo trucco

L'inaspettata comparsa sul mercato filatelico di francobolli «Fiera di Trieste 1952», con sovrastampa tipografica in nero AMG-FTT, mancanti del colore bruno nel fondo, e la successiva clamorosa rivelazione che si trattava di una [illegible] falsificazione, malgrado il parere contrario di [illegible], continuano a [illegible] gli ambienti [illegible]. Il caso, che segue a [illegible] episodi, quali [illegible] destina[illegible] segnatasse [illegible] l'ombra [illegible] sulla fi[illegible] di augu[illegible] identifi[illegible] ri e di[illegible] rate speculazioni basate sulla «dolce mania» dei collezionisti di francobolli.

Sulla diffusione dell'ormai famoso «Fiera di Trieste 1952» il filatelico maggiormente interessato ci ha fornito le seguenti interessanti informazioni: «Nella giornata di sabato 22 maggio u.s. una giovane donna, di circa 35 anni, di bell'aspetto, bruna, elegante, che si esprimeva in italiano senza inflessioni dialettali, mi presentava un blocchetto di otto pezzi del «Fiera 52» notevolmente dissimile dall'originale e mi proponeva l'acquisto di un certo quantitativo dello stesso tipo. Alla domanda di quanti [illegible] vo telefonicamente la perizia e ne avevo il seguente giudizio (poi confermatomi per lettera): «Il francobollo è originale e perfetto, l'ho già firmato ed anzi acquisti pure per me tutto il lotto che le è stato offerto».

«Forte di questo giudizio, iniziavo le trattative con la W., ma siccome si trattava d'impegnare una somma non indifferente, d'accordo col sig. K inviavo 119 pezzi al perito Diena, che me li restituiva tutti firmati; solo dopo questa seconda autorevole conferma definitivo il contratto ed a mia volta vendevo i pezzi, ritenuti delle rarità, a commercianti e filatelici privati».

Esaurita così la dichiarazione di quella che per il momento si può definire la fonte di tutti i guai, bisognava, come nelle «pochades» del buon tempo antico «chercher la femme», cioè la misteriosa dama bruna che aveva messo in circolazione i fogli (si calcola fossero otto) dei francobolli «anormali». Che esista non c'è dubbio, risulta che la stessa W., almeno stando alle note caratteristiche, precedentemente si era recata da un altro commerciante, il quale peraltro non era voluto entrare in merito all'affare. Costui, infatti, era stato colpito dal fatto che i colori dei vari pezzi non era uniforme e inoltre era rimasto dubbioso data la forte quantità degli «anormali» che saltavano fuori a due anni di distanza.

Alla caccia della dama bruna si metteva il filatelico maggiormente interessato. Rintracciata la famiglia il cui nome era identico a quello fornitogli dalla venditrice, egli non aveva la fortuna di trovarla in casa, però la madre di lei lo rassicurava che mai la signorina si era interessata di francobolli e in più, mostratagli la fotografia dell'unica donna giovane dal nome indicatogli, constatava che non si trattava della stessa persona.

Dal canto suo, il funzionario che dirige l'ufficio competente delle nostre Poste ci ha smentito nel modo più categorico che i famosi fogli siano stati messi in circolazione a Trieste, [illegible]

Una serie di furti

Una serie di furti e borseggi si è verificata nella giornata di ieri. Prima vittima è stato il quarantatreenne Giovanni Sindaci, abitante nelle baracche del campo profughi di Santa Croce. Verso le ore 7, il Sindaci si era recato nel gabinetto di decenza del campo, recando seco una borsa porta atti contenente documenti e la somma di 70 mila lire. Uscito dal gabinetto, si è recato in una baracca ma qui si è accorto di non avere più la borsa. Di corsa è ritornato sui suoi passi, ma della borsa non ha trovato più traccia.

Non si sa per quale ragione il trentaquattrenne Francesco Rudez, abitante al n. 85 di Aurisina, aveva appeso nel pollaio adiacente alla sua casa un soprabito e un cappotto usati, nonchè due federe e una borsa in pelle. Ieri mattina, recatosi nel pollaio ha constatato che nel corso della notte qualcuno aveva compiuto un'incursione, impossessandosi degli indumenti, delle federe, nonchè di 15 galline.

Alle ore 10 di ieri, il signor Francesco Santoro, di 33 anni, abitante a Padova in via del Popolo n. 7, si è recato al distretto centrale di Polizia, dove ha denunciato un furto da lui patito la sera precedente al Teatro Fenice, dove si era recato per assistere al film «Operazione mistero». Operazione mistero è stata anche quella della quale il Santori è rimasto vittima. Infatti, mentre con molto interesse seguiva le vicende del film, qualcuno gli ha trafugato con molta abilità il portafogli, contenente 30 mila lire e documenti personali.

Infortunio d'un falegname

Il falegname Mario Slocovich, di 44 anni, abitante in via Gatteri n. 50, stava lavorando, ieri mattina, alla piallatrice elettrica nello stabilimento Frandoli di via Pascoli 11, allorchè è rimasto preso con la mano destra sotto la tagliente lama della macchina e ha riportato una vasta lacerazione. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato, con un'autovettura privata, al vicino ospedale. Qui i sanitari, dopo avergli prodigato le cure del caso, lo hanno fatto accogliere con prognosi di 15 giorni.

Gambe malferme

Il vino ha giocato un brutto scherzo ieri al cinquantenne Oreste Cobol, abitante in via Crosada n. 12. Dopo aver fatto il giro di parecchie trattorie, il Cobol, ormai in stato di etilismo acuto, ha voluto rincasare, ma in via del Pozzo, all'altezza del distributore di benzina, le gambe lo hanno tradito e ha fatto un capitombolo a testa in giù. Il disgraziato ha riportato ferite lacero-contuse alla fronte e al naso ed è rimasto a terra privo di conoscenza. Soccorso da qualche passante, è stato più tardi trasportato, con un'autolettiga della CRI, all'Ospedale maggiore e accolto in osservazione con prognosi di otto giorni.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 12 «San Antonio» (it.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Regolo» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 32 «Laguna» (it.); B. 39 «Etna» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Alga» (it.). R. N. Sauro: «G. Cini» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). C. Felszegy: «Appia» (it.). Scalo Legnami N.: «Kineret» (isr.). Scalo Legnami E.: «Drava» (jug.). Ilva Vecchia: «Pomezia» (it.), «N. Arno» (it.). Ilva Nuova: «Persia» (it.), «L. Blessi» (it.). Aquila: «B. Vigour» (br.).

Scuole in difficoltà

Nel rione di San Giovanni appare problematico il regolare svolgimento delle lezioni - Urgente lo sgombero delle famiglie senzatetto ricoverate nell'asilo

Insoluto è rimasto in quest'ultimo anno il problema della scuola di San Giovanni, dopo la decisione d'imperio con cui gli alleati hanno tolto alla popolazione del rione il nuovo edificio scolastico, utilizzato l'anno scorso per le scuole medie slovene anzichè per la scuola elementare di San Giovanni, per la quale espressamente era stato costruito.

Frattanto la popolazione scolastica del rione è aumentata ed i genitori sono in apprensione per quello che succederà alla ripresa delle lezioni, che già l'anno scorso hanno dovuto essere ridotte ai minimi termini causa la mancanza di aule. Poichè gli alleati hanno voluto togliere alla scuola rionale il nuovo edificio (che dispone di ben 24 aule), doveroso sarebbe stato di provvedere comunque ad assicurare alle scolaresche di San Giovanni almeno un po' di aule in più. Ciò poteva e ancora può essere fatto in tempo, procedendo finalmente allo sgombero della scuola materna del rione, che è occupata da parecchie famiglie di senzatetto.

Gli abitanti del rione hanno sollecitato questo provvedimento già l'inverno scorso, allorchè sfumò la speranza di risolvere il problema delle aule mancanti con l'apertura della nuova scuola. Niente però è stato fatto per sistemare altrove le famiglie occupanti la scuola materna.

E' necessario, anzi indispensabile, provvedervi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, in modo da rendere disponibili, per le classi elementari, le aule che attualmente la scuola materna di San Giovanni occupa presso le scuole «Filzi» e «Grego». Saranno poche aule ma già preziose per consentire alle elementari un minimo di regolarità nelle lezioni. Vantaggio ne trarrà anche la scuola materna che, dall'attuale situazione precaria, tornerà a disporre di ambienti e attrezzature meglio adatti ai bambini.

Pellegrinaggio a Gardone degli esuli fiumani

Nel XXXV anniversario della Redenzione di Fiume, un folto gruppo di esuli fiumani è partito ieri in autopullman alla volta di Gardone, dove deporrà una corona d'alloro sulla tomba di D'Annunzio. Una tappa è stata fatta a Ronchi, dove il 12 settembre 1919 si radunarono i 250 legionari che marciarono su Fiume. Il presidente della Sezione Fiume della Lega Nazionale ha tenuto un breve discorso commemorativo, dopo di che, sulla lapide che ricorda l'impresa, è stata deposta una corona d'alloro. L'autopullman è quindi proseguito per Trento e nella giornata odierna raggiungerà Gardone.

Nella ricorrenza, la Sezione Fiume della Lega Nazionale ha pubblicato un fascicolo intitolato «Olocausta Fiume d'Italia» che reca dati statistici sulle scuole e sul contributo offerto da Fiume per la difesa della sua italianità; una relazione sull'attività della Sezione, l'articolo «Trieste per Fiume d'Italia» di Renato Timeus, «Fiume nei secoli» di Marco Di Drusco, «Può durare la Jugoslavia» di don Luigi Troccoletti, venerando parroco dell'Assunta, e «Il plebiscito di Fiume è sempre valido» di Antonio Carbonetti. L'opuscolo è in vendita nella sede sociale di via Ginnastica 52, al prezzo di lire 150.

Un premio letterario allo scrittore Dante Fantuzzi

Il «Premio Friuli-Venezia Giulia» di lire 100 mila, per un racconto è stato vinto dallo scrittore concittadino Dante Fantuzzi. La giuria, presieduta da Diego Valeri e composta da G. Comisso, C. Bertocchi, B. Bartolini, U. Apollonio e A. Camerino, è stata unanime nel riconoscere «le singolari qualità di questo racconto, tenuto sul filo di una grazia scherzosa e finissima da uno scrittore abile e acuto. Un breve originale episodio è da lui narrato con esatte caratterizzazioni e senza che per un istante cessi la bella tensione ch'egli sa creare». Ci congratuliamo con lo scrittore concittadino.

Da Trieste a Milano la via del tabacco

Sul contrabbando di circa 700 mila sigarette americane — pari a 7 quintali e 200 grammi — scoperte e sequestrate giovedì scorso dalla Guardia di Finanza a Ronchi dei Legionari, si hanno altri particolari. Da tempo la guardia di Finanza aveva sentore di un forte contrabbando di sigarette tra la nostra città e il resto d'Italia. I sospetti si erano appuntati su un grosso autofurgone che trasportava uova da Trieste a Milano. Giovedì scorso, per l'appunto, l'autofurgone transitava per Ronchi e poco dopo, nei pressi dell'aeroporto, venne fermato.

L'autista del veicolo, Giorgio Busico, di 24 anni, abitante nella nostra città, in via Settefontane n. 54, per nulla impressionato dall'atteggiamento deciso dei finanzieri, dichiarò con tono disinvolto di avere a bordo soltanto un carico di uova. Scese quindi dalla cabina di guida e si stese all'ombra di un albero, non senza aver prima rivolto ai finanzieri la seguente frase: «E' inutile cercare, non ci sono sigarette». Ma il nascondiglio venne presto trovato. Tra la parete della cabina di guida e il furgone vero e proprio, era stata costruita una intercapedine accessibile dalla parte superiore attraverso una specie di botola ben mascherata. Nella intercapedine, sistemate con cura, vennero scoperte le casse di sigarette mentre numerose «stecche» sfuse riempivano gli spazi tra gli scatoloni.

Il carico, naturalmente, venne sequestrato e il Busico venne tradotto a Gorizia e rinchiuso nel carcere di via Barzellini. Per quanto ripetutamente interrogato, l'autista non ha voluto rivelare la destinazione delle sigarette. La Guardia di Finanza, avviate le indagini, ha potuto accertare che l'autofurgone appartiere alla ditta Angelo Malacarne di Trieste che, a quanto sembra, l'avrebbe noleggiato al Busico. Resta da stabilire chi ha costruito l'intercapedine e quanti viaggi ha già compiuto l'autofurgone. E' stato inoltre accertato che il carico di uova era destinato a Milano, sicchè è da presumere che anche le sigarette abbiano avuto la stessa destinazione. E' evidente che il Busico non agiva da solo, per cui la Guardia di Finanza sta proseguendo le indagini in accordo con la nostra polizia, per individuare tutti i responsabili dell'illecito traffico.

Grande illuminazione della Grotta Gigante

Seguendo la ormai lunga tradizione, anche quest'anno la prima delle grandi illuminazioni d'autunno nella Grotta Gigante sarà effettuata oggi dalle 14.30 alle 18.30. Nell'immensa caverna illuminata da centinaia di fiammelle, il pubblico potrà assistere ad una esibizione di tecnica speleologica da parte di alcuni componenti la commissione grotte della Società alpina delle Giulie. Non molti, infatti, conoscono l'esistenza di una seconda caverna che sbuca nella volta e strapiomba nel centro della grande caverna. Il pubblico potrà così assistere all'eccezionale spettacolo di un esploratore in movimento sulle scale d'acciaio in una voragine di 100 metri di profondità.

Per l'occasione il servizio di autocorriere per Borgo Grotta Gigante, a 300 metri dall'ingresso della caverna, sarà rinforzato, a partire dalle ore 12, e proseguirà durante tutto il pomeriggio fino a sfollamento completo. La Grotta Gigante è altresì raggiungibile, con una comoda passeggiata di circa 40 minuti, da Opicina e da Prosecco. Nell'interno della grotta funzionerà un servizio postale con timbro della posta sotterranea. Il prezzo d'ingresso è di lire 150, ragazzi e soci del Club alpino italiano lire 100.

STRASCICHI DEL PROCESSO FABCICH ALLA CORTE DI RINVIO

Troppo ingenua per essere creduta la storia del gigantesco massaggiatore

E' stato condannato per ricettazione a due mesi di reclusione

Strascichi delle imprese ladresche di Stefano Fabcich, il profugo che in poche battute aveva racimolato un tesoro, dinanzi alla Corte alleata. Il quarantaseienne Bruno Shuman, abitante in via Commerciale 102, era imputato di ricettazione di parte degli oggetti rubati dal Fabcich, ed è comparso quindi dinanzi al presidente Curry.

Secondo le deposizioni degli agenti della squadra volante della CID che hanno trattato il caso, i fatti si sono svolti a questo modo. Verso la fine del mese di giugno lo Shuman aveva incontrato il Fabcich nella trattoria «Giulia» di via Diaz; il Fabcich aveva quindi chiesto allo Shuman se era in grado di vendere per conto suo alcuni oggetti d'oro, asserendo che erano di sua proprietà. E mostrò allo Shuman tutto un tesoro sfavillante di oro e gioielli. Lo Shuman disse però che a Trieste era difficile vendere quegli oggetti: che sarebbe stato più facile venderli a Milano, città molto più danarosa che non la nostra. Qui il discorso cadde. I due si ritrovarono alcuni giorni dopo, sempre nella stessa trattoria e — pare — sempre casualmente. Lo Shuman presentò al Fabcich due persone, milanesi, delle quali una si qualificò per certo «Bianchi» e l'altra per «Cesare». I due compratori osservarono la «merce» e pattuirono quindi la cifra: quattrocentomila lire, che versarono direttamente al Fabcich. Quest'ultimo consegnò poi ottantamila lire allo Shuman quale percentuale per la mediazione. Altre ventimila ne diede in prestito su richiesta dello Shuman, cui toccarono anche trentamila lire da parte dei milanesi «per i buoni auspici» nell'affare. Tutti, naturalmente, erano certi che gli oggetti d'oro ed i gioielli appartenessero legalmente al Fabcich, il quale si era presentato quale profugo bisognoso di «realizzare» denaro.

I guai incominciarono quando venne arrestato il Fabcich, sotto le imputazioni di quattro furti di gioielli ed oggetti d'oro. Venne fermato anche lo Shuman, il quale in sede di Polizia spiegò come si erano svolte le trattative, dicendosi pronto a restituire la somma di lire centomila ricevute dal Fabcich. In effetti lo Shuman, il giorno seguente all'interrogatorio da parte degli agenti della squadra volante, si presentò spontaneamente agli uffici di Polizia per consegnare la somma di lire centomila. Questi particolari sono stati confermati dall'ispettore Ferz su precisa richiesta dell'avv. Morgera, difensore dello Shuman. Ed è risultato inoltre che lo Shuman aveva agevolato il ricupero di parte degli oggetti venduti dal Fabcich ai due signori di Milano. Questa la parte dello Shuman nella vicenda Fabcich.

L'avv. Morgera in difesa dello imputato ha tracciato un profilo dello stesso, definendolo quale uomo facile ad entusiasmi ed a credenze, nel quale lo sviluppo psichico non è stato certo pari a quello fisico. Lo Shuman, che è noto negli ambienti cittadini sportivi per esercitare la professione di massaggiatore, è infatti un uomo altissimo e dalla corporatura solidissima e robusta, ed ha un carattere fanciullesco, bonaccione. Lo si è capito anche in Tribunale, quando lo Shuman ha detto al Presidente che egli, grande e grosso ha per questa sua mole un sacco di guai: «Se dò legnate ad un piccolo — ha detto lo Shuman — affermano che mi approfitto. Se me le lascio dare dicono che sono stupido». Ed era davvero imbarazzato, ingenuamente, quando si è trattato di fare qualche dichiarazione.

L'avv. Morgera ha quindi proseguito l'arringa defensionale mettendo in rilievo come lo Shuman non abbia, nell'intermediazione tra il Fabcich e gli acquirenti, mai avuto in mano nè i quattrini nè tanto meno gli, oggetti d'oro rubati dal Fabcich: il denaro lo aveva ricevuto a puro titolo di prestito. Una ulteriore prova della buona fede dell'imputato è offerta dalla collaborazione da lui data alla Polizia nel prosieguo delle indagini. Il difensore ha concluso chiedendo che si tenga conto della «superficialità» dell'imputato, pronunciando una condanna mitissima, qualora non si giunga all'assoluzione, e l'applicazione della condizionale o la sospensione della pena in caso di ricorso, in quanto lo Shuman è incensurato.

Il Presidente Curry ha invece ritenuto lo Shuman colpevole: ve ne erano le prove chiare, tanto più che il Fabcich aveva dichirato di esser profugo: l'imputato avrebbe quindi dovuto sapere, o intuire, che un profugo non poteva esser in possesso di un così rilevante capitale in oggetti d'oro e gioielli. E doveva esser ritenuto colpevole anche perchè aveva preso parte attiva all'operazione di vendita, tanto è vero che aveva ricevuto quattrini dal venditore e dai compratori: «Pertanto la Corte non ha difficoltà — ha detto testualmente il Presidente Curry — a considerare lo Shuman colpevole».

L'avv. Morgera ha brevemente replicato, chiedendo la mitigazione della pena, soffermandosi soprattutto sul passato dello Shuman (incensurato) e sulle sue condizioni economiche, che sono difficili. Ma il Presidente Curry è stato irremovibile, ed ha condannato lo Shuman a due mesi di prigione, non accordando la sospensione della pena in attesa dell'esito del ricorso presentato dall'avvocato difensore. Il presidente Curry ha sottolineato che la Corte non deve sottovalutare tali reati, concludendo che se non vi fossero ricettatori non vi sarebbero ladri.

Pres. Curry; Prosecutor Smith; difesa avv. Morgera; interprete Krumml.

GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA DI SISTIANA

SI ROVESCIA UNO «SCOOTER» per l'ingrippamento del motore

Di un grave incidente è rimasta vittima nelle prime ore del pomeriggio di ieri la casalinga Cornelia Kohoravez, di 41 anni, abitante al n. 42 di via Chiadino. Verso le ore 15, la donna viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta guidata dal proprio marito Luigi, di 37 anni, in direzione di Duino. Al bivio di Sistiana, causa l'ingrippamento del motore, la ruota posteriore dello «scooter» rimaneva bloccata e il veicolo, dopo aver percorso serpeggiando una quarantina di metri, andava a rovesciarsi sul marciapiede di destra. Proiettata a terra, la Kohoravez ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, la sospetta frattura della spalla sinistra e delle ossa cubiche, contusioni escoriate multiple e stato commozionale. Con una automobile di passaggio, è stata trasportata all'ospedale dove è stata accolta in ortopedica con prognosi di 50 giorni salvo complicazioni.

Verso le ore 7 di ieri, tale Giuseppe Vodopivec, di 38 anni, abitante al n. 85 di Prebenico, percorreva con la sua motocicletta la via Flavia in direzione di Muggia. All'altezza dello stabile n. 918 di Aquilinia, girava a sinistra, per entrare in un cortile ma veniva urtato di striscio da uno «scooter» che, guidato dal ventitreenne Borsi Bordon, procedeva nella stessa direzione e si accingeva a superarlo. Il Vodopivec, malgrado l'urto, è riuscito a mantenersi in equilibrio, ma ha riportato una vasta ferita lacero-contusa lineare allo avambraccio sinistro. Con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, il ferito è stato trasportato all'ospedale dove ha ricevuto le cure del caso.

Singolare l'incidente verificatosi in via Ginnastica, dove un pedone ha... investito una motoretta, rovesciandola. Verso le 10.20, il quarantenne Paolo Donda percorreva la via Ginnastica, ove egli abita al n. 50, con il suo «scooter», sul cui sellino posteriore aveva preso posto sua madre, Maria Oroglic, di 70 anni. All'incrocio con la via Nordio, il Donda si è accorto che un pedone, sceso dal marciapiede di sinistra si era fermato in mezzo alla strada, per cui ha proseguito fiduciosamente la sua corsa. Il pedone però — identificato per tale Eugenio Costantini, di 59 anni, abitante in viale Miramare n. 33 — ha avuto un attimo di indecisione e, proprio nel momento in cui lo «scooter» stava per superarlo, ha fatto un passo in avanti, urtandolo e rovesciandolo. Il Costantini è rimasto in piedi e illeso, mentre madre e figlio sono finiti al suolo. La peggio è toccata alla donna, che nell'incidente ha riportato la frattura del polso destro e una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 35 giorni.

Alle ore 12 di ieri è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore il tredicenne Luigi Pieri, abitante in via Doda n. 3. I sanitari gli hanno riscontrato lieve stato commozionale, un vasto ematoma alla regione temporale destra, contusioni escoriate allo zigomo destro, alle braccia e alle ginocchia. Il ragazzo, ch'è stato accompagnato al nosocomio dalla madre, era caduto poco prima dalla bicicletta nei pressi di casa.

Verso le sette e mezzo di ieri sera, è stata ricoverata nel reparto osservazione dell'ospedale, la sessantatreenne Giustina Malic vedova D'Arrigo, abitante in strada del Friuli n. 76. I sanitari le hanno riscontrato una contusione all'emitorace destro ed escoriazioni alle ginocchia, guaribili in cinque giorni. La donna ha dichiarato che poco prima, in via San Spiridione, era stata atterrata da una motoretta guidata da tale Sergio Ciacchi, di 18 anni.

Per una ferita lacero-contusa al parietale destro, contusioni al vertice del capo e stato commozionale, è stata accolta ieri, alle ore 21.15, nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni, la cinquantottenne Giuseppina Laurencic in Gropazzi, abitante al n. 203 di Pendice Scoglietto. La donna ha dichiarato che poco prima, nel rincasare, era caduta in modo da riportare le lesioni.

LA PROPOSTA RUSSA PER UN INCONTRO A QUATTRO

PARIGI SI OSTINA a tenere la «porta aperta»

Una nuova occasione offerta a Mosca per ritardare il riarmo tedesco? - Juin reintegrato nella carica di consigliere militare del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Senza far rumore, alla chetichella, il maresciallo Juin è stato reiterato in quelle funzioni di consigliere militare del Governo che aveva perduto col Presidente Laniel. E' naturalmente Mendes France che lo ha reintegrato.

Ieri per la prima volta Juin ha partecipato al Consiglio dei Ministri presieduto da Coty e il suo intervento è stato giustificato dal fatto che nella riunione si sarebbe parlato del problema tedesco talchè appare legittimo porsi una domanda. E' da scorgere in tale provvedimento di Mendes France una conferma del suo stato d'animo anticedista o uno di quei suoi abili gesti per crearsi una solida piattaforma di prestigio personale? E' fuori dubbio che Mendes France è grato al maresciallo Juin, che lo accompagnò nel viaggio-lampo fatto a Tunisi qualche mese fa e che aprì la strada agli accordi che sono tuttora in discussione e che dovrebbero sboccare in una semi-indipendenza tunisina e nella fine del Protettorato. Allora la presenza di Juin servì molto a Mendes France. Egli ebbe con essa l'avallo della più alta autorità militare e ben può darsi che oggi il Presidente si disobblighi col maresciallo restituendogli quel che Laniel gli tolse.

Ma l'indicazione vale anche per conoscere le intenzioni di Mendes France in fatto di riarmo tedesco, al quale è nota l'opposizione di Juin. Un giornale stamane ritornava sulla possibilità di un ingresso della Germania occidentale alla NATO e non nascondeva che la soluzione del problema tedesco in tale senso non avrebbe trovato il gradimento della Francia e tanto meno quello del Parlamento. Ecco perchè si è pessimisti sui risultati del giro di Eden attraverso le capitali della CED.

Oggi egli ha avuto il primo incontro con i Ministri del Benelux a Bruxelles. Ma prima ancora di porre il piede sullo aereo che doveva recarlo nella capitale belga, Eden si affrettava a dire che non credeva si potesse giungere ad una decisione nel corso del suo viaggio. La dichiarazione del Ministro inglese non può essere considerata — come qui a Parigi vien eritenuto — una manifestazione di prudenza. Il giro di Eden è puramente esplorativo e difficilmente uscirà da tale compito informativo. Stasera l'«Information» in una corrispondenza romana affaccia la possibilità che l'Italia possa esercitare un'azione mediatrice tra Germania e Francia. L'idea è gettata in poche righe e non è ripresa da nessun altro giornale. Ma è desiderabile da molte parti che l'intervento italiano si presenti attivo e che sia comprensivo della situazione francese.

Ma è ben strano che qualcuno in Francia continui a sperare che la soluzione del problema tedesco possa venire dalla Russia sovietica. Analogamente all'Inghilterra e agli Stati Uniti la Francia ha risposto alla proposta sovietica di una conferenza a quattro e la risposta resa pubblica oggi mentre è giudicata negativa nelle due capitali anglo-sassoni, a Parigi invece si rileva che essa lascia comunque una porta aperta.

Ed ecco che «Le Monde» vi dedica un editoriale, nel quale, dopo aver detto questo, prosegue chiedendosi se il Cremlino non vorrà approfittare dell'occasione offerta, tanto più che il suo intervento sarebbe tempestivo, visto che si trova ancora in discussione il problema del riarmo tedesco che Mosca paventa. E conclude con suggerimento: «A questo punto in cui siamo non sarebbe buona politica far dipendere l'accettazione della Francia ai piani del riarmo tedesco a un ultimo appello a Mosca?»

Le idee del «Monde» non sono, naturalmente, quelle di Mendes France. Conversando ieri con alcuni Ministri egli ha sottolineato l'importanza che assume il suo incontro a Parigi con Eden martedì venturo, poichè il Ministro inglese sarà in possesso di tutti gli elementi della situazione, avendo avuto conoscenza dei punti di vista degli altri cinque firmatari del trattato di Parigi.

B. C.

E' morto mons. Refice

Rio de Janeiro, 11

Monsignor Licinio Refice, il noto compositore religioso italiano, è deceduto a Rio de Janeiro dove si era recato per assistere alla programmazione della sua opera «Cecilia». Monsignor Refice, vittima di un collasso cardiaco è spirato al teatro municipale, mentre si stava effettuando una prova della sua opera.

Licinio Refice era nato a Patrica (Frosinone) il 12 febbraio 1885. Studiò teologia al Pontificia scuola di musica sa- Anagni. Ordinato sacerdote, compì a Roma gli studi musicali. Fu poi insegnante alla pontificia scuola di musica sacra di Roma e direttore della Cappella Liberiana di Santa Maria Maggiore.

Fosca tragedia in Sicilia

Colpi di pistola e rasoiate sulla moglie e l'amante

Caltanissetta 11

Il bracciante Francesco Di Benedetto ha ucciso a colpi di pistola e di rasoio la propria moglie, Raimonda Salemi, e il suo amante Francesco Galletti. La fosca tragedia si è svolta nella casa dell'uxoricida, in contrada S. Flavia, dove i due amanti sono stati sorpresi dal Di Benedetto. Questi, compiuto il duplice omicidio, si è costituito ai carabinieri.

Da qualche mese il Di Benedetto nutriva dei sospetti a carico della moglie, e in questi ultimi tempi il dubbio del tradimento era divenuto certezza. Deciso a vendicarsi, egli fingeva oggi di recarsi come al solito al lavoro e, invece, si nascondeva in un giardino di fronte alla sua abitazione. Dopo pochi minuti compariva il Galletti, che bussava all'uscio; la Salemi si affacciava sulla soglia, scambiava qualche parola con l'amante e insieme scomparivano, quindi, nell'interno.

Il Di Benedetto ha atteso una decina di minuti prima di penetrare in casa; quindi scardinata con una violenta spallata la porta, con la pistola in pugno irrompeva nell'interno, sorprendendo i due amanti in intimo colloquio. Il bracciante scaricava sui due tutto il caricatore della pistola, otto colpi; quindi, visto che il Galletti dava ancora segni di vita, gli si slanciava sopra con un rasoio, di cui pure era armato, staccandogli con un colpo la testa dal busto; poi infieriva ancora sulla moglie già esanime.

Il Galletti, di mestiere bracciante, aveva 42 anni, era sposato e padre di un bambino, fra poco sarebbe stato padre per la seconda volta. Francesco Di Benedetto, l'uxoricida, e Raimonda Salemi, la moglie infedele, avevano tre bambini. Il loro matrimonio era stato a suo tempo contrastato dai familiari della donna, a causa della disparità di condizioni fra i Salemi e i Di Benedetto. Compiuto il delitto, l'uxoricida è stato costretto a costituirsi, per sfuggire alla rappresaglia della folla che si era rapidamente raccolta intorno alla casa e che esprimeva con frasi ed atteggiamenti di attimo in attimo più minacciosi la propria indignazione.

TROVA IL MARITO massacrato sull'aia

Palermo, 11

Nell'uscire di casa, una donna si è trovata di fronte il cadavere del marito, ucciso con numerosi colpi di accetta e di sasso. Il delitto è avvenuto nell'abitato di Vicari, a 40 chilometri da Palermo, nell'interno dell'isola. Ne è stato vittima un contadino di 47 anni, Antonio Pellegrino, uomo pacifico e laborioso.

Il Pellegrino, dopo aver trascorso l'intera giornata nel lavoro dei campi, era tornato in paese sull'imbrunire, trasportando con la sua mula un carico di mandorle. Giunto a casa, ha scaricato le mandorle nella piccola aia antistante la abitazione, ha condotto la mula nella stalla, poi invece di entrare in casa ha preferito restare all'aperto per far la guardia al raccolto e si è accomodato alla meglio su una sedia per trascorrere la notte.

Poco dopo, secondo la ricostruzione del delitto compiuta dai carabinieri, l'uomo è stato preso dal sonno, e nel sonno è stato barbaramente colpito al capo, che presenta segni visibili dei colpi infertigli con una scure e con un sasso appuntito. Le indagini si presentano complesse, soprattutto a causa della apparente assenza di motivi del delitto.

ECCEZIONALE REALIZZAZIONE TECNICA SULLE ALPI OCCIDENTALI

I «RAGNI DEL CIELO» SONO GIUNTI ALLE AIGUILLES

Una funicolare congiungerà fra pochi mesi la cittadina di Chamonix alla vetta dell'Aiguille du Midi a 3810 m. - Superato ogni primato d'altezza

Chamonix, 11

Sulle vette delle Alpi occidentali, là dove i picchi splendono azzurrognoli di nevi e di ghiacci, gli «ragni del cielo» stanno adesso portando a termine la più alta teleferica del mondo: una teleferica a due binari, che partendo da Chamonix, a 1050 m. d'altezza, condurrà i turisti a 3810 metri sulla vetta settentrionale delle «Aiguilles du midi». I cavi d'acciaio, sospesi nel vuoto, permetteranno un transito continuo e sicuro fra le due centrali e ... contro le raffiche ... alpino ... e al ... totale di 3500 metri. La capacità di trasporto dei passeggeri della nuova filovia è di 58 unità all'ora, il tempo impiegato è di 10 minuti e 30 secondi. L'altezza, di 3810 metri, è la maggiore finora raggiunta da qualsiasi filovia in tutto il mondo. I lavori per costruirla sono stati iniziati dai tecnici e dagli operai francesi quattro anni or sono, e terminati in febbraio. La realizzazione del grandioso progetto è costata fatica, coraggio ed energia, ai due ingegneri, e ai quaranta operai che dall'inizio 1950 hanno dovuto combattere, quotidianamente contro ogni specie di ostacoli e di intemperie: il vento, il freddo, la neve, il calore. Più volte durante il corso dei lavori, trasformatori sono saltati sotto l'azione dei fulmini, e gli si sono spezzati sotto la tempesta. Folate di violenti nevischio hanno spazzato via i sacchi di cemento come polvere per la montagna, e il ghiaccio ha chiuso in una morsa infrangibile tonnellate e tonnellate di materiale. Il calore improvviso degli sgeli primaverili ha provocato l'anno scorso una frana di pietre che ha spezzato di colpo il cavo portato pazientemente sulla cima. Per raggiungere la vetta gli operai hanno dovuto servirsi di minuscole teleferiche paurosamente librate tra il cielo e la terra. Con grave pericolo della loro vita, giorno per giorno, ora per ora, essi hanno trasportato i 12 mila sacchi di cemento che sono occorsi per costruire le teleferiche. Dovevano trasportarli a quattro sacchi per volta, perchè il mezzo di trasporto non ne reggeva di più. Per quattro anni gli uomini sono saliti sulle teleferiche a due a due, partendo il lunedì da Chamonix alla volta delle «Anguilles», e restandovi per tutta la settimana, in condizioni difficilmente sopportabili senza un allenamento speciale. La lotta contro la natura è stata aspra, lunga, silenziosa; come se un duello accanito si fosse stabilito tra l'uomo e le leggi dello spazio e della materia che voleva superare. La costruzione è stata veramente un trionfo della volontà su elementi avversi che sembrano in molti casi insormontabili. Ma adesso, che la teleferica è quasi compiuta, si può misurare il risultato raggiunto dopo tanto sforzo. Quest'impresa viene infatti ad aggiungersi agli altri numerosi mezzi di comunicazione costruiti dall'uomo che hanno fatto di Chamonix, un tempo Cantone isolato, sperduto in fondo a una valle, una delle più ricercate ed eleganti stazioni climatiche di montagna d'Europa. Lo spettacolo che si apre a chi, dalla cittadina di Chamonix sale su su fino alla catena frastagliata delle «Aiguilles» è veramente incantevole. Dal centro della conca soleggiata solcata dall'Arve, che si unisce al Rodano all'uscita dal lago di Ginevra, il viaggiatore che prende l'ardita funivia, vede infatti aprirsi a poco a poco un orizzonte sempre più ampio e strano. Dai boschi di conifere che ombreggiano i pendii della montagna, colle loro fresche masse verde-cupo di abeti e di pini l'occhio spazia verso i ghiacciai scintillanti, dal «Mer de glace», tremanti sui mari di nuvole che ne orlano di soffici dune le sponde, e punta meravigliato verso picchi scheggiati dei Grand-Mulets e delle «Aiguilles». Man mano che la funivia si innalza vertiginosamente nell'aria, lo sfondo si allarga e le curve rocciose sul crinale obliquo si fanno prodigiosamente vicine, scoprendo la loro ossatura venata di riflessi bianchi e violacei, rigata di ghiaccioli iridescenti. Più oltre, con la sua massa gigantesca di un accecante candore, si scorge là sagoma del Monte Bianco.

Sull'«Aiguilles du midi», dove termina la teleferica, la luce batte con un'intensità abbacinante, e il respiro della montagna circonda il passeggero, come se egli sconfinasse all'improvviso in un altro mondo, quasi un altro pianeta. Ma i costruttori della teleferica non sono ancora soddisfatti della grande opera compiuta. Infatti, mentre si attende che, in febbraio, i lavori della teleferica Chamonix-Aiguilles du midi, vengano portati a termine, già gli ingegneri ne progettano un'altra che dovrà trasportare al di sopra della vallata del «Col du midi» (3.600 metri) al «Col du geant» (3.400 metri). Qui tutti coloro che amano la montagna potranno, come dice il Petrarca, spaziare veramente «di pensiero in pensier, di monte in monte».

A. S.

Oggi si apre a Vienna la 60.ma Fiera autunnale

L'Italia al primo posto fra le nazioni espositrici - Un padiglione del gruppo Finmare e una mostra collettiva triestina

Vienna, 11

Alla presenza del Presidente Körner, del Cancelliere Raab e del Borgomastro della città di Vienna, si aprirà domani la sessantesima Fiera autunnale, alla quale l'Italia partecipa con una nutrita rappresentanza, in un padiglione specialmente allestito dalla Camera di commercio su incarico del Ministero del Commercio estero. Le ditte italiane — oltre un centinaio — esporranno prodotti tipici come tessuti, vini, macchine, articoli dell'artigianato ecc. La città di Trieste e l'Enit parteciperanno alla Fiera con degli «stands» speciali e così pure l'Ente risi che ha allestito anche un banco d'assaggio per contribuire maggiormente alla diffusione del tipico prodotto italiano. Nel padiglione dell'Italia. la quale detiene, con trenta presenze, il primato assoluto fra le nazioni espositrici, sarà esposta anche una riproduzione della prima carrozza tranviaria milanese (1896), con l'insegna pubblicitaria di una grande ditta.

Nonostante la liberalizzazione sia pur parziale, adottata dall'Austria, in conseguenza della quale è venuto a mancare agli espositori l'incentivo costituito dai contingenti fieristici, l'invito rivolto loro dall'Ente organizzatore è stato accolto con sorprendente prontezza ed in numero superiore alla possibilità di capienza del padiglione italiano che pur si estende su 1500 metri quadrati.

Considerevole anche dal lato spettacolare il padiglione delle compagnie marittime della Finmare su cui a distanza si vedono garrire le bandiere della nostra marina e quelle delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, che dominano i gran pavesi sugli alti pennoni. Nell'interno una serie di eleganti pannelli presentano una rassegna sintetica della ricostruita flotta della marina mercantile italiana di linea: quattro chiare esposizioni grafiche indicano la potenzialità e la complessa rete dei servizi delle quattro compagnie del gruppo Finmare. Particolare evidenza è data al recente viaggio inaugurale della «Cristoforo Colombo», nonchè alle bianche navi della flotta lloydiana.

Per assistere alla cerimonia inaugurale sono giunti a Vienna il gr. uff. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio, il cap. Guido Cosulich, direttore generale del Lloyd Triestino in rappresentanza dell'Associazione armatori dell'Adriatico, il dott. Bruno Astori per il gruppo Finmare, l'avv. Bruno Forti, presidente del Porto industriale, il comm. Padoa, per il Centro sviluppo economico, il presidente della Fiera di Trieste ing. Sospisio e l'avv. Slocovich per l'Ente turismo.

Il singolare epilogo di un dramma della gelosia

Una donna investita e uccisa dalla macchina dove si trovavano i rivali

Parigi, 11

Una signora cinquantenne, abitante a Maison Laffitte, centro poco discosto da Parigi, è morta ieri in ospedale, vittima di una scenata di gelosia con la quale essa non aveva nulla a che vedere, scenata svoltasi a bordo di una vettura lanciata a 80 all'ora.

Il dramma, fulmineo, si è svolto avant'ieri sull'imbrunire in una delle vie del grazioso villaggio. Suoi protagonisti, il marito, la moglie e il suo amante.

Simone Claviller e Jean Brechet si erano conosciuti nel 1946 e si erano quasi subito sposati. Per diversi anni erano vissuti felici, poi la moglie, che lavorava alla Società nazionale di costruzioni aeronautiche del Nord, era stata nominata segretaria particolare del capo ufficio ricerche. Di lì erano cominciati tutti i guai.

Il capoufficio, abitante a Colombes, altro centro sito al di là di Maison Laffitte, aveva offerto alla sua nuova segretaria di accompagnarla ogni mattina in macchina all'ufficio, e la cosa aveva già cominciato col non piacere al Brechet. La moglie, tuttavia, lo aveva rassicurato: «Figurati, il signor Feuillet è sposato e ha un figlio di 18 anni. E' un uomo serio». Pur sempre poco convinto, il marito chiuse un occhio, Che riaprì però precipitosamente quando, nel mese di febbraio sua moglie scomparve dal domicilio coniugale, per non farvi più ritorno fino al mese di agosto.

Jean Brechet amava intensamente sua moglie. Questa seppe prenderlo dal lato del sentimento e così la vita ricominciò ma con la promessa formale della donna che non vi sarebbero più state altre storie col capoufficio. E per un po'. Simone mantenne la promessa. Poi, una sera, il marito la vide arrivare davanti alla porta di casa a bordo della macchina del rivale. L'indomani mattina, il capoufficio passava di nuovo davanti a casa per accompagnare la segretaria in ufficio.

Finalmente non resistendo più, il Brechet, avant'ieri, attese che la macchina del rivale sbucasse all'angolo della strada, scese dal marciapiedi, e obbligò il Feuillet a fermarsi. Questi, prevedendo penose discussioni lo invitò a salire in macchina: «Andiamo nel bosco. E' inutile darci in pasto alla curiosità della gente».

La macchina, con a bordo il Feuillet, al volante, la sua segretaria sul sedile anteriore e il Brechet sul sedile posteriore, partì a tutta velocità in direzione del vicino bosco. Improvvisamente la donna cacciò un urlo: nello specchietto retrovisivo aveva visto che il marito si era avvicinato al sedile anteriore brandendo un pugnale.

Il Feuillet, senza rallentare, si voltò di scatto e impegnò una lotta con l'uomo per tentare di disarmarlo. Tutti i suoi sforzi furono vani. Prese allora una rivoltella e fece fuoco a bruciapelo sull'uomo, che, colpito alla mascella, svenne. Quindi, fermò la macchina e scese a terra. Ma urtò un corpo, quello della signora Henry Boudry, che aveva investito e trascinato per otto metri, con la macchina che aveva perso il controllo.

Il Brechet è all'ospedale, dove ha dovuto rendere la sua deposizione scrivendo, perchè non può parlare.

STATO CIVILE

del giorno 11 settembre 1954

Nati 3, morti 8, matrimoni 11.

MORTI: Jogan in Ursic Francesca a. 52; Rizzi in Balbo Rosa a. 39; Vaselli Virgilio a. 72; Ghersina ved. Bole Giovanna a. 81; Manzin in Guerra Maria a. 62; Mozetic ved. Selingheri Eugenia a. 76; Schiavo Antonio a. 78; Lekner Ernesto a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Naccari Fortunato sottuff. P. C. con Scanu Maria casalinga; Sculin Aldo tornitore con Riavez Elda tipografa; Penzo Rino meccanico con Zoch Elda casalinga; Ravni Silvano capit. maritt. con Iast Anna Maria impiegata; Luin Luigi agente P. C. con Colombin Licia impiegata; Fortuna Luciano meccanico con Salvadori Liliana casalinga; Bagordo Angelo agente P. C. con Zorzetti Lidia operaia; Colangelo Francesco guardia fin. con Gulje Daniela casalinga; Blanco Antonio sottuff. marina con Titone Adriana casalinga; Tebesceff Mario commesso con Vescovo Gigliola impiegata; Doleno Mario impiegato con Bogatec Maria studentessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Hocevar Aurelio pittore con Lucas Teodora casalinga; Lovisa Giovanni manovale con Spazzapan Laura sarta; Petronio Alberto operatore cinematogr. con Breccia Elda commessa; Petronio Bruno impiegato con Pizzino Lidia casalinga; Muran Arduino meccanico con Bosutti Liliana casalinga; Sgorbissa Lucio meccanico con Zwar Maria casalinga; Paoluzzi Giuseppe autista con Montegan Maria casalinga; Maier Riccardo tornit. meccanico con Golobar Giorgina impiegata; Pollio Mario insegnante element. con Gerchi Vainea casalinga; Colli Gastone impiegato con Iscra Santa impiegata; Amstici Glauco impiegato con Venchi Ines casalinga; Degrassi Primiliano magazziniere con Grassi Lucia Anna parrucchiera; Bensi Riccardo meccanico con Savi Norina casalinga; Bussani Nerio capitano lungo corso con Luzzatto Livia Maria casalinga; Moratto Pietro tubista con Krascek Liliana magliaia; Comelli Bruno commerciante con Cavalli Valeria commerciante; Kraus Egone giornalista con Scabar Irma casalinga; Basile Francesco pensionato con Sedmak Bruna casalinga; Cacich Vitaliano barbiere con Canciani Flavia parrucchiera; Scarazzato Giovanni autista con Bertolotti Lucia Anna casalinga; Jez Igino radiotelegrafista con Sello Rina casalinga; Postogna Antonio meccanico con De Sario Norma sarta; Guglielmi Guido operaio con Basiaco Carla casalinga; Bettini Angelo impiegato con Stelco Liliana casalinga; Ventin Fulvio commesso con Ragusin Licia casalinga; Manià Duilio perito edile con Vialmin Cesira impiegata; Formato Giulio uffic. guardia finanza con Prioglio Caterina casalinga; Maras Giorgio odontotecnico con Lah Anna Maria impiegata; Saitti Luciano marittimo con Bernardi Antonia casalinga; Bellini Alberto geometra con Bernardis Annamaria impiegata; Lanteri Antonio agente P. C. con Kolaric Iolanda casalinga; Pastore Martino elettricista con Lupieri Nidia casalinga; Rossetti Nevio meccanico con Mauro Nicolina casalinga; Kucich Mario meccanico con Bonata Angelina casalinga; Hillebrand Lucio orologiaio con Slobetz Clelia parrucchiera; Cioch Adriano commesso con Scotti Maria casalinga; Porro Angelo elettromeccanico con Raggi Wally casalinga; Brauer Braida Osvaldo tipografo con Cattaruzza Emma Jessi casalinga; Baston Walter con Zuliani Bruna; Devidè Francesco autista meccanico con Butkovic Anna casalinga; D'Angelo Rosario commerciante con Cherubin Maria casalinga; Scoma Salvatore impiegato FF.SS. con Meriuzzi Liliana casalinga; Venezian Bruno commerciante con Masieri Maria Grazia casalinga; Bernetti Aldo muratore con Slapnik Giuseppina casalinga; Margoni Rodolfo commerciante con Cucchetti Rita Bersabea impiegata; Torcello Teodoro autista con Pecchiari Ondina casalinga; Malusà Giovanni con Vojic Giovanna; Bolcich Ermanno con Vukelic Amalia (Ljubica); Pavani Luigi meccanico con Puntar Anna casalinga; Curci Mario autista con Müller Graziella casalinga; Liotta Giovanni installatore con Rebec Fioretta commessa; Lisjak Raffaele falegname con Godnic Emma cammessa; Germani Giovanni tranviere con Coslovich Elda casalinga; Barbieri Vittorio rappresentante con Guerra Maria sarta; Boldrini Sergio impiegato con Crocetti Rosetta guardarobiera; Chiappetta Claudio chimico con Mattatia Ivetta impiegata; Ressmann Duilio impiegato con Milcovich Daniela casalinga; Ranzato Giovanni ingegnere con Zucchini Ilda casalinga; Scrobe Mario marittimo con Fonda Dorina Francesca casalinga; Fabris Giovanni orafo con Gracco Nerina ved. De Caneva casalinga; Caffieri Aurelio ingegnere con Lupi Lucia assistente sociale; Bordon Natale carpentiere in ferro con Caris Maria casalinga.

NEW YORK SFIORATA dalla furia del ciclone

La bufera si è spostata verso oriente

New York, 11

Anche questa volta New York è sfuggita al pieno impeto del ciclone «Edna» — così il ciclone è stato denominato —; ha toccato New York solo di sfuggita manifestandosi con forti venti e acquazzoni torrenziali. A mezzogiorno la città si è resa conto che il ciclone era passato senza colpirla, e ha emesso un sospiro di sollievo, mentre nel caso di «Carol», il ciclone che sfiorò New York dodici giorni fa, la popolazione solo in seguito si rese conto del pericolo corso, quando cioè apprese delle devastazioni e delle vittime subite dalla vicina Long Island e dalle località costiere della Nuova Inghilterra.

Questa volta essa era stata posta tempestivamente in stato di allarme dalle autorità, che avevano dato come assai probabile l'investimento diretto della città da parte di un ciclone anche più violento e distruttivo di quello precedente. L'allarme e il timore erano intensificati dall'incertezza, perchè il percorso e la velocità dei cicloni sono solo approssimativamente prevedibili, e soggetti a mutamenti improvvisi.

Questa volta il mutamento è stato inverso. La velocità non è diminuita, ma il ciclone si è diretto piuttosto verso oriente, verso l'oceano, cosicchè sembra che i danni debbano essere minori, a meno di un nuovo mutamento di direzione. Comunque questa volta le autorità avevano preso tutte le misure precauzionali possibili, anche in seguito alle critiche cui erano state soggette per la loro «negligenza» del 31 agosto.

Questa volta le misure precauzionali sono state imponenti. Non solo la stampa da giorni poneva in guardia le popolazioni, ma le stazioni radio erano rimaste in onda giorno e notte per tener informati gli ascoltatori degli ultimi sviluppi nel percorso e nella velocità del ciclone.

In seguito al preavviso delle autorità tutte le inbarcazioni nella zona minacciata erano state tirate in secca, gli ormeggi rafforzati, e questa ultima precauzione era stata presa anche per tutte le navi nel porto di New York compreso il grande transatlantico francese «Liberté». Nessun transatlantico italiano era in porto nè in arrivo. Il 31 agosto la turbonave «Cristoforo Colombo» approdò regolarmente alla sua banchina durante il periodo cruciale del ciclone «K».

Data l'incertezza, e la pioggia torrenziale che già si rovesciava su New York sin dalla serata di ieri, la popolazione era in gran parte a casa, e seguiva alla radio le ultime notizie del ciclone, finchè si delineò la certezza che questo sarebbe passato all'altezza di New York solo nella mattinata di oggi.

I servizi guardacoste hanno annunciato nel tardo pomeriggio di oggi che la nave faro di Nantucket si trova in difficoltà a causa dell'uragano «Edna».

L'isola di Nantucket, situata a 48 km. al largo di Capo Cod, nello stretto di Vineyard, è spazzata da forti raffiche di vento che hanno una velocità variante dai 96 ai 120 km. all'ora. La nave faro ha il timone fuori uso e si trova nell'impossibilità di rifugiarsi nei porti più vicini. Una imbarcazione di soccorso è stata inviata verso la nave faro e le navi che si trovano nei pressi della stessa sono state invitate a prestare alla stessa la loro assistenza. Un aereo dei servizi guardacoste è decollato da New York allo stesso scopo.

La nave faro è normalmente ancorata a circa 75 km. a sud dell'isola di Nantucket e ha a bordo un equipaggio composto di 15 uomini.

LA TERRA CONTINUA A TREMARE A ORLEANSVILLE

Il bilancio delle vittime in Algeria salito a 1287 morti fra cui 40 europei

Algeri 11

Da fonte competente, si annuncia che il bilancio delle vittime finora accertate del terremoto è salito a 1287 morti, tra cui 40 europei.

La terra continua a tremare a Orleansville e nella regione. Una violenta scossa, accompagnata da un sordo boato ha gettato nuovamente il panico in città verso la mezzanotte scorsa. Ma non ha provocato nuovi danni. Però, verso le tre del mattino, dei movimenti pendolari lenti e prolungati hanno causato nuove lesioni negli edifici già fortemente provati. Da quell'ora, leggere scosse si sono ripetute di tanto in tanto.

Questa mattina, un certo numero di negozi hanno aperto i battenti. I sinistrati meno colpiti si adoperano per sgombrare case e negozi dai calcinacci. Nei punti dove maggiormente si accumulano le macerie, la truppa continua i lavori di sterro, con l'aiuto di macchine escavatrici. E' necessario estrarre i cadaveri ancora sepolti sotto le rovine, ed evitare il diffondersi di epidemie, facili a scoppiare a causa del caldo.

Scene di panico si sono svolte questa mattina, allorchè alcune violente deflagrazioni hanno scosso l'aria. La popolazione, credendo in una nuova scossa tellurica, ha cominciato a correre disperatamente in ogni senso. Sono passati parecchi minuti prima che si rendesse conto che si trattava soltanto di alcune cariche di dinamite che i genieri avevano fatto esplodere per liberare alcune vie dai detriti.

Aerei militari americani hanno continuato le operazioni di sgombero dei feriti da Orleansville. I feriti più gravi sono stati raccolti da elicotteri e trasportati ad Algeri. Da Tripoli gli americani hanno inviato medicinali, cibi, lenzuola e coperte.

ZA ZA E PORFIRIO in volo a Wiesbaden

Francoforte, 11

Tra un uragano d'acqua e uno di applausi, la bionda Za Za Gabor è scesa dall'aereo che l'aveva portata da Parigi, appoggiandosi al braccio del «diplomatico rubacuori» Porfirio Rubirosa. Un'acqua a catinelle non aveva infatti impedito che un centinaio d'ammiratori della famosa coppia, nella maggior parte signorine, si recasse a riceverli con entusiasmo e li stringesse da presso chiedendo autografi; anche i fotografi erano numerosissimi ed il sorriso di Za Za è stato contesissimo dalla schiera con i lampi al magnesio a portata di mano. La Gabor era elegantissima in un tailleur marrone chiaro ed una cappa di visone negligentemente gettata sulle spalle; Porfirio invece era alla buona con un paio di pantaloni grigi ed una giacca di tweed, ed inoltre aveva la barba lunga: ciò non impediva che le ragazze andassero pazze di lui sotto lo sguardo indulgente di Za Za.

Za Za ha dichiarato che si fermerà un mese a Wiesbaden dove interpreterà il film «Ball of the Nations» mentre Porfirio ha confermato che tra un mesetto partirà pure lui via Parigi per recarsi in Messico a correre la «Carrera messicana» al volante di una Ferrari. I due si sono recati al bar, hanno sorbito una tazza di cioccolato bollente, quindi sono saliti su una splendida Mercedes marrone e sono partiti per Wiesbaden.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCELBA HA CONCLUSO LA SUA VISITA A NAPOLI

Il Governo intensificherà la politica per la rinascita del Sud

Tale azione è d'interesse nazionale e contribuisce al consolidamento delle istituzioni democratiche - Un imponente complesso di opere

Napoli, 11

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ripreso stamane alle 8 il giro di visite alla città di Napoli, ai suoi centri di lavoro, alle sue opere sociali e assistenziali.

Nelle prime ore, il Capo del Governo ha voluto rendersi conto delle condizioni dei più importanti complessi ospedalieri e sanatoriali recentemente rinnovati nelle loro attrezzature tecniche e sanitarie. Prima tappa è stato l'antico Ospedale di «San Gennaro extra moenia», annesso all'omonima basilica. Qui ha visitato minuziosamente i vari impianti e le nuove attrezzature.

Molti degenti avevano lasciato i loro letti e affollavano i corridoi dei diversi reparti per salutare e applaudire il visitatore. L'on. Scelba ha rivolto parole di conforto, soffermandosi più volte a stringere la mano agli ammalati e a interrogarli sulle loro condizioni.

Lasciato l'antico quartiere della «Sanità», il corteo delle macchine si è avviato alla collina di Camaldoli, fermandosi all'Ospedale Cardarelli e all'Istituto sanatoriale dell'INPS «Principi di Piemonte». Anche qui gli ammalati hanno improvvisato all'illustre visitatore una calorosa manifestazione di simpatia.

L'on. Scelba, sempre accompagnato dalle autorità, si è quindi diretto a S. Giacomo dei Capri, dove ha compiuto un sopralluogo ai lavori in corso per la costruzione di un serbatoio dell'acquedotto campano, della capacità di 80 milioni di litri. I nuovi impianti sono parte essenziale del vasto complesso idrico che, finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per una spesa totale di 17 miliardi di lire, provvederà all'approvvigionamento di 156 comuni campani. Nella programmazione dell'opera, si è tenuto conto delle esigenze idriche non solo della popolazione attuale, di circa tre milioni di persone, ma dello sviluppo che essa avrà fino all'anno 2000.

Il Presidente del Consiglio ha fatto quindi ritorno in Prefettura, dove ha riassunto ai giornalisti che lo hanno seguito nelle sue due giornate napoletane, le sue impressioni sulle visite finora compiute. Alla riunione erano presenti anche i Ministri Gava, Campilli e Mattarella, e i Sottosegretari Mannironi e Cortese, oltre al Sindaco Lauro e al Prefetto Diana.

Il Presidente del Consiglio ha passato anzitutto in rassegna le più significative opere visitate nelle due giornate, e che testimoniano come i Governi di questo dopoguerra si siano costantemente interessati alle necessità del Mezzogiorno d'Italia e specialmente di Napoli.

L'on. Scelba ha osservato che l'azione governativa ha affrontato il problema del Mezzogiorno sotto molteplici aspetti: dai lavori alla Reggia di Capodimonte dove è sorta la nuova Pinacoteca che sarà una delle più importanti d'Italia, alla sistemazione e rinnovamento degli impianti ferroviari, per i quali sono già stati stanziati circa 9 miliardi, dal bacino di carenaggio, che sarà il più grande d'Italia, all'acquedotto campano-molisano, che per complessità di opere supera anche l'acquedotto pugliese, la cui realizzazione ha contrassegnato un'intera epoca; dalla costruzione della via Marittima, che rappresenta un'altra grande aspirazione di Napoli, all'ammodernamento del complesso ospedaliero, che merita però un ulteriore potenziamento.

Un altro dei problemi sui quali il Presidente del Consiglio si è particolarmente soffermato, è quello delle case: l'on. Scelba ha posto in rilievo come questo problema sia stato per la prima volta affrontato nella sua interezza in questo dopoguerra, perchè mai, nè i Governi prefascisti, nè quello fascista l'avevano affrontato con una visione così ampia e razionale.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato quindi ai giornalisti che la sua visita a Napoli oltre che consentirgli di constatare quanto è già stato realizzato, deve servire anche a far accelerare i tempi di esecuzione di quanto ancora rimane da compiere. Il Governo, per conto suo, continuerà nella strada finora percorsa nella politica meridionalistica, tenendo presente che le realizzazioni di questa politica sono di interesse nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha espresso poi la propria soddisfazione per la schiettezza delle manifestazioni popolari cui è stato fatto segno, e che dimostrano come il popolo segue e comprende l'azione governativa a favore del Mezzogiorno. La realizzazione di questa politica nell'Italia meridionale serve anche a consolidare le istituzioni democratiche: anche per questo, tale politica meridionalistica verrà perseguita ed intensificata.

QUINDICI VETTE ANDINE violate da alpinisti austriaci

Il ritorno della spedizione dal Perù a Genova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 11

La motonave «Marco Polo», giunta in porto dall'America Centrale, ha sbarcato ieri tra gli altri passeggeri, cinque giovani austriaci dal volto abbronzato. A riceverli erano le stesse poche persone che si erano recate sulla medesima banchina del porto di Genova, il 19 maggio, per accompagnarli: il Console austriaco e qualche altro appassionato alpinista. I cinque viaggiatori sbarcati sono infatti degli alpinisti austriaci, di Innsbruck e sono reduci da una delle più emozionanti spedizioni che un alpinista possa sognare.

Il capo di questo gruppo di alpinisti è un insegnante, Sebastiano Mariner. Insieme a lui sono il suo collega Siegfried Aeberli, il funzionario statale austriaco Waldemar Gruber e gli studenti Karl Lugmayer e Manfred Bachmann. Tutti e cinque si apprestano a riprendere, dopo la lunga vacanza transoceanica, le proprie abituali occupazioni. In Perù hanno lasciato la parte scientifica della spedizione che si è svolta sotto gli auspici della Università di Innsbruck: il geologo Kinzl, il naturalista Loeffler ed i dottori Heinrich Klier e Walter Hoffmann. Questi quattro membri della spedizione si sono trattenuti più a lungo in America per mettere a punto e completare i risultati delle proprie ricerche: essi sono attesi a Genova per i primi giorni del mese di ottobre.

I cinque alpinisti, come è tradizione del resto della loro categoria, non sono stati molto loquaci, specie quando si è chiesto loro di descrivere le proprie bravure e gli ardimenti di cui sono stati protagonisti. Ma basta una frase, un accenno, avanzato quasi con pudore, per comprendere quanto sia stata ardua e difficile la loro vacanza peruviana. In sei settimane di scalate la «parte alpinistica» della spedizione austriaca ha raggiunto tutte le vette della selvaggia «Cordillera Huayhash», uno dei tre rami in cui si divide, a nord dell'undicesimo parallelo, la cordigliera occidentale delle Ande peruviane. Percorrendo tutta la cordigliera Huayhash essi sono giunti fino a quell'altissimo sistema di piccoli laghi dal quale ha origine il grande fiume Maranon, che subito si insacca tra profondissime ed apocalittiche vallate.

Il bilancio in cifre della spedizione su questa parte della cordigliera può essere sintetizzato così: sono state raggiunte 14 cime inviolate superiori ai 5000 metri, e due cime superiori ai seimila metri, una per la prima volta ed una per la seconda. Sulla cima del Nevado Sarapo, che mai era stata «macchiata da orma umana, gli alpinisti austriaci hanno raggiunto i 6.164 metri. La scalata di questa altissima montagna è stata effettuata a prezzo di enormi difficoltà e superando continui e mortali pericoli. Sono stati necessari otto giorni di salita, e la costituzione di tre successivi campi a diverse altitudini, il tutto in una stagione che per quelle regioni è inverno. Anche il Nevado Rasao è stato conquistato a prezzo di notevoli difficolta.

Successivamente gli alpinisti si sono portati su alcune cime della «Cordillera Blanca», altro braccio montano in cui si suddividono le Ande occidentali peruviane (il terzo è la «Cordillera Negra») dove hanno scalato tra gli altri il Copa Chico, alto 5.600 metri.

Come si è detto, le naturali difficoltà dell'impresa erano accresciute dal fatto che la stagione in cui essa si svolgeva era invernale, anche se quelle regioni sono poco distanti dall'Equatore. Superate certe quote, la circostanza stagionale assumeva infatti un peso notevole: la marcia era di continuo rallentata e resa faticosa dalla neve caduta in grande abbondanza nella quale si rischiava talvolta di affondare senza scampo. Inoltre il pericolo di valanghe e slavine, in queste circostanze, era continuo.

Dopo una breve sosta a Genova, i cinque austriaci sono ripartiti in treno per Innsbruck.

A. S.

Piange in cella la «Dama bianca»

Il suo difensore spera che oggi arriverà l'ordine di scarcerazione - La signora Giulia dovrà andarsene da Novi Ligure con il «foglio di via»? - Lettere minatorie ai magistrati

Alessandria, 11

Neppure oggi Giulia Locatelli è stata messa in libertà provvisoria. Alle 18 il difensore della «dama bianca» avv. Balestrero si era recato in carcere e per la seconda volta nella giornata ha avuto un colloquio con la sua patrocinata, che si è mostrata molto abbattuta. La donna ha pianto quasi sempre nel corso del breve colloquio con il legale.

L'ora regolamentare è però trascorsa senza che nulla si verificasse, e il legale ha allora lasciato il carcere e si è recato alla Procura della Repubblica. «Allo stato dei fatti — egli ha detto all'uscita — la mia patrocinata dovrà attendere ancora in prigione, almeno fino a domani».

Nessuna comunicazione d'altra parte è giunta dalla Procura della Repubblica sulla concessione della libertà provvisoria. In mattinata il Procuratore dott. Mazzoni si è recato a Torino, dove ha avuto un colloquio con i suoi superiori diretti. Ritornato ad Alessandria, egli se ne è allontanato nel pomeriggio nuovamente assieme al suo cancelliere.

L'avv. Balestrero ha fatto una prima visita alla signora Locatelli verso le 14, giungendo appena questa aveva finito la colazione portatale direttamente da Novi dalla sua cameriera. Circa un'ora dopo, per avere notizie circa l'istanza diretta a ottenere la scarcerazione della Locatelli, il legale si è recato alla Procura, mentre una vera folla si andava adunando dinanzi al carcere di via Parma. Nessuno, oltre all'avv. Balestrero, ha potuto avvicinare l'arrestata. Sono state rimandate anche la cameriera e un'amica della «dama bianca», che giunte con un'autopubblica nel pomeriggio, avevano insistito a lungo per poterle parlare.

Se la «dama bianca» verrà rilasciata, la sua liberazione sarà forse concessa a determinate condizioni: quella, a esempio, che debba abbandonare con foglio di via Novi Ligure. Nella vicenda si è anche inserito un elemento che non manca mai nei processi celebri: le lettere minatorie ai magistrati. Uno scritto di questo genere pervenuto al Procuratore della Repubblica di Alessandria e al Pretore di Novi non fa alcun specifico riferimento al procedimento nel quale è implicato Fausto Coppi, ma è sintomatico il fatto che le minacce sono rivolte proprio ai due magistrati che si occupano della causa contro il «campionissimo» e la sua «segretaria».

BIGAMO CATANESE scoperto in Tunisia

Catania 11

La polizia si sta interessando di un caso di bigamia, di cui è protagonista Giuseppe Caffò, di 50 anni.

Il Caffò, da tempo coniugato con tale Agostina Cosentino, nel 1947 emigrò in Tunisia stabilendosi a Cartagine. Qui conobbe e sposò una ragazza di 20 anni, Antonia Cucciardi, nativa di Pantelleria. Per contrarre il nuovo vincolo, egli alterò nel suo certificato di nascita paternità, data di nascita e luogo di nascita. Così continuò a vivere tranquillo con la seconda moglie, senza peraltro che questa fosse al corrente dell'imbroglio.

Pochi giorni addietro, il Caffò volendo far fede ad una sua promessa alla novella sposa e ritenendo che ormai nessuno si ricordasse di lui, si presentò al Consolato italiano a Tunisi chiedendo per lui e per la moglie il passaporto allo scopo di raggiungere la Sicilia. Il Caffò questa volta dovette dare le esatte generalità. Ma il diavolo, come si suol dire, ci ha messo la coda. Infatti è capitato che il funzionario addetto ai passaporti esaminando attentamente gli atti, si è accorto della irregolare posizione del Caffò e ne ha interessato il Consolato italiano, che a sua volta ha segnalato il fatto alla Questura di Catania.

L'odissea di tre bulgari fuggiti dalla Jugoslavia

Udine, 11

A Resiutta i carabinieri hanno fermato questa sera un gruppetto di tre persone che stavano percorrendo la «Pontebbana» diretti verso Udine. Trattasi di tre cittadini bulgari identificati per Paola Keber, di 31 anni, da Maribor Jugoslavia, Peter Natkov di Stanko, di 37 anni, da Bukovice in Bulgaria, e della loro figlia Saba, di 9 anni. Ai carabinieri essi hanno raccontato le loro vicissitudini: il Netkov conobbe la Keber nel 1944 a Belgrado, mentre prestava servizio nello esercito germanico, e la sposò. Dopo esser rimasti per breve tempo a Bukovice, tornarono in Jugoslavia, dove però furono rinchiusi per tre anni nel campo di concentramento di Stari Becej, in Serbia. Liberati nello scorso mese di luglio, essi si stabilirono a Jesenice, dove il Netkov trovò lavoro saltuariamente. Da qui, per sfuggire all'assidua vigilanza e ai frequenti interrogatori dell'U.D.B.A., dopo lunghi preparativi si diressero verso l'Italia, peregrinando per cinque giorni nelle montagne del Tarvisiano e riuscendo finalmente a varcare il confine. I tre bulgari hanno chiesto asilo politico.

Sergente francese ucciso da terroristi marocchini

Casablanca, 11

Due terroristi hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un sergente francese. Un altro sergente, che accompagnava il primo, ha sparato contro gli attentatori, uno dei quali è stato tratto in arresto.

LA TRAGICA FINE DI DON BENEGGI

In una lettera anonima la chiave dell'assassinio?

Tre malviventi ricercati nel Bergamasco

Milano, 11

Gli assassini di don Benegli sono finalmente in trappola, traditi da un'anonima denuncia? I carabinieri di Bergamo sono lanciati dalla scorsa notte su una nuova pista in seguito ad indicazioni contenute in una lettera anonima; in essa un ignoto denunciatore accusa un pregiudicato bergamasco, di cui precisa nome e cognome, d'aver condotto a compimento assieme a due complici, di cui parimenti vengono fornite le generalità, l'efferata impresa di Vermezzo.

I tre sarebbero stati dimessi pochi giorni avanti il delitto da un penitenziario dell'Italia meridionale e si sarebbero recati nel settentrione, al paese di origine di quello che sembra essere il capobanda, nel Bergamasco appunto, con un disegno ben preciso in mente: procurarsi da un parroco, e in questo caso da don Beneggi, una dichiarazione indispensablie al buon esito di un processo in cui uno degli assassini sarebbe dovuto comparire come imputato.

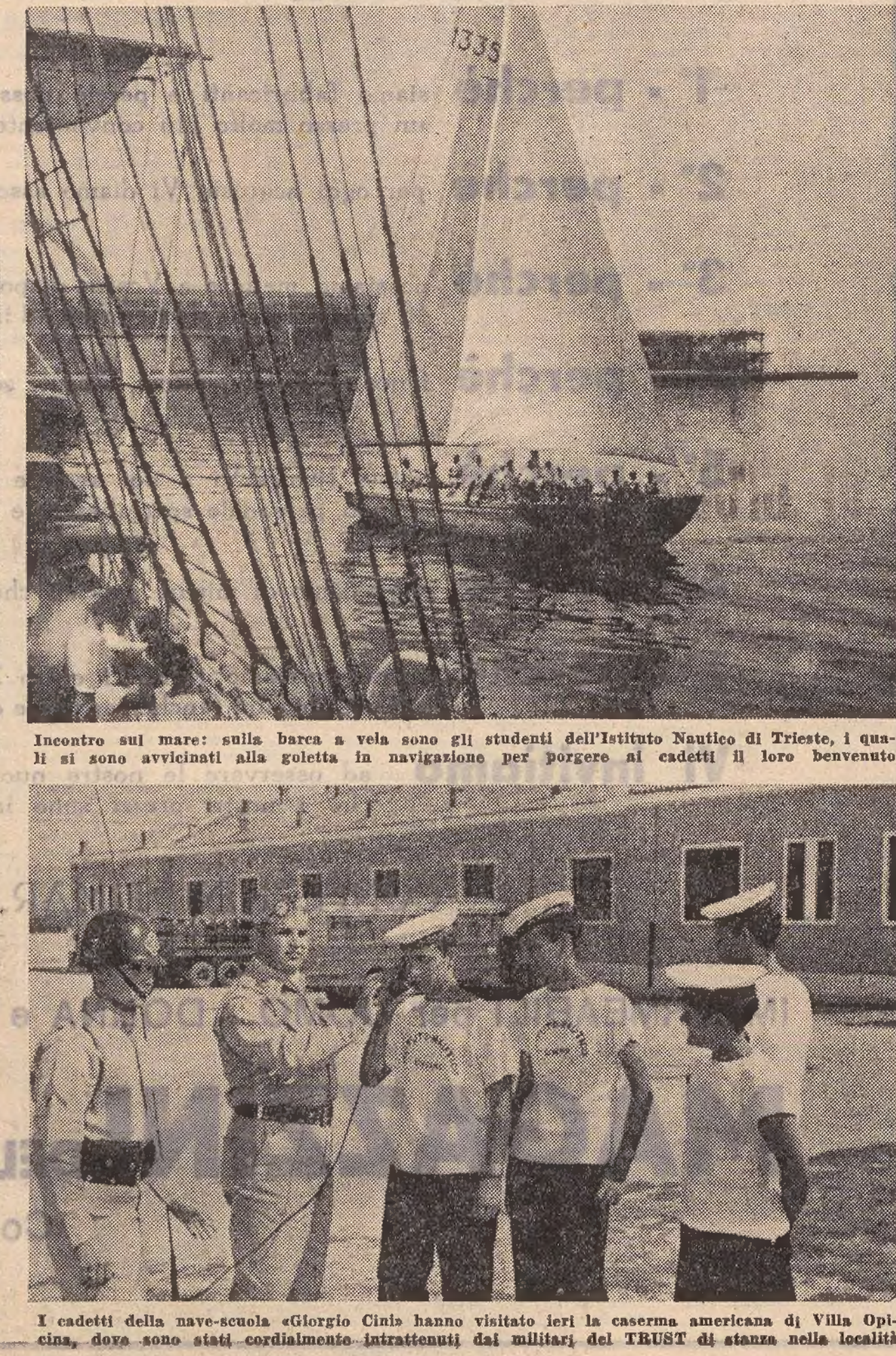
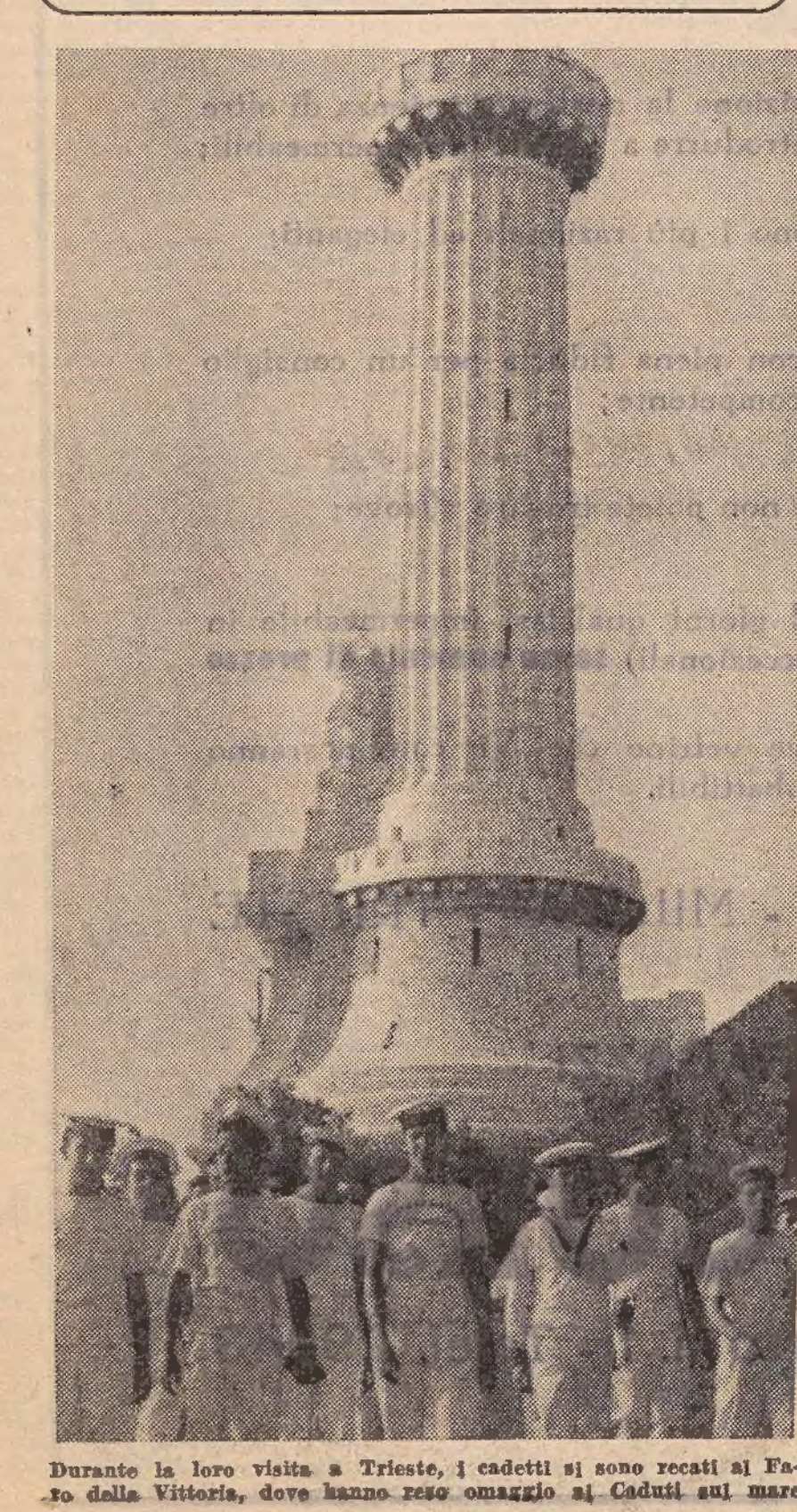
Il messaggio dell'anonimo accusatore sarebbe, dunque, completo in ogni particolare e conterrebbe cioè non solo i nomi degli autori del delitto ma altresì i moventi che avrebbero armato loro la mano. Si sa che due funzionari ed alcuni agenti della nostra Questura stanno coadiuvando i carabinieri di Bergamo nelle indagini che si stanno svolgendo serrate per giungere al «capo» del terzetto, cioè al pregiudicato residente in quella provincia.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di pressioni alte e livellate. Una perturbazione attualmente sulla Francia potrà interessare marginalmente l'arco alpino centro-occidentale e le zone limitrofe. Pertanto, su dette località si avrà cielo con nuvolosità irregolare, localmente intensa. Su tutte le altre regioni dell'Italia settentrionale, centro-meridionale e sulle isole si avrà cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.8, 29; Trento 15.4, 28; Torino 16.4, 26; Milano 16.4, 27.2; Venezia 18.2, 28; Genova 20.4, 24.6; Bologna 18, 28.4; Pisa 15, 22; Firenze 14.9, 27.2; Perugia 15.8, 25.8; Ancona 16.6, 28; Pescara 15.4, 28 7; L'Aquila 11.4, 25.6; Roma 17.1, 30; Napoli 16.1, 28.3; Campobasso 16.3, 26; Bari 19, 27.4; Potenza 14.4 24.6; Reggio Calabria 22.2, 27.5; Palermo 20.1, 28.2; Messina 21.8 27; Catania 15.4, 30; Sassari 16.6, 26.9; Cagliari 19.7, 24.7.

I cadetti a Trieste

Cronaca di «Giornalfoto»

Durante la loro visita a Trieste, i cadetti si sono recati al Faro della Vittoria, dove hanno reso omaggio ai Caduti sul mare

Incontro sul mare: sulla barca a vela sono gli studenti dell'Istituto Nautico di Trieste, i quali si sono avvicinati alla goletta in navigazione per porgere ai cadetti il loro benvenuto

I cadetti della nave-scuola «Giorgio Cini» hanno visitato ieri la caserma americana di Villa Opicina, dove sono stati cordialmente intrattenuti dai militari del TRUST di stanza nella località

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 23-9 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Africa» 13-9 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Algag» verso 13-9 da Trieste, verso 25-9 da Genova, Nizza, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Asia» 30-9 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Onda» verso metà settembre da Genova, Livorno, per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Costa Orientale; «Timavo» 13-9 da Trieste, (Ancona), 15-9 da Bari, per l'India Pakistan — Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana» 18-9 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale; «Astra» verso 25-9 da Genova (Livorno), (Nizza), Marsiglia, per Algeri, (Torrevieja), (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 23-9 da Genova, per la Somalia, Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 9-9 arr. a Trieste; «Algag 13-9 in part. da Trieste per Napoli; «Algida» 15-9 in arr. a Suez; «Ambra» 7-9 part. da Cotonou per Lagos; «Asia» 10-9 part. da Karachi per Aden; «Astra» 6-9 arr. a Marsiglia; «Australia» 8-9 part. da Adelaide per Fremantle; «Caboto» 14-9 in part. da Cochin per Tuticorin; «Carbonello» 8-9 part. da Lagos per Abidjan; «Diana» 9-9 part. da Porto Said per Napoli; «Duino» 10-9 in part. da Madras per Calcutta; «Europa» 10-9 part. da Cape Town per Port Elizabeth; «Isonzo» 29-8 arr. a Cotonou; «Neptunia» 11-9 in part. da Suez per Port Said; «Oceania» 9-9 part. da Colombo per Djakarta; «Onda» 8-9 part. da Genova per Séte; «Perla» 11-9 in arr. a Durban; «Portorose» 10-9 part. da Arzew per Orano; «Risano» 1-9 arr. a Bombay; «Sistiana» 9-9 part. da Napoli per Venezia; «Spuma» 10-9 part. da Mogadiscio per Aden; «Timavo» 7-9 arr. a Trieste; «Toscana» 6-9 part. da Aden per Colombo; «Tripolitania» 9-9 part. da Aden per Mogadiscio; «Victoria» 11-9 part. da Karachi per Bombay; «Vivaldi» 4-9 part. da Colombo per Aden.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 13-9 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Cristoforo Colombo» 16-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 14-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Conte Grande» 1-10 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 19-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Inique, Antofagasta, Valparaiso; «Leme» 15-11 da Trieste per Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, Las Palmas, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Etna» 15-9 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), La Cruz, Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» 10-10 da Trieste per il Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 9-9 part. da New York per Gibilterra; «Conte Biancamano» 4-9 part. da New York per Lisbona; «Cristoforo Colombo» 10-9 part. da Gibilterra per Napoli; «Saturnia» 8-9 part. da Lisbona per Halifax; «Vulcania» 7-9 arr. Napoli «Atlantico» 5-9 arr. Seattle; «Etna» 9-9 arr. Trieste; «Nereide» 4-9 part. Los Angeles per La Libertad; «Stromboli» 5-9 part. San Jose de Guatemala per Los Angeles; «Tritone» 8-9 part. Bilbao per Algeri; «Vesuvio» 4-9 part. Cadice per Puerto La Cruz; «Marco Polo» 9-9 arr. Genova; «Usodimare» 11-9 part. Cristobal per Buenaventura; «A. Vespucci» 11-9 part. Callao per Punà; «Augustus» 9-9 arr. Genova; «Conte Grande» 6-9 part. Rio Janeiro per Recife; «Giulio Cesare» 12-9 part. Rio Janeiro per Santos; «Leme» 7-9 part. Las Palmas per Rio Janeiro; «Toscanelli» 10-9 arr. Venezia proseguirà per Napoli; «A. Zotti» dal 26-2-1953 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Belluno» verso il 12-9 da Genova per Marina di Cararra, Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.); «Treviso» verso 14-9 da Trieste per Venezia, Beirut, Alessandria, Port Said (ev.), Lattachia, Iskenderun, Adalia (ev.), Cavalla, Salonicco, Izmir, Candia, Calamata; «Messapia» 15-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 16-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istambul; «Campidoglio» 17-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia, Calamata «Enotria» 18-9 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Grimani» 21-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Otranto» verso 21-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Samos, Izmir, Salonicco, Cavalla; «Udine» verso 2-9 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta ed eventuali altri scali dell'Egeo e del Marmara; «Barletta» 23-9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 12-9 da Bari per Alessandria; «Enotria» 13-9 da Siracusa per Napoli; «Barletta» 13-9 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 13-9 a Venezia; «Chioggia» 12-9 da Alessandria per P. Said; «Treviso» 12-9 a Trieste; «Messapia» 13-9 a Trieste; «Loredan» 13-9 in arrivo a Izmir; «Otranto» 13-9 previsto a Salonicco; «Grimani» 13-9 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 13-9 da Napoli per Gènova; «Belluno» 13-9 previsto a Marina di Cararra; «Rovigo» 11-9 atteso a Lattachia; «Vicenza» 11-9 a Napoli; «Udine» 10-9 previsto partire da Izmir per Candia.

«TIRRENIA»

Posizione delle navi: «G. Borsi» 11-9 part. da Londra per Amburgo;; «Cagliari» 11-9 part. da Genova per Napoli; «C. di Catania» 11-9 part. da Trieste per Venezia; «Marechiaro» 9-9 arr. a Genova; «Maria Carla» 11-9 part. da Malta per Licata; «Celio» 11-9 part. da Bari per Catania; «C. di Siracusa» 11-9 part. da Catania per Bari; «C. di Messina» 11-9 part. da Valencia per Marsiglia.

GIORNALE SPORT

MANCATO DUELLO TRA LE "FERRARI" E LE "LANCIA"

Una piccola macchina francese vince la «gimcana» di Belfast

La gara avversata dal maltempo - Quasi tutte le vetture ammaccate contro spigoli delle curve - Hawthorn secondo e Mantovani terzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Il Tourist Trophy sul Circuito di Dundrof presso Belfast è terminato alle 17.51 con il paradosso della vittoria francese della piccola e veloce «Panhard» pilotata da Armagnan e Toreau a tutto danno delle vetture a grossa cilindrata, per gli handicap del percorso ideato dagli organizzatori irlandesi, per le condizioni atmosferiche sostanzialmente avverse nonostante il poco sole iniziale e il poco sole alla fine, soprattutto per la costante sfortuna che ha frustrato il valore della «Lancia» e non ha permesso di vedere nessuno dei suoi giganti ai posti d'onore.

Poichè il vantaggio era fin dalla partenza per le macchine a piccola cilindrata, cui si erano abbuonati parecchi dei 94 giri dell'integrale percorso (ciascun giro di una dozzina di chilometri) il pubblico strabocchevole, la maggior folla convenuta a Dundrod per un avvenimento sportivo del genere in questo dopoguerra, sentenziò che i grossi non sarebbero riusciti a sfondare rispetto ai piccoli favoriti e concedendo a quest'ultimi la vittoria, decise pertanto di concentrare il proprio interesse sulla cosiddetta «gara nella gara»: la conquista del punteggio necessario per un buon piazzamento che in vista della prossima panamericana regolasse definitivamente la competizione tra la «Ferrari» e la «Lancia».

La «Ferrari» è scesa in campo a Belfast con ventidue punti e «Lancia» con quattordici: quest'ultima se vittoriosa avrebbe pareggiato e l'incontro si sarebbe rinnovato e risolto alla panamericana, o la «Ferrari» conseguiti i regolamentari otto punti sarebbe balzata a trenta e avrebbe quindi reso una mera formalità, dal punto di vista del campionato mondiale 1954 per vetture sport, l'incontro non ancora sostenuto.

Così appunto si è verificato non certo per mancanza di spirito combattivo da parte degli uomini della «Lancia» che con Alberto Ascari sin dall'inizio della gara alle 11 rintuzzava l'immediata offensiva di Mike Hawthorn, l'unico pilota della «Ferrari» dopo l'incidente dell'argentino Gonzales, e la spalla slogata nel ribaltamento durante la prova di ieri l'altro sera, che anzi lo aveva indotto, ma si vuol credere che si tratti di giuramento di marinaio, a parlare di abbandono definitivo dell'attività di campionato.

Al quarto giro, Hawthorn registrava una velocità oraria di miglia 91,12, ma nel giro successivo Ascari pareggiava, profittando della pista asciugata da un primo periodo di sole fra primaverile e autunnale. La gara pareva dunque avviarsi a vedere l'attesa competizione «Ferrari»-«Lancia» con un evidente vantaggio per quest'ultima che all'unica macchina di Hawthorn della Casa concorrente contrapponeva colossi come Ascari, Fangio e Taruffi.

Alle 11.59 la «Lancia» subiva il primo e più grave colpo della sfortunata giornata. Eravamo al 17.o giro appena ed ecco il campione del mondo Juan Fangio andare a sbattere contro l'argine alla curva di Wheeler's Corner. La macchina fracassata per la rottura del serbatoio della benzina ma Fangio proseguiva tuttavia imperterrito in altra macchina come co-pilota. A metà gara, sebbene le due Panhard di testa favorite dall'handicap sembrassero irraggiungibili, la sorte della «Lancia» era ancora tutt'altro che disprezzabile in quanto le sue macchine sfioravano la media di 86 miglia orarie.

Il segnale di scuderia era ai piloti della «Lancia» di non forzare la velocità ma di mantenere le posizioni nonostante le difficoltà del terreno anche chiazzato di macchie d'olio. Alle 15.30 la «Panhard» n. 51, una delle due di testa, urtava l'argine di Quarterlands e si fracassava. Il pilota usciva dall'incidente fortunatamente illeso. Ma era il momento della controffensiva di Hawthorn per aggiudicarsi il secondo posto e coincideva con l'inizio della fase di difficoltà della «Lancia» in genere e di Ascari in particolare, anche perchè la pioggia ricominciava a battere torrenziale.

Nonostante il suo rabbioso inseguimento Ascari poco prima delle cinque, forse per la coincidenza di parecchi urtoni agli spigoli si vedeva costretto ad abbandonare la gara, e rientrava a piedi ai box. Un mutamento di fortuna in sfavore della «Lancia» sembrava improvvisamente verificarsi con la crisi e il ritiro poco dopo di Sterling Moss, il pilota rivale della «Jaguar». Ma sventata la minaccia della «Jaguar» e quando pareva che la «Lancia» potesse almeno assicurarsi il terzo posto dopo la «Panhard» e la «Ferrari» di Hawthorn ecco invece profilarsi la minaccia della «Maserati» che durante tutta la gara si era tenuta in posizione di relativa riserva. Alle 17 Taruffi al volante dell'ultima «Lancia» superstite era ancora terzo. Musso e Mantovani riuscivano però a battere quasi sul traguardo la «Lancia» di Taruffi e Manzon che finiva quarta dinanzi alla «Jaguar» britannica di Wharton e di Whitehead.

La classifica del Tourist Trophy 1954 si conclude pertanto con la vittoria della «Panhard» francese pilotata da Armagnac e Toreau in ore 7.13'38" media oraria miglia 68,75 pari a km. 109,78; 2) Hawthorn-Trintignant su «Ferrari» alla media oraria di miglia 86,08 pari a km. 137,76; 3) Musso e Mantovani su «Maserati» in 7.14'36", media oraria miglia 80,88; 4) Taruffi e Manzon su «Lancia».

VICE

Serena sempre in testa al Giro della Catalogna

Sitges (Catalogna), 11

Ecco l'ordine d'arrivo della decima tappa del Giro ciclistico della Catalogna, di km. 50, pari a 25 giri del circuito di Terramar: 1) Poblet 1.11'02" alla media di km. 39,862; 2) ex aequo con altri 22 corridori gli italiani Serena, Gianneschi, Baldarelli; 29) giudici (It.) 1.11'8". Classifica generale dopo la 10.a tappa: 1) Serena (It.) 35.56'50"; 2) Sant 35.58'33"; 3) Botella 36.04'40"; 4) Company 36.6'20"; 5) Poblet 36,06'24"; 15) Gianneschi (It.) 36.19'41"; 16) Giudici (It.) 36.27'; 17) Baldarelli (It.) 36.28'37".

A Koblet il G. P. Martini

FORNARA 2.o, ANQUETIL 3.o, KUBLER APPENA 5.o

Alla presenza di circa 30 mila spettatori e favorito da un tempo bellissimo, si è svolto oggi a Ginevra il G. P. Martini, di ciclismo individuale a cronometro. L'ordine di partenza dei 14 corridori partecipanti è stato dato ad un minuto e trenta secondi l'uno dall'altro con inizio alle ore 16.30, come segue: 1) Brun, 2) Graf, 3) Filippi, 4) Clerici, 5) Ockers, 6) Hassenforder, 7) Impanis, 8) Fornara, 9) Schaer, 10) Van Est, 11) Kubler, 12) Anquetil, 13) Messina, 14) Koblet. Hanno abbandonato Impanis e Schaer.

La classifica: 1) Koblet, che copre i sei giri del percorso pari a km. 81, in 2.2'30" alla media oraria di km. 39,967; 2) Fornara 2.3'13"; 3) Anquetil 2.4'47"; 4) Hassenforder 2.5'13"; 5) Kubler 2.6'15"; 6) Filippi 2.6'36"; 7) Ockers 2.6'42"; 8) Brun 2.7'17"; 9) Van Est 2.7'18"; 10) Messina 2.8'20"; 11) Clerici 2.9'55"; 12) Graf 2.12'59".

LA GIORNATA DECISIVA PER IL PRIMATO DELL'HOCKEY

Con la vittoria di ieri sul Monza gli alabardati campioni d'Italia

Triestina - Monza 3-1
Novara - Ferroviario 4-3

Lo sport dell'hockey ha avuto ieri a Trieste, con la vittoria degli alabardati sui campioni d'Italia e la imponente rassegna delle forze avvenuta prima dell'incontro una giornata che, anche per la trabocchevole e appassionata partecipazione del pubblico, non si esita a definire trionfale.

Prima dell'inizio della tanto attesa gara dalla quale dipendeva la sorte dello scudetto, ha avuto luogo una significativa cerimonia. Alla presenza di tutti i pattinatori alabardati — una quarantina di hockeysti ed una quindicina di corridori su pista e su strada, tra cui il più volte campione d'Italia e primatista mondiale Giorgio Venanzi — veniva fatta, da parte del segretario generale della F.I.H.P., ing. Mario Mattioli, presente in sostituzione del presidente Rio, la consegna del Trofeo Germogli alla squadra del Monza e della Coppa Disciplina all'Amatori Modena. Quest'ultimo sodalizio era rappresentato dal suo presidente Lugli. Al centro del campo si schierava-no la Triestina ed il Monza, mentre ai lati della pista si allineavano i pattinatori delle squadre minori; di fronte si schierava la squadra novarese, cui spetta il merito dell'istituzione della Coppa Disciplina Cesare Morandi. A consegne avvenute aveva inizio la «partitissima».

LA CLASSIFICA

Triestina	12	10	0	2	64	27	20
Monza	12	8	1	3	76	57	17
Pirelli	12	5	2	5	51	52	12
Edera	12	4	4	4	63	65	12
Amatori	12	6	0	6	48	55	12
Novara	12	5	0	7	61	62	10
Ferroviario	12	4	1	7	47	50	9
Brescia	12	0	4	8	27	70	3

L'emozione tradiva fin dalle prime battute i contendenti che cercavano di sorprendersi a vicenda con manovre improvvise. Il Monza allineava in difesa la coppia Castoldi-Zaffaroni. Il primo tiro pericoloso della serata spettava a Gelmini I. Brezigar era costretto ad uscire dal campo per un infortunio al polso ed il suo posto era preso da Loggia II. Poco dopo Bertuzzi III marcava la prima rete. Egli raccoglieva un passaggio del fratello e sferrava un secco traversone che Bolis non riusciva a parare benchè si trattasse di un tiro centrale. Il pareggio monzese si aveva qualche minuto dopo ed era opera di Gelmini I; la pallina batteva sulla traversa e Cataletto, nel tentativo di allontanarla, la spediva con la spalla in fondo alla rete. Il Monza operava una sostituzione, includendo Pennati al posto di Castoldi; scarso era il risultato. Proprio allora Brezigar, lanciato da Bertuzzi II portava nuovamente in vantaggio i suoi colori con un tiro bruciante. Indi Zaffaroni, sorpreso dall'arbitro a commettere un fallo recidivo veniva espulso per tre minuti. Su lancio di Forti, Bertuzzi III realizzava ancora, ma in precedenza l'arbitro aveva arrestato il gioco.

Il secondo tempo si iniziava ad andatura moderata. Uscivano dal campo prima Zaffaroni per rottura del carrello dei pattini e poi Levati; Loggia II sostituiva Bertuzzi III. Bolis compiva un duplice salvataggio su discesa di Loggia II, indi si aveva una indecisione di Cataletto che per poco non costava il pareggio. Il tempo si chiudeva a reti inviolate e permaneva l'incertezza per il risultato finale. Tutto era rimandato agli ultimi venti minuti. Il Monza però aveva già dimostrato la sua inferiorità offensiva e la fragilità nei collega-[illegible]

[illegible] tate offensive, Forti il cui lavoro, non molto appariscente, è stato preziosissimo, mentre Bertuzzi III ha gettato nella lotta la sua esperienza di atleta combattivo ed intelligente. L'arbitraggio è stato impeccabile, anche se la folla — quasi duemila paganti, un vero primato! — non ha voluto decretargli maggiori consensi.

In precedenza avevano giocato Ferroviario e Novara. La vittoria è andata agli azzurri novaresi che, dopo aver subito la superiorità dei locali nei primi venti minuti di gioco, riuscivano a imporsi nel tempo centrale. S'iniziava con un palo di Panagini, poi Cabrini realizzava su passaggio di Krassevich; l'ala destra ripeteva la prodezza qualche minuto dopo raccogliendo un allungo di Sicignano I. I novaresi sprecavano due rigori, prima con Panagini e poi con Nanotti. Appena ripreso il gioco Panagini trasformava un «rigore» cui faceva seguito un'altra marcatura su azione personale dello stesso attaccante. A pareggio conseguito, il Novara si distende all'attacco con maggior insistenza e prima dello scadere del tempo era ancora l'ala sinistra a violare la rete di Talocchi. Nella terza frazione il Ferroviario continuava ad operare degli inutili spostamenti nelle sue file; Sicignano III falliva un «rigore». Il Novara perveniva alla quarta marcatura con Monfrinotti, che si inseriva di prepotenza nella difesa avversaria, indecisa nell'intercettamento con Cosimi. Si aveva poi una rete di Panagini prima convalidata e poi annullata. Quando ormai il gioco era calato di tono, Sicignano I, su traversone di Krassevich, batteva Sacchi con un tiro scoccato da difficile posizione. I locali tentavano di raggiungere il pareggio in un estremo tentativo, ma le loro discese peccavano di mordente ed incisività nella fase conclusiva.

Il Novara ha disputato una onesta gara. Ha difeso il suo prestigio a denti stretti. Ancora una volta si sono fatti notare Panagini e Monfrinotti. Il Ferroviario anche questa volta si è lasciato trascinare dalla foga e dalla precipitazione; si è battuto bene, ma alla fine ha dovuto cadere di fronte alla maggiore esperienza dei piemontesi. Ottime le prove di Sicignano III e Talocchi, troppo impulsivo Sicignano I, lento, ma preciso negli interventi Cosimi.

FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Loggia I, Cabrini (2), Sicignano I (1), Sicignano III e Krassevich. NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti (1), Panagini (3), Ghione. ARBITRO: Scadaluppi di Roma. Risultati parziali: 0-2, 3-0, 1-1.

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (1), Bertuzzi III (2), Torrenti II e Loggia II. MONZA: Bolis, Pennati, Zaffaroni, Gelmini I (1), Castoldi, Levati, Villa. ARBITRO: Piovani di Genova. Risultati parziali: 2-1, 0-0, 1-0.

B. I.

Brescia - Edera 3 a 3

Il quintetto ederino è riuscito a strappare un pareggio sulla pista bresciana al termine di una partita combattuta e dalle fasi alterne. Il gioco nel suo complesso non ha fatto registrare fasi di notevole portata e solo la tenacia della formazione lombarda è riuscita ad evitare un altro insuccesso della squadra dei fratelli Guggiana.

Pirelli - Amatori 7 a 2

Facile affermazione dei milanesi che hanno imposto un margine di cinque punti al loro attivo. Ha fatto la parte del leone Vighenzi, autore di ben sei delle sette reti del Pirelli. La partita ha avuto una sua chiara fisionomia e soltanto nel primo tempo la buona impostazione difensiva modenese ha avuto modo di rifulgere. Poi quando Vighenzi e compagni dell'attacco si sono scatenati, ogni barriera è stata superata. Risultati parziali: 1-0, 3-0, 3-2.

PIRELLI: Paparelle, May, Bedogni, Colombo (1), Vighenzi (6), Muggiani, Farina. AMATORI MODENA: Conti, Dagnino, Marchetto (1), Tavoni, Marzoli (1), Ansaloni, Lodi. ARBITRO: Mongiardini di Milano.

FUNESTATE LE PROVE DEL G.P. DELLE NAZIONI

Rupert Hollaus si è ucciso alla fatale curva di Lesmo

Perduto il controllo della moto, il pilota è volato fuori strada sbattendo violentemente il capo e spezzando il casco protettivo

Milano, 11

Un gravissimo incidente ha turbato stamane le prove ufficiali del Gran premio delle Nazioni che si disputerà nella giornata di domani sulla pista dell'autodromo di Monza. Il pilota austriaco Rupert Hollaus, di 23 anni, che corre per la casa tedesca N.S.U., è rimasto vittima di una paurosa caduta. Immediatamente ricoverato all'ospedale di Monza in stato gravissimo, il povero pilota è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Aveva riportato la frattura della base cranica.

L'incidente si è verificato poco dopo le ore 10, mentre Hollaus, che è virtualmente campione del mondo della classe 125, girava a velocità altissima, pilotando una macchina di piccola cilindrata. All'uscita della curva di Lesmo, che è tristemente celebre nella storia dell'autodromo di Monza, il pilota ha perduto improvvisamente, forse per la eccessiva velocità, il controllo della macchina, volando fuori strada, e andando a sbattere violentemente la testa, tanto che il casco protettivo, che ogni pilota porta regolarmente in corsa e che solitamente resiste a tutti gli urti, si è spaccato in due. La notizia dell'incidente, appena giunta ai «boxes», ha fatto sospendere immediatamente le prove. Un'autolettiga ha subito trasportato il pilota all'ospedale di Monza, dove il prof. Ciminata ha deciso di tentare un intervento operatorio per asportare un grumo di sangue formatosi sotto la calotta cranica.

Stasera a Montebello

Una veloce «Totip»

Il convegno di trotto che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, si differenzia dai precedenti per la varietà del suo programma, in cui resta però fissata l'importanza dominante della corsa Totip. In questa gara, che si svolgerà sulla breve distanza gareggeranno i seguenti trottatori: Serenata a Napoli, Gaidana a m. 1660; Marengo, Ginger, Teano, Aldifa, Evandro, Gallodoro, Mariolo a m. 1680.

Ogni previsione può apparire azzardata stante il perfetto equilibrio di ogni chance, tuttavia Marengo appare in buona posizione di partenza e Serenata a Napoli, per le sue regolarità, è una cavalla che si troverà certamente all'arrivo. Incerti i pronostici per gli altri partecipanti.

Completerà il quadro principale del programma una corsa per i puledri di «due anni» in cui le maggiori quotazioni sono per Eligio, Rio della Grana, Niccolino. I fondisti si ritroveranno sui tre giri e mezzo di pista della maratonina, una corsa estenuante ma sempre spettacolare. Per i tre anni ci sarà una competizione che ha raccolto un cospicuo numero di adesioni. Capeggia la schiera Laurel, un soggetto che nell'ultima sortita è apparso in condizione eccellente, i favori saranno però orientati verso altri cavalli che partono ai nastri più arretrati.

I nostri favoriti. Premio dei [illegible]

Questa Rosa, Mornago, Gello. Premio dei Veterinari: Bella Irzia, Quassia, Gambetto. Premio dei Giudici: Marengo, Serenata a Napoli, Gallodoro. Premio dei Medici: Nemea, Abar, Laurel.

Le «Stelle» a Cascais

Straulino ha perduto il titolo mondiale

PRIMO UN CUBANO

Ecco la classifica generale finale del campionato mondiale di vela, categoria «stelle», disputato a Cascais, vicino a Lisbona: 1) Cuba (Cardenas padre e figlio su Kurush V) p. 169; 2) Bahamas (D. Knowles-Farrington su Gem III) p. 155; 3) Italia (Straulino-Rode su Merope II) p. 148; 4) Stati Uniti (Ch. Lyon jr.-O. P. Merril su Vega IV) p. 148; 5) Cuba (A. Cardenas-J. Cardenas su Kurush IV) p. 145; 6) Portogallo (O. Bello-J. Tito su Faneca) p. 140; 7) USA (W. Parks-S. Halperin su Citation) p. 136; 8) Italia (Nordio-Sangulin su Asterope) p. 128; 9) Portogallo (Fiuza-Gorinho su Espadarte III) p. 125; 10) Germania (P. Fischer-Von Stempel su Paka VI) p. 117; 11) Francia (Ph. Chancerel - M. Parent su Gam II) p. 114; 12) Italia (D. Salata-Barnao)

Leva calcistica. La Triestina indice una leva calcistica per ragazzi, che abbiano compiuto i 13 anni e non superato i 17. Le iscrizioni si accettano presso lo stadio comunale dalle ore 10 alle 11 di ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Le prove del decathlon

Il triestino Serra salta metri 1.84

Allo stadio [illegible] co (Ginnastica Triestina) 2781; 6) Santarelli Luigi (Teate Chieti) 2727. Seguono altri sei concorrenti.

Oggi a Trieste

CALCIO

U. S. Triestina-Olympiakos Pireo, partita amichevole internazionale; Stadio comunale, inizio ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Campionato nazionale di decathlon per i seconda serie e campionato nazionale metri 3000 siepi. Inizio gare ore 9.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'ippodromo di Montebello; inizio ore 20.30. Premio dei giudici lire 350.000, metri 1680. E' una corsa Totip.

PALLAVOLO

Campionato provinciale femminile, campo della FARI; inizio ore 20.30.

Campionato provinciale maschile, campo del CRDA, inizio ore 8.15.

PROVA GENERALE DELLA TRIESTINA con la squadra campione di Grecia

I festeggiamenti agli ospiti e il ricevimento in Municipio
Non presente Sabbatella - Convocati sedici giuocatori

La Triestina conclude oggi la preparazione pre-campionato incontrando nel pomeriggio, allo stadio di Valmaura, la squadra dell'Olympiakos, campione di Grecia. La gara riveste particolare importanza, non tanto per l'eventuale risultato quanto per le constatazioni e considerazioni che si potranno fare sulla squadra alabardata, molto attesa alla prova. Si tratterà di osservare il miglioramento di forma dei singoli e dell'intera compagine rispetto a quanto visto nella partita di domenica scorsa con la Udinese. E soprattutto se la nuova tattica che Feruglio intende adottare nell'ormai imminente campionato è stata assimilata dai giocatori dei vari reparti.

La preparazione alabardata per questo incontro è stata intensa e curata al massimo. L'Olympiakos squadra di buona fama e in possesso di sette nazionali, costituirà quindi il definitivo collaudo della rinnovata Triestina 1954-55. Per lo incontro di questo pomeriggio lo allenatore Feruglio ha convocato sedici giuocatori: Soldan, Gergolet, Belloni, Valenti, Toso, Petagna, Nay, Dorigo, Ganzer, Lucentini, Secchi, Curti, Jensen, Affinito. [illegible] otte-nuto il permesso da parte della federazione. Nel primo tempo gli alabardati si schiereranno nella formazione di domenica scorsa, quella che presumibilmente giocherà a Milano nella giornata inaugurale e cioè: Soldan; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Lucentini, Secchi, Curti, Jensen, Affinito. Nel secondo tempo saranno immessi nella formazione alcuni rincalzi: il portiere Gergolet, il terzino Toso e gli attaccanti Rossetti e Bubnich, oltre a Ganzer, come già detto.

Ieri gli alabardati hanno trascorso la vigilia collegialmente; al pomeriggio hanno assistito allo stadio di Valmaura ad alcune gare di atletica e la sera all'incontro di hockey. La giornata di ieri è stata intensa per la squadra greca. A mezzogiorno la comitiva dei calciatori e dirigenti dell'Olympiakos, che era accompagnata dal rappresentante ellenico nella nostra città, dott. Csoussis e dal presidente della comunità dott. Giorgiacopulo, è stata ricevuta in Municipio. In assenza del Sindaco, l'ass. Cumbat ha rivolto ai graditi ospiti il benvenuto e il saluto della città. Hanno risposto il sig. Csoussis e l'accompagnatore della squadra, signor Warsany. Al pomeriggio, dopo un giro turistico della città, i calciatori greci sono stati graditi ospiti della Triestina nella sede sociale di via Machiavelli. Facevano gli onori di casa i dirigenti prof. Furlan e dott. Bobolini. Successivamente i calciatori dell'Olympiakos hanno preso parte a un ricevimento offerto loro dalla comunità ellenica. Erano presenti il rappresentante, dott. Csoussis e il presidente della comunità, dott. Gunalachi oltre a numerose altre personalità del mondo greco a Trieste.

Per l'incontro del pomeriggio, che avrà inizio alle 16, l'Olympiakos annuncia la seguente formazione: Carpatis; Rossidis, Xantopulos; Jonau, Sulis, Kotridis; Kokinaki, Darivas, Mustackis, Babis, Brosos. Quasi certamente nella ripresa Capatrachis giocherà a centro-avanti al posto di Mustackis. Si tratta della formazione-base della squadra campione di Grecia, che ha fornito eccellenti prove del suo valore nei precedenti incontri di Napoli e Livorno. I greci hanno messo in luce un gioco molto veloce e anche tecnicamente abbastanza pregevole. Contrariamente a quanto stabilito, l'Olympiakos non concluderà la sua «tournée» italiana con la partita di oggi; la squadra greca infatti ha accettato l'invito del Bologna per giocare contro i rosso-blu martedì sera in notturna allo stadio bolognese.

Si rammenta che sono in vigore i seguenti prezzi, notevolmente ribassati rispetto a quelli praticati domenica scorsa: curve lire 200, gradinate 400, tribune laterali 800, centrali 1300.

SESSANTA GIOVANI NUOTATORI disputano la Coppa Bianchi

Il trofeo vinto dall'U. S. Triestina - L'ederina Scholz batte nella gara veloce la campionessa nazionale

La nona edizione della Coppa Marcello Bianchi [illegible]

[illegible] (Lom.); 4) Olivotto (ANI).

200 stile libero femm.: 1) Di Giovine (Lom.) 2'59"; 2) Strukel (UST) 3'10"; 3) Barzelatto (ASE).

100 farfalla masch.: 1) Giudici (Lom.) 1'25"; 2) Marussich (ASE) 1'26"; 3) Fonda (UST); 4) Salvador (ANI).

66 dorso femm.: 1) De Micheli (Lom.) 57"1; 2) Daltin (UST) 1'2"2; 3) Predonzani (ASE); 4) Devescovi (ANI).

66 stile libero masch.: 1) Orza (UST) 42"; 2) Meotti (Lom.) 44"2; 3) Polesan (ASE); 4) Olivotto (ANI).

66 farfalla femm.: 1) Tucci (Lom.) 59"9; 2) Angel (UST) 1'6"5; 3) De Polzer (ASE); 4) Olivotto (ANI).

200 rana masch.: 1) Vidulich (UST) 3'7"2; 2) Anghileri (Lom.) 3'14"4; 3) Ferluga (ASE); 4) Mazzolini (ANI).

66 stile libero femm.: 1) Scholz (ASE) 49"2; 2) Asmanti (Lom.) 49"6; 3) Zanini (UST); 4) Cesarotto (ANI).

100 dorso masch.: 1) Elsa (Lom.) 1'13"6; 2) Bassa (ASE) 1'24"2; 3) Gemmari (UST); 4) Boemo (ANI).

100 rana femm.: 1) Tucci (Lom.) 1'27"9; 2) Ruzzier (UST) 1'40"5; 3) Pisani (ASE); 4) Sumann (ANI).

200 stile libero masch.: 1) Faeili (Lom.) 2'32"4; 2) Fabbro (ASE) 2'37"1; 3) Mantovani (ANI); 4) Padovan (UST).

100 stile libero femm. (contorno): 1) Tont (ASE) 1'20"; 2) Carniel (UST) 1'21"4; 3) Rigamonti (ASE).

200 rana ass. femm. (contorno): 1) Rigamonti (ASE) 3'20"9; 2) Gagliardi (UST) 3'32"7.

STAFFETTE

4x66 mista femm.: 1) Lombardia (De Micheli, Tucci G., Tucci M. [illegible]

Campionati universitari

Il CUS Trieste secondo al torneo di waterpolo

[illegible] dell'Arno [illegible] svolte le [illegible] torneo di pallanuoto, già vinto ieri dal Cus Napoli, per la assegnazione delle piazze d'onore. Ecco i risultati: Cus Genova b. Cus Pisa 8-1, Cus Trieste b. Cus Catania 9-1. Classifica finale torneo di pallanuoto: 1) Cus Napoli punti 8, campione italiano universitario 1954; 2) Cus Trieste p. 5, 3) Cus Catania p. 4, 4) Cus Genova p. 3, 5) Cus Pisa p. 0. Il Cus Trieste ha giocato nella seguente formazione: Bonivento, Giustolis, Miani, Vidulli, Bradaschia. Nel torneo di tennis, i fratelli Gnetti hanno perduto la seconda gara di «doppio».

La scomparsa di May avrebbe dei responsabili

Calais, 11

Albert May, fratello del «nuotatore solitario» Ted May, scomparso nel tentativo di traversare la Manica a nuoto senza accompagnamento è giunto questo pomeriggio a Cherbourg. Egli intende condurre una inchiesta sulle vere circostanze di questo tentativo. La famiglia di Ted May ritiene infatti che tali circostanze siano strane e vorrebbe conoscere la parte che in essi hanno avuto tre inglesi che — a quanto sembra — avrebbero collaborato all'allenamento di Ted May. Albert May ha dichiarato di aver preso contatto con il commissario speciale e con le competenti autorità e ha precisato che dopo la sua inchiesta egli intenterà senz'altro un'azione legale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA offresi stiro cucito riparazioni, miti pretese. Cassetta 22579 A UPI.

DONNA fidata, seria, pratica tutti lavori casa, occuperebbesi presso persona sola oppure due anziani. Cass. 12519 A UPI.

MEDIA età pratica trattoria offresi. Telefonare 49449. 47224 A

PRESTASERVIZI media età, fiducia, bene cucinare, tutti lavori casa, offresi presso piccola famiglia per 29 settembre. Cassetta 22535 A UPI.

RAGAZZA volonterosa 38-enne offresi stabile piccola famiglia. Cassetta 22563 A UPI.

SIGNORINA giovane offresi prestaservizi oppure ore presso famiglia seria. Telefonare oggi e domani, dalle 11-16, tel. 46-210. 67564 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA finita o semplice, desiderosa perfezionarsi, e cameriera cucito, per casa signorile coniugi anziani, cercansi. Referenze accertabili indispensabili. Tel. 21149. 47202 B

PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, tuttofare, cercasi. Presentarsi lunedì, Giorgi, Spiridione 1.

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Piazza Foraggi 1, porta 19, dalle 9 in poi. 67582 B

TUTTOFARE con attestati cerca piccola famiglia. Via Cesare Beccaria 4-II sin., tel. 31863.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, lavoro accurato eseguisce. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 67462 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, locali, coloriture olio, lavorazione accurata, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 67537 C

A. PITTORE stanze cucine 4000, coloritura olio, offresi. Tel. 25538. 47131 C

AGGIUSTATORE frigorista-elettrodomestici offresi ovunque purchè lavoro fisso. Boccardi, via Luosi 24, Milano. 47213 C

ARTIGIANATO, piccola industria commercio, paghe contributi contabilizzazione offresi. Primarie referenze. Cass. 22573 C UPI.

AUTISTA 34-enne, lunga pratica III Diesel e scoppio, offresi a seria ditta anche cauzionando. Indirizzo UPI 47139 C.

BANCONIERE, lunga pratica bar buffet, offresi. Via Piccolomini 13, Mauro. 47133 C

CASSIERA, pratica, bella presenza, con ottime referenze, offresi. Cass. 22527 C UPI.

CAUZIONANDO offromi posto fiducia, esattore, magazziniere, disposto viaggiare. Cass. 22545 C U. P. I.

ESPERTO offresi verso modica pretesa tenitura, aggiornamento, sistemazione, bilancio, qualsiasi contabilità. Cass. 22476 C UPI.

FALEGNAME specializzato ripara lucida trasforma mobili e qualsiasi altro lavoro. Tel. 38269. 47107 C

FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili, offresi anche ora. Crispi 34, portineria. 47130 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature rimodernature mobili, specialista riparazioni e posa in opera rolò, offresi, anche ora. Pascoli 34, portineria.

GIOVANE contabile, patente II scoppio, offresi seria azienda. Cassetta 22475 C UPI.

GIOVANE signore, bella presenza, cerca qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Rivolgersi Cass. 22575 C, U.P.I.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati oppure ambulatorio medico. Telefonare 41863. 47153 C

LAVORANTE barbiere anziano, capacissimo, ex padrone, da Capodistria, conoscenza italiano tedesco e sloveno, cerca lavoro con percentuale. Cass. 22496 C UPI.

LEGATORE libri perfetta conoscenza mestiere, qualunque lavoro, anche biblioteca, offresi. Telefonare 41184. 47177 C

OPERAIO edile attrezzato, assume piccoli medi lavori riparazione manutenzione restauro rivestimenti ecc., massima precisione. Telefonare lunedì in poi 33-901, dopo le 18. 67546 C

PENSIONATO con moglie offresi portineria od altro, eventualmente autista, meccanico, elettricista, pratico caldaie. Referenze ottime. Cass. 22523 C UPI.

PERITO edile 23-enne offresi a impresa o progetti disegni singoli. Cass. 22505 C UPI.

PRIVA conoscenze sarta offresi famiglie giornata, assistenza ammalati, lavoro decoroso. Cassetta 22539 C UPI.

RAGIONIERE occuperebbe posto responsabilità direzione amministrativa azienda locale. Lunga esperienza contabilità paghe contributi tasse, corrispondenza. Referenze ottime, eventualmente cauzione. Cass. 22510 C UPI.

SARTA confeziona camicie, pigiama, camiciette donna, riparazioni, cucito in genere. Cass. 22582 C U. P. I.

SEMPRE costretto casa, telefono macchina scrivere, offresi lavoro adeguato. Telefonare 23612. 67470 C

SIGNORA offresi lavare casa, cambio vitto alloggio, persona sola. Referenze. Tel. 34690. 47150 C

SIGNORINA 16-enne, perfetto tedesco, conoscenza inglese, dattilografa, offresi ufficio. Cass. 22497 C, U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 47242 C

TRIGLOTTA, dattilografo, principiante, occuperebbesi. Cassetta 22501 C UPI.

16-ENNE assolta biennali, stenodattilografa, comptometrista, offresi quale impiegata, con referenze. Tel. 36173. 67571 C

17-ENNE, assolte commerciali, offresi principiante ufficio o cassiera. Buone referenze. Cass. 22518 C, U.P.I.

18-ENNE, stenodattilografa, comptometrista, orfana di guerra, cerca impiego. Telefonare 23720. 67514 C

18-ENNE dattilografa, contabile, conoscenza tedesco, offresi, praticante ufficio o cassiera, commessa negozio. Belfiore, Maiolica 13, primo. 47176 C

18-ENNE assolte scuole medie, conoscenza dattilografia, stenografia, contabilità, offresi praticante ufficio, miti pretese. Telef. 97107. 47230 C

18-ENNE assolte biennali, presenza, serietà, offresi praticante ufficio, anche solo mattina. Cassetta 22574 C UPI.

22-ENNE pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 22559 C UPI.

35-ENNE, pratico amministrazione, produzione commercio, imprese costruzioni, industriali, passaporto, patentino auto, offresi. Cassetta 22552 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Compravendo radio usate. Corridoni 2, radioriparatore. 47161 CC

A.A. SUPERPERMANENTI tepide americane francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 67494 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 67524 CC

ALMA, sartoria signora, mantelli tailleurs, modelli esclusivi. Lezioni taglio. Piazza Borsa 4. Abitazione: de Falco, Corso 27 (ascensore). 67009 CC

CALLISTA autorizzato riceve feriali 9-12, Corso 29, tel. 32634. 67531 CC

CAPODARTE edile espertissimo costruzioni restauri appartamenti negozi ecc. Telefono 31025. 47214 CC

IMPRESA costruzioni assume lavori restauro, modifiche fabbricati, negozi. Tel. 25781, 93019.

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: perfezione del viso, eleganza della persona, trattamenti speciali. Consultazioni gratuite. Tel. 90-119. 47206 CC

MASSAGGIATORE diplomato, riduce stile addome caviglie, massaggi tonici, offresi domicilio, miti pretese. Tel. 31875, Mario.

MODISTA capace assume lavoro per negozi. Felluga, via Buonarroti 11, pomeriggio. 67568 CC

PER modifiche impianti fluorescenti periodi 50 eseguite giornata, telefonare 41638. 47162 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46982 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 46405 CC

RIPARAZIONE giocattoli meccanici, elettrici, oggetti artistici; bambole ricambi teste braccia gambe parrucche. Coroneo 1. 47160 CC

RIPARAZIONI accurate istrumenti musicali, accordatura fisarmoniche, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 67549 CC

SARTA confeziona accuratamente vestiti bambini. Zovenzoni 3-III, Vuchi. 47232 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne, alta, aiuto commessa, cerca primario calzaturificio. Offerte Cass. 22532 D UPI.

APPRENDISTA falegname quattordicenne, cercasi. Viale XX Settembre 102. 47211 D

APPRENDISTA commessa quattordicenne cerca primaria pasticceria. Cass. 22576 D UPI.

COMMESSA bella presenza, per rivendita tabacchi, cercasi. Indicare età e cauzione. Cass. 22508 D U. P. I.

CALLISTA per combinazione ambulatorio cercasi. Telefonare 32634 da lunedì mattina. 67532 D

COMMESSO pratico negozio confezioni cercasi. Offerte Cassetta 22493 D, UPI, indicando età, referenze e pretese.

(Continua in 8.a pagina)

COMMESSA gerente disponga cauzione, ramo tessuti e confezioni, cercasi per vicinanze Monfalcone. Specificare età e posti occupati. Offerte Casella postale n. 29, Monfalcone. 47182 D
COMMESSA capace gestire reparto calze, disposta cauzione. Offerte Cass. 22553 D UPI.
CONTABILE perfetto-(a), conoscenza tedesco, cerca importante ditta. Cass. 12470 D UPI.
GARZONA per sarta donna, 15-18 anni, pratica, cercasi. Besenghi 9, lunedì, ore 14-15. 47134 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Padula, Trentottobre 3, ore 10-13. 47129 D
GARZONA modista, apprendista pratica, cercansi. Presentarsi lunedì, Giorgi, Spiridione 1. 47123 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 22-III. 67519 D
IMPIEGATA perfetta contabile dattilografa, preferibilmente corrispondente tedesca, assume ditta commerciale, indicare età, referenze. Cass. 22481 D UPI.
LAVORANTE capacissima tailleur mantelli cercasi. Indirizzo Cassetta 22570 D UPI.
MODELLA cerca pubblicista eventualmente disposta trasferirci. Inviare dettagliate istruzioni carta identità 566577 fermo posta. 47223 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante capacissima cerca Salone Florida, F. Severo 80. 47235 D
PARRUCCHIERA capace taglio e mezza lavorante cercansi. Butti, Caprin 18. 67566 D
RAGAZZA 16-enne principiante bar analcoolico, cercasi. Presentarsi 10-12, Agenzia Virgili, Rossini 14. 47215 D
RAGAZZO pratico per macelleria equina cercasi. Via Vasari 4-IV. 47149 D
RAGAZZO 15-enne per negozio alimentari cercasi. Presentarsi domenica mattina, XX Settembre 86.
RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Viale Miramare 31.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 6006 D
SIGNORINA massimo 20-enne, presenza, capace scrivere a macchina, precisare età. Cass. 22561 D. U.P.I.
SIGNORINE volonterose assumonsi per vendita Popcorn. Bella presenza. Presentarsi Cinema Nazionale martedì ore 9.30. 67528 D
TAGLIATRICE confezioni signora lunga esperienza posti occupati, cercasi, per fuori Trieste. Stella 1, portiere. 1879 D
VIAGGIATORE stoffe cerca giovane aiutante 17-18-enne, bella presenza. Rivolgersi Beccaria 8. 47151 D
VOLTI nuovi, buone voci cinema-televisione, cerco. Provino, soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6046 D
26-30-ENNE colta pratica librerie cercasi per consegna e ritiro. Referenze. Cass. 22526 D UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

AMBIENTE soffitta per studio d'arte, cercasi. Cass. 22551 E UPI
CAMERA cucina qualsiasi periferia cercasi. Cass. 22473 E UPI.
CAMERA vuota ingresso libero uso studio, cercasi, miti pretese. Cass. 22516 E UPI.
CAMERE due vuote paraggi via Giulia, cercansi. Telefon. 41842. 67580 E
CAMERETTA piani inferiori uso riposo pomeridiano paraggi via Trento, cercasi. Tel. 45009. 67582 E
STANZA vuota con focolaio, anche soffitta, cercasi, pagando mesi anticipati. Cass. 22514 E UPI.
STANZA cerca sola presso sola. Scrivere Marta Zuliani, Fabio Severo 63. 67525 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNO stanza, possibilmente istriano, affittasi. Gatteri 10, Giuricin. 47076 F
A. INGRESSO scale centralissima affittasi distinto. Escluso dormire. Ind. UPI 47248 F.
BARCOLA Grignano affittasi camera, persona distinta sola, anche breve soggiorno. Cass. 22572 F, U.P.I.
CAMERA-salottino ingresso scale, pulitissime, centriche, I piano, affittansi distinto. Tel. 45576. 47080 F
CAMERA matrimoniale, comodo cucina e telefono, affittasi presso persona sola. Rivolgersi via Catullo 20, p. II, p. d. 47125 F
CAMERA grande vuota indipendente affittasi, ufficio, ambulatorio. S. Nicolò 2, secondo. 67521 F
CAMERA mobiliata centro Corso, telefono, uso bagno, affittasi distinto. Ind. UPI 67518 F.
CAMERA centrale bagno comfort affittasi presso sola, escluso donne. Cesare Beccaria 3-II, Canciani.
CAMERA con vitto darebbesi. Informazioni portineria (cortile), via Università 11. 67517 F
CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare lunedì 36614. 47241 F
CAMERETTA mobiliata semilibera, affittasi, persona seria. Boccaccio 7, sarto. 67516 F
CAMERETTA affittasi a uomo solo. Ind. UPI 47222 F.
CENTRALISSIMA, bagno, telefono, affittasi, escluso donne. Trentottobre 5, quarto. 67572 F
COMPAGNO stanza cercasi. Commerciale 5, portineria. 67552 F
INDIPENDENTE tipo salotto affittasi. Telefonare 43141 dalle 9 in poi. 47249 F
LETTO compagno persona perbene affittasi. Giulia 13, porta 16. 47086 F
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno, telefono, giardino, posizione tranquilla soleggiata, affittasi. Telef. 91269. 47152 F
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Genova 11, primo, Bonetti. 47143 F
MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, telefono, bagno, ascensore, affittasi, coniugi senza figli. Telefonare dalle 10-15, 25540. 47184 F
MATRIMONIALE con terrazza, tutti conforti affittasi distinti coniugi o amici. Cass. 22543 F UPI
MATRIMONIALE grande affittasi a due amici. Telefonare 26689 mattinata. 47205 F
MATRIMONIALE, uso bagno, telefono, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pt., destra. 67578 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, eventualmente camera pranzo o salotto, affittasi, anche famiglia americana. Telefonare 95756, 15-18. 67577 F
MATRIMONIALE, spaziosa, soleggiata, bagno, telefono, affittasi, uno-due distinti. Telefonare 31-642. 47228 F
MOBILIATA, bellissima, bagno, affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo, sinistra. 47137 F
MOBILIATA affittasi a signora distinta. Solitario 1, Grava. 67461 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Via S. Caterina 9, terzo, mezzo. 47198 F
MOBILIATA affittasi a signore solo. Via Milano 5, pt., sin.
MOBILIATA, uso bagno, affittasi. Viale XX Settembre 58-III, porta 22. 47217 F
MOBILIATA una persona, eventualmente vitto, affittasi presso sola. Via S. Michele 22, porta 8. 47204 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi, anche uso ufficio. Rittmeyer 12-III, sinistra. 47226 F
MOBILIATE due, comunicanti, bagno, telefono (92988), centralissime, affittansi. Mazzini 44-IV. 48229 F
STANZA affittasi una-due persone, solo dormire. Settefontane 12, primo, sinistra. 47140 F
STANZA matrimoniale bella centro, ingresso scale, affittasi alleati o civili distinti. Tel. 31507. 47132 F
STANZA affittasi impiegato o anziano distinto. Telefonare 26084. 47126 F
STANZA elegante, bagno, telefono, eventualmente salotto, affittasi distinto. Tel. 32596. 47175 F
STANZA due letti, altra uno, affittasi ad impiegate o pensionate, paraggi giardino pubblico. Cass. 22525 F UPI.
STANZA ingresso libero affittasi signore serio. Zonta 5 porta 9. 67553 F
STANZE due arredate ufficio, uso telefono, affittansi, Carducci 8-II, porta 8. 67551 F
STANZE 2 vuote, uso cucina, bagno, principio Ginnastica, anche ufficio, affittansi. Virgili, Rossini n. 14. 47215 F
STANZE 1 o 2 vuote, primo piano, preferibilmente per ufficio, paraggi Largo Barriera, affittansi. Telefonare 97542 dopo le 16. 47250 F
STANZETTA mobiliata, una persona, affittasi presso Tossutti, via Apiari 5. 67460 F
UFFICIO centrale 2 stanze grandi, ingresso scale, affittasi. Telefonare 24954. 67543 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 20 settembre Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 47051 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Istituto specializzato ICCO, Teatro 1. 47105 G
A. MAESTRE Asilo in un anno diverranno signorine ventenni, anche se prive titoli studio, previa severa preparazione presso «Istituto Italia», Largo Barriera Vecchia 16. Iscrizioni limitate. Prenotarsi, informazioni: telefono 94-163. 1478 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 47188 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 67476 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Aperte iscrizioni corsi abbreviati diurni, serali, tutti indirizzi medie inferiori, superiori. Lingue straniere. Stenografia. 46971 G
PROFESSORESSA piano metodo Conservatorio, impartisce lezioni, prezzo mite. Via Roma 23-II sin. 47233 G
SIGNORE, vi taglierete qualunque abito, mantello. Corsi di taglio gratuiti impartisce con proprio metodo brevettato Scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. 47039 G
STUDENTE francese insegna madrelingua, prezzi modici, anche domicilio. Telefonare 96470. 47251 G
STUDIO artistico dell'Abbigliamento. Prossimo inizio corsi taglio metodo proporzionale, in via Giulia 21. Informazioni iscrizioni presso Sartoria Rutter Albina, Crispi 75. 67535 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito ieri sera tratto piazza Oberdan, via XXX Ottobre, S. Nicolò, S. Spiridione. Mancia portando piazza S. Caterina 4, tel. 26-792, Dudine. 1245 H
OCCHIALI bifocali busta pelle blu, smarriti. Tel. 42242. Mancia portatore. 47147 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 I
A. GALLERIA Teatro Fenice, affittiamo negozi, vetrine. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 47159 I
APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici affittansi. Battisti 10, Grattacielo, telef. 28427. 67511 I
APPARTAMENTO bellissimo tricamere accessori, scambiasi con camera, soggiorno, accessori, centro, casa moderna. Offerte Cassetta 22577 I UPI.
APPARTAMENTO signorile centralissimo nuovo tutti conforti affittasi coniugi soli. ATEC, Goldoni 1. 58 I
CAMBIO più piccolo ricevendo compenso, 2 stanze soleggiatissime, cucina grande ariosa, bagno. Offerte Cass. 22499 I UPI.
CAMERA, cameretta, cucina, centralissimo, affittasi compensando. Ind. UPI 67589 I.
LOCALE via Franca specialmente adatto alimentari, tre fori, affittasi. Offerte Cass. 12509 I UPI
LOCALE piccolo paraggi piazza Dalmazia, cedesi affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 67563 I
MAGAZZINO per negozio, od ufficio, altro interno per deposito, affittansi. Tel. 25492. 46866 I
MAGAZZINO 200 mq., via Coroneo, affittasi. Telefonare 23828 ore ufficio. 67574 I
QUARTIERE mobiliato, 4 stanze, accessori, vicinanza giardino pubblico, affittasi distinta famiglia. Cass. 22494 I UPI.
QUARTIERINO Icam soleggiato, S. Sabba, scambiasi con altro privato. Tel. 34421. 47216 I
VILLACO cedesi prontamente abitazione ufficio nuovo completo arredamento telefono garage, affitto mite. Scrivere: «Ori», Villach, Scheffelgasse 6, telefono 6716. 47040 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori cercasi, escluso compenso e mediatori, massimo 15.000, 12 mesi anticipando. Cass. 12512 L, U.P.I.
APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze, cui due matrimoniali, accessori, cercasi. Telefonare 23243. 67515 L
APPARTAMENTO piccolo mobiliato, telefono, tutti conforti, posizione centrale, cercasi. Cassetta 22556 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze centralissimo, I-II piano, cercasi. Telefonare 95057 lunedì. 67576 L
CAMERA cucina e camerino cercano coniugi in affitto, compenso 100.000 e 8000 mensili. Cass. 22507 L, U.P.I.
MAGAZZINETTO deposito cercasi. Offerte dettagliate Cass. 22517 L U. P. I.
MAGAZZINO 100-150 mq. centrale, uso deposito ed ufficio, cercasi. Cass. 22530 L UPI.
QUARTIERE piccolo vuoto preferibilmente centro, compenso spese, cercasi. Serie offerte Cassetta 22557 L UPI.
QUARTIERINO città sposi cercano, eventuale piccolo contributo spese. Bar via S. Pellico, ore 10-12, Gianni. 47050 L
QUARTIERINO cerca distinta pensionata, anche periferia. Cassetta 22538 L UPI.
QUARTIERINO vuoto 1-2 camere, cercano distinti senza figli, compensando spese. Cass. 22568 L U. P. I.
VILLETTA o casetta con giardino e doppi servizi Trieste o dintorni cerco affitto. Telefonare feriali ore 10-12 e 17-19, ing. Stenta. 29-755. 67440 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO ultimi giorni svende sottocosto cucine economiche, elettriche, stufe, elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, acquai, valvolame, armadietti. Mazzini 12. 46805 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste gas, elettriche; fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 67502 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13 861 M
BAULE-armadio, nuovo, lusso, occasione vendesi. Telefon. 36016.

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
BILANCIA automatica, fotografica, orologio muro, vendonsi causa partenza. Via S. Ambrogio 40, Monfalcone. 47101 M
BOLLITORE elettrico, 2 frigoriferi, 2 lampadari artistici, scaldabagno gas, stufa fuoco continuo, motocucciolo «Pegeaut». Officina Elstner, Androna Gusion 4.
BOTTI vuote da 2 quintali, vendonsi. Via Romagna 24, distilleria. 47168 M
CALCOLATRICE Everest con tastiera a macchina scrivere, come nuove, vendonsi. Fonti, Gatteri 60, secondo. 47141 M
CANE lupo nove mesi adatto guardia, regalasi persona di cuore. Campo Marzio 6-II, Scalici. 47154 M
CARROZZELLA chiusa vendesi occasione. Calvola 4, Bacci. 47156 M
CARROZZELLA doppio uso, seminuova vendesi. Dopo ore 10, piazza S. Caterina 2-I, sinistra. 47248 M
CARROZZELLA nuova fonda doppio uso trasformabile sport, occasione vendesi. S. Nicolò 31-III. 47220 M
CASSETTA sicurezza fortissima, dimensioni 33-24, vendo. Sonnino 47, Fritz. 47113 M
MACCHINA Singer rientrante 38 mila, nuova mobiletto Universal, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinist. 67560 M
MACCHINA Singer sarto occasione vendesi. Braccini, Palestrina 2, secondo. 67556 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MACCHINE cucire Cleveland, Visnova, Singer, Borletti, Aster, radio revisionate 5000 in poi. Lavatrice inglese 52.000, altri tipi, frigorifero 110 litri occasionissima, bollitori gas e Liquigas 6000 in poi, armadietti bombole ecc., troverete Magazzino Tutto Buon Prezzo, Orologio 6. 47210 M
MATERASSI lana bella, crine animale, suste con gambe, vendonsi occasionissima. Foscolo 42, secondo. 47118 M
MATERASSI lana 29.000 coppia, vendonsi. Pondares 3, porta 19. 67588 M
MOBILE letto pieghevole con rete metallica, vendesi. Via Cereria n. 3. 47183 M
MODELLO tailleur Jersey n. 44 nuovo vendesi occasione sbaglio misura. Telef. 41831, mattinata. 47089 M
PASTORE belga cucciolo maschio vendesi. Canarutto, Settefontane n. 8. 47238 M
LIBRI usati, gialli e qualunque specie compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 47243 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 47161 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono su ordinazione qualsiasi tipo di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione via Crispi 39 tel. 95430. 47185 NN
A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Baflotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46989 NN
CUCINA bella forte vendesi straoccasione. Vidali 9-III, 18.
CUCINE tinelli matrimoniali salotti, grande assortimento. Visitate mobilificio Bontempo Luigi, via Ugo Foscolo 7. 67541 NN
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 47220 NN
FABBRICA mobili Maranzana, viale XX Settembre 102, tel. 95602. Stanze matrimoniali, stanze pranzo, vasto assortimento qualità e prezzi eccezionali! Massima garanzia, facilitazioni pagamento. 47211 NN
GORIZIA vendesi lussuosa camera letto mogano. Via Mazzini 13, interno. 1880 NN
LIBRERIABAR e scrivania seminuova vendo. Uboni, S. Pantaleone 22 (S. Sabba). 67472 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4 porte, vendonsi. Rigutti 51. 47172 NN
MATRIMONIALE bellissima con specchi vendo occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 67541 NN
MATRIMONIALE moderna completa, vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 67541 NN
MATRIMONIALE 5 porte, noce, vendesi straoccasione. Androna S. Tecla 20. 67547 NN
MATRIMONIALE moderna, camera una persona, suste, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67586 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendesi occasione. Via Bartoletti 14, falegname. 67570 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONCESSIONARIO solfonato speciale, cerca tre collaboratori residenti Trieste, Udine, Gorizia, introdotti Ospedali, Collegi, Mense, Alberghi, Salumerie, Caseifici, ecc. Ottimo guadagno. Cass. 22585 P, U. P. I.
INDUSTRIA chimica DDT Liberty cerca personale produttivo abile e serio per piazza e provincia. Inutile scrivere senza serie referenze. Casella 317, Trieste, Camerini. 47049 P
PAVIMENTAZIONE in gomma ed altri articoli per edilizia: Ditta esclusivista per l'Italia due importanti fabbriche estere cerca seri ben introdotti rappresentanti dispongano automezzo, necessità assoluta siano del ramo, disposti assumersi immediatamente incarico organizzazione e vendite. Escludonsi elementi non muniti requisiti di cui sopra. Indirizzare offerte: Ditta Daniele Zambiasi, Trento, via Belenzani 6, unitamente a referenze e garanzie. 6066 P
PIAZZISTA attivo introdotto alimentari salumerie cercasi. Cassetta 22529 P UPI.
PIAZZISTA abile, giovane, volonteroso, introdotto in farmacie e drogherie, cercasi. Indicare referenze e lavoro finora svolto. Offerte Cass. 22550 P UPI.

CINEPRESA Paillard B 8, quadri autori moderni vendonsi convenientemente. Telefonare 26592.
FISARMONICA 120 bassi 3 registri, ottima marca, vendesi occasionissima. Cass. 22564 M UPI.
FISARMONICA 80 bassi, registri, violoncello, violino, clarino, vendonsi. Visitare lunedì via Imbriani 6, liutaio. 67549 M
FRIGORIFERO di gran marca, perfetto, modernissimo, 120 litri, vendesi L. 60.000 occasione. Presso Rossoni, S. Caterina 9. 67554 M
FUSTI vino 3-4 quintali vendonsi occasione. S. Nicolò 2-I. 47144 M
GHIACCIAIA famigliare occasionissima vendesi. Telef. 95140. 47155 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 47065 M
MACCHINA scrivere portatile occasione vendesi. Vatta, Molino Vapore 3. Visitare lunedì. 47146 M
MACCHINA Singer 8000; spola rotonda rientrante nuovissima; singoli mobiletti lussuosi 16.000. Scambi, rimodernature, riparazioni. Garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 47178 M
MACCHINA maglieria Dubied 8 per 70, libreria, divanoletto, armadio, vendonsi. Crispi 61, giornalmente ore 9-13. 47189 M
MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione oppure scambiansi con autoutilitaria. Telefonare 42-702. 47207 M
MACCHINA cucire Singer occasionissima; modernissime nuove 31 mila, massima garanzia; assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67545 M
MACCHINA Singer rientrante; nuova mobiletto 36.000, Singer 8 mila, Via Roma 17, pianoterra.
PELLICCE pregiate, comuni, ultimissime creazioni, ancora pochi giorni prezzi eccezionalissimi estivi. Riparazioni, puliture. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 47016 M
PIUMINO nuovo oca, finissimo, copertore damascato con volani, vendonsi occasione L. 36.000. Telefonare 96438. 67499 M
PORTA ferro saliscendi azionata a motore, larghezza m. 2,7 altezza m. 3, vendesi. Telefonare 90-927. 47164 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 47161 M
RADIO Telefunken 8 valvole seminuova e fonotavolino vendesi occasione. Ore 8-11, tel. 32769. 47109 M
RADIO Philips 12.000, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 67560 M
RIMAGLIATRICE Vitos seminuova vendesi. Tel. 41354. 67483 M
TAPPETO Argaman grande ottimo stato e divanoletto, vendo occasione. Telefonare 38018. 47165 M
SVENDITA straordinaria causa demolizione stabile a prezzi bassi nonchè sconto del 20% articoli casalinghi. Via Carducci 5.
VASCA scaldabagno, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazz. 67587 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
BIEDERMEJER, Impero, qualsiasi mobile nonchè serie, poltrone, anche cattivissimo stato, compero pagando bene. Malcanton 14, telefono 38735. 47192 N
COMMERCIANTE di Milano compera vasi cinesi, giapponesi, tappeti persiani, argenteria, sopramobili antichi. Tel. 38680. 67465 N
FRANCOBOLLI sciolti o piccola collezione acquisterei. Dettagliare. Cass. 12411 N UPI.
A. MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 47106 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, direttamente al mobilificio Biecher. Piccole spese. Risparmierete 30%. Confrontate prezzi e solidità. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 67446 NN
«ALABARDA», mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 47136 NN
ARMADI 2, due letti e due comodini vendonsi. Crasso, Campo San Giacomo 5, terzo. 47246 NN
ARMADIO libreria bar mobile unico letto-stipo, cassapanca, vendonsi. Tel. 48020, ore 8-12. 47181 NN
ARMADIO due porte, tavolo grande con cassetto, tavolino, lettino bambino, letto una persona, sgabello, rete metallica con gambe, vendonsi occasione causa traslocco. Tusnik, S. Michele 29, pianoterra. 67534 NN
ATTENZIONE, matrimoniale cinque porte, cucina tipo americano. Crispi 51, falegnameria. 67474 NN
CAMERA letto con susta per una persona vendesi lire 5000. Telefonare 48922. 47180 NN
CAMERA pranzo, massiccia, volendo letto interno, occasione vendesi. Telefonare feriali 92879.
CAMERE cucine salotti sopramobili tappeti acquisto. Telefonare 31428. 47237 NN
CAUSA partenza vendonsi camera matrimoniale, materassi, scrivania, libreria, bagno. Buonarroti 10, Amadio, 9-13, 16-20. 47115 NN
MATRIMONIALE modernissima vendesi grande occasione, metà prezzo. Piccardi 64 A. 47245 NN
MATRIMONIALE grande pannniforti, ordinata 350.000, vendesi 235 mila; altre prezzi sottocosto. Via Ginnastica 37, falegname. 47221 NN
MATRIMONIALI 70.000, fino 200 mila; cucine 65.000 in poi; armadi, mobili singoli, mobile combinato doppio 58.000. Facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 47195 NN
PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN
PIANINO studio ottimo stato vendesi, via Belpoggio 25, piano ultimo, prima porta, tel. 25-735. 67539 NN
PIANINO buono uso famiglia acquisterebbesi. Offerte Cass. 22567 NN UPI.
PIANINO piastra incrociate vendesi. Pascoli 32, radiotecnico, ore 11-13, 18-19. 1234 NN
PIANO piccolo perfettissimo stato vendesi. Eremo 1, porta 8 (angolo Piccardi). 67523 NN
SALOTTO velluto stile, di valore, 18.000 trattabili, vendesi mancanza spazio. Telefonare 47367. 67481 NN
SALOTTO nuovo moderno completo, a divanoletto, vendesi. San Nicolò 31, terzo. 47220 NN
STANZA pranzo, divanoletto, usati, vendonsi. Telefonare 27894 dalle 8-13. 47827 NN
SVENDITA scrivanie nuove diverse ghiacciaie a prezzi occasione. Telef. 31369. 67530 NN

O Commerciali L. 35

BRILLANTI oro argento acquisto, disimpegno polizze. Proprio laboratorio. Oreficeria Ponterosso n. 5. 67447 O
COMPRESSORE a nafta due martelli noleggiasi. Telefonare 38572 ore ufficio. 47128 O
LEGNAME e serramenti usati acquisto se occasione. Telef. 93459. 47196 O
TAVOLAME abete per costruzione, prezzo occasione, vendesi. Telefonare 95-217. 67533 O
PRODUTTORE esperto ramo orologerie e oreficerie, con cauzione, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 22571 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. MOTO Ferrari, continuo successo, cil. 150, quattro marce. Turismo 180.500. Sport 210.000. Ratealmente. Esposizione Felice Venezian 25. 67561 Q
A.A.A. RUMI insuperate bicilindriche, nuovi modelli: Formichino 125, 138.000; Gran Turismo 200, 280.000. Abboniamo spese trasporto, collaudo, tassa motoleggere: Lusso 187.000, Sport 210.000. Visitateci! Eccezionali facilitazioni pagamento. Completo assortimento cuscinetti Hoffmann: Matchless, Triumph, BSA, ecc., raggi «Alpina», cerchi acciaio alluminio tutte misure. Molino vapore 6. 47244 Q
A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento 6 mesi. Autisti approfittate! Felice Venezian 25.
ABBIAMO in vendita Fiat 500 C, giardinette C, B, belvedere, 1100. Via Udine 21. 67520 Q
ACQUISTATE nuove 1100 con finizioni speciali e colore di vostro gusto, consegna 20-30 giorni. Rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 16/3, Gorizia, tel. 2631. 1888 Q
APRILIA 1350, Vespa 53, Lambretta LC carenata, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 49209 Q
ARDEA vendo o scambio con Topolino. Bar via S. Francesco 17.
AUTOMOBILISTI: fodere, tappeti, sedile ribaltabile 103, profili, marmitte, accessori vari, lavori carrozzeria. Cillia, Giulia 23. 67557 Q
BALILLA motore ripassato vendo; Lambrette BCD compero se occasionissima. Tel. 41332. 47169 Q
BALILLA 4 marce motore ripassato, batteria nuovissima, vendesi. Telefono 29580. 47219 Q
BALILLA quattro marce, decapotabile, rimessa nuovo, vendesi. Lunedì, tel. 23715. 47234 Q
BICICLETTA donna vendesi. Visitare 14-17, Galleria 11, ammezzato, sinistra. 47114 Q
BICICLETTE donna marca, uomo Bianchi, occasione. Lunedì, Zovenzoni 4, Bassi. 47203 Q
CABRIOLET 1100 carrozzeria Fiat 1948 vendesi. Officina via Manna n. 26. 64548 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 67527 Q
CONSEGNE pronte nuove 1100 Super Ghia compressore, altra TV bellissima fuoriserie, altra comodissima spaziosissima giardinetta. Rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 16/3, Gorizia, tel. 2631. 1888 Q
CUTTER crociera 7 metri motore vendesi 550.000. Rossi, tel. 91975. 67510 Q
DUCATI 65 eccezionale anche ratealmente, presso Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1883 Q
DUCATI 98 Sport, il 4 tempi fuori classe, minimo consumo, alta velocità, iniziate consegne. Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1883 Q
DUCATI nuovo 98 Sport, nuovi 65 con ingranaggi silenziosi. Pronta consegna. Occasioni varie Ducati 60, 65, 65 Sport. Rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 16/3, Gorizia, telefono 2631. 1888 Q
FIAT 1100/103 tipo famigliare, 5000 km., vendesi in contanti. Telefonare 96351. 47120 Q
FIAT nuova 1100 pronta consegna, 1400, 1100 B, 500 Belvedere 500 C ricca accessori, 500 B, Alfa 1900, Appia. S. Nicolò 10-A. 67581 Q
FIAT nuova 1100, 1900, Belvedere 500 C. Cambi. Rateazioni. Via Genova 21, Ban. 67575 Q
FURGONCINO 500 A 48 ottimo stato vendesi. Gatteri 44, officina. 47199 Q
GUZZI Airone nuova vendesi 320 mila. Bar, via Maiolica. 47163 Q
GUZZI 250 Airone come nuova, vendesi. Torrebianca 2, corte. 47208 Q
ISO carenata motore perfetto, qualsiasi prova, vendesi. Mattinata 9-11, Conti 19, porta 2.
ISOMOTO perfetta vendesi. San Luigi, Trattoria Sportiva, telefono 96727. 47227 Q
ISOMOTO '53, Cucciolo 18.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67585 Q
LAMBRETTA carenata vend. Di fronte Bar Mario, Bar Roma, via Carducci, dalle 10 alle 13. 67542 Q
LAMBRETTA carenata vendesi. Bar Aroma, via Carducci (di fronte Bar Mario) ore 10-13. 67542 Q
LAMBRETTISTI, assistenza festiva. Prenotazione tutti i tipi Lambretta. Ritiransi Lambrette usate. Felice Venezian 25. 67561 Q
MOTO Gilera con o senza carrozzino vendesi. Guardiella Scoglietto 275, Visini. 47082 Q
MOTO Rumi efficientissima causa partenza vendesi, presso Garage «Soli», Campo Belvedere, dalle 9 alle 13. 67562 Q
MOTOCARROZZINO BSA vende privato. Off. Gilera, via S. Giacomo in Monte 20. 47166 Q
MOTOCARROZZINO DKW 350 cc vendesi occasionissima. Dalle 9-12 Fabio Severo 78-a, Contento. 67507 Q
MOTOM 48 cc. acquist. Via Geppa 8 tel. 29714. 22587 Q
MOTOPESCA due vendonsi, costruzione 1951, legno ferro, stazza 116 tonnellate circa, motore Ansaldo HP 200, velocità 9 miglia, impianto frigorifero Dell'Orto capacità 3000 cassette, impianto elettrico radio ecometro, imbarcazioni salvataggio, pronti esercizio. Dirigere offerte anche singole: Avv. Antonio Postiglione, via Santa Teresella Spagnoli 4, Napoli. 6037 Q
MOTORE OM Titano 137 Cv. completo efficiente, vendesi. Telefonare 96168. 67512 Q
MOTORI Diesel Deutz 8-18 HP., prezzo occasione. Diaz 24 telefono 23117. 47193 Q
OPEL Kadett 130.000 vende privato causa partenza. Autorimessa via Franca 4. 67559 Q
PARILLA 125 seminuova vendesi L. 120.000. Rivolgersi Toti 19, Trieste, ore 8-14. 47201 Q
TOPOLINO A, balestra lunga, unico proprietario, vendesi, martedì, via Cologna 55. 47167 Q
TOPOLINO C perfetta vende privato. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio. 47194 Q
TOPOLINO C efficiente vendesi. Autorimessa Carli, Petronio 10. 67592 Q
VESPA 53 vendesi mattinata, via F. Severo 157. 47112 Q
VESPA perfetta occasione anche ratealmente, presso Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1853 Q
VESPA 1952 perfetta vendesi occasione. Autorimessa via Petronio 30, mattinata. 67567 Q
VESPA carrozzino e Vespa 51 vendonsi occasione. Autorimessa Lampo, Valle 6. 47231 Q
VESPE, Lambrette, Auto, Moto, vendete bene da Automotoscooter, Salone esposizione Felice Venezian 25. 67561 Q
VETTURE Ford Taunus produzione germanica 1172 cmc., consumo 7%, pronta consegna. Agenzia Ford, Cicerone 10, tel. 38074. 67536 Q
500-C lussuosa perfetta ricca accessori, motore nuovo, vendesi. Lunedì, Giulia 23. 67558 Q
1100/103 ottimo stato vende privato. Rivolgersi Bar Bodoni, viale XX Settembre. 47191 Q
1100 vendesi. Autorimessa Appia, Sansovino 1. 444 Q
1100 musone perfetta occasione vendesi. Battisti, Bar Europa. 47212 Q
1100 musone perfetta vende privato a privato. Via Revoltella 30, mezzanino, sin. 67579 Q
1100-A berlina, ottima, vendesi occasione. Via Carducci 12, Caffè Aroma. 67555 Q
1100 nuova, Aprilia cabriolet vendonsi occasionissima. Telefonare lunedì 23089, Pacor. 47236 Q
1500/B ottima occasione 150.000 vendesi, 10-12, Strada Guardiella 10-B. 67540 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: causa partenza vendesi Genova avviatissimo ristorante centro, clientela triestina. Rivolgersi Celentano, via S. Marco 30, Trieste. 47135 R
AZIENDA avviatissima reddito assicurato, senza concorrenza, vendesi immediatamente causa partenza. Cass. 22512 R UPI.
COMMERCIANTE cerca socia esercente o capitalista. Cass. 22581 R, UPI.
DAREI in gestione bar di centro a persona competente locale, con cauzione. Cass. 22582 R UPI.
FONDERIA con meccanica darebbesi in consegna. Offerte Cassetta 22584 R UPI.
LICENZA trattoria buffet con inventario, vendo causa emigrazione. Cass. 22546 R UPI.
MAGAZZINO centrale mq. 40, luce, telefono, arredato scansie, per uso deposito, cedesi, rimborso spese. Telefonare lunedì al 38696. 67469 R
MAGAZZINO media grandezza acquisterebbesi casa vecchia, posizione centrica, esclusi intermediari. Offerte scritte: Baroni, via Giotto 9. 67463 R
MUTUANTE 300.000 garantite offresi occupazione magazziniere. Offerte Cass. 22589 R UPI.
NEGOZIETTO calzature avviato, o qualsiasi articolo, grande passaggio, vendesi, prezzo mite. Piero, Bar Portorico. 67538 R
NEGOZIO centralissimo un foro, con retrobottega, cedesi. Cassetta 22560 R UPI.
PER ragioni trasferimento cederebbesi quota avviatissima società ferramenta. Cass. 22500 R UPI
PERSONA sola impossibilitata gestire latteria-caffè, cerca persona per associarsi. Cass. 22565 R UPI
RIVENDITA tabacchi centrale darebbesi consegna causa malattia. Precisare capitale disponibile per depositare quale cauzione. Cass. 22509 R UPI.
SIGNORA volonterosa cerca occuparsi abbigliamento uomo o donna, disposta cointeressarsi società. Cass. 22542 R UPI.
SOCIA con capitale per incremento lavoro, cercasi. Abitazione via Cologna 2. 47190 R
TRATTORIA, caffè libero, casa centrale, due quartieri occupati, vendesi tutto 9.500.000. Cassetta 22547 R UPI.
TRATTORIA caffè autorizzato, gelateria, ottima posizione, vendo causa trasferimento. Cassetta 22548 R UPI.
VECCHIA attività artigiana cerca socio-a 2.000.000 sviluppo lavoro. Cass. 22569 R UPI.
7-10 milioni cercansi, alto tasso, lunga scadenza, garanzia immobiliare adeguata. Offerte Cassetta 22533 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 S
A.A.A. ALLOGGI condominio, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiuoli, vista mare, zona Angelo Emo, pagamento 40% contanti vincolato 60% rateizzato mutuo decennale. Prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 47158 S
A Cortina, costruiamo villa, alloggi 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazze. Prenotazioni, amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 47159 S
APPARTAMENTI imminente edificazione zona ville prossima vicinanza Tribunale, vendonsi. Prenotazioni pomeriggio Tel. 37924. 47145 S
APPARTAMENTI liberi 6-7 stanze, altri occupati, terreni, vendonsi. Telef. 95982. 67590 S
APPARTAMENTI condominio via Giuliani 38, soleggiati, lavori iniziati, 2 stanze soggiorno cucinino, facilitazioni pagamento. Impresa Manente, via Revoltella 9. 67584 S
1200 mq. terreno costruzione centro Sistiana vendesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI signorili edificio costruzione Padovan-Ghirlandaio vendonsi facilitazione. ATEC, Goldoni 1. 58 S
ACQUISTO casa centralissima fino venti milioni contanti. Cass. 58 S, U.P.I.
APPARTAMENTI costruendo grattacielo Colombo Industria vendonsi 50% rateali saldo mutuo. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO nuovo moderno tre stanze, grandi poggioli, ricchi accessori, lussuosamente mobiliato, nuovi servizi piatti, bicchieri, posaterie, vendonsi occasione partenza. Virgili, Rossini n. 14. 47186 S
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, paraggi Besenghi, parzialmente mobiliato, vendesi 2 milioni mezzo. Offerte Cass. 22536 S UPI.
APPARTAMENTO centralissimo, 2-3 stanze bagno accessori, vuoto oppure occupato, comperasi contanti. Offerte Cass. 22531 S UPI.
APPARTAMENTO condominio finito, cedo, 3 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento, doppi servizi, 2 poggioli, accessori lusso, garage, cantina, giardino, 1.900.000 contanti, saldo 35 anni. Carli, San Maurizio 4. 47200 S
APPARTAMENTO panoramico, 4 stanze, termobagno, poggiuolo, giardino, garage, affittasi. Telefonare 97243. 67569 S
APPARTAMENTO nuovo libero due stanze calefazione poggiolo bagno 1.000.000 contanti saldo facilitazioni vendesi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO paraggi Largo Barriera soleggiato signorile vasti accessori ascensore vendesi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
AUTORIMESSA 180 mq. circa, via Ruggero Manna, vendesi. Telefonare 38572 ore ufficio. 47128 S
BLOCCO quattro locali affari pianterreno nuova costruzione rendita 10% garantita cedesi occasione. Offerte Cass. 22534 S UPI.
CASA due quartieri campagna, uno vuoto, vend. Vicolo delle Rose 34. 67591 S
CASETTA Scala Santa, giardino, orto, vigna, quartiere libero, vendesi. Lunedì telefonare 32363 ore 15-17. 47093 S
CASETTA 4 vani vendesi via Commerciale. Rivolgersi trattoria via Commerciale 134 o telefonare dalle 9-10 n. 29340. 47116 S
CONDOMINI liberi, 2-4 stanze accessori, vende A.T.A., via San Nicolò 3. 47240 S
CONDOMINIO 4 stanze stanzino accessori libero, presso Stazione, vende proprietario. Cassetta 22416 S, U.P.I.
CONDOMINIO soleggiato libero, vendesi anche condizioni. Bar Ragno d'oro, Oriani 1. 67565 S
LOCALE affari anche occupato acquistasi, contratto libero. Offerte dettagliate Cass. 22570 S UPI.
QUARTIERE abitabile, comodo, occasione vendesi. Muggia, Volta n. 10. 67509 S
QUARTIERE 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, gabinetto, paraggi Tribunale, vendesi vuoto. Offerte Cass. 22562 S UPI.
STABILE 6-8 milioni, altro 8-12 milioni, acquisto direttamente. Cass. 22566 S UPI.
TENUTE agricole, Friuli, Veneto, Toscana, grandi e piccole, ottimi prezzi, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 47187 S
TERRENI alberati panoramici, Grignano mare, Cedas, Opicina, Bellosguardo, vendonsi occasione. Virgili, Rossini 14. 47186 S
TERRENI adiacenze Sanatorio Aurisina, vendesi occasione. Cassetta 22541 S UPI.
TERRENO centralissimo, via Capitolina, adatto ville, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2 47159 S
TERRENO Strada di Fiume mq. 463 confinante Centrale Latte, vende Fonti, Gatteri 60-II. 47141 S
TERRENO 300 mq. Muggia, bella posizione, adatto piccola costruzione, vendesi occasione. Telefonare lunedì 9-13, n. 35016. 47170 S
VIA Revoltella 9 vendesi appartamento costruzione e locali affari. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
VILLETTA moderna Besenghi, 6 stanze, accessori, rimessa nuovo, vendesi occasione, anche condizioni. Virgili, Rossini 14. 47136 S
VILLETTA panoramica Barcola, 3 camere, servizi, ampio giardino, vende A.T.A., S. Nicolò 3-a. 47239 S

T Villeggiature L. 50

VILLA Rita, Cima Sappada, soggiorno ideale, continuato, bambini gracili. Assistenza materna e scuole elementari. Retta modica. 47096 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
DONNA 38-enne conoscerebbe anche vedovo, scopo matrimonio, disposta trasferirsi. Cass. 22549 U, U. P. I.
SIGNORA sola 45-enne vedova bella presenza, appartamento, pensione, agiata, relazionerebbe distinto, posizione, scopo matrimonio. Cass. 22519 U UPI.
VEDOVO 33-enne con lavoratorio proprio sposerebbe vedova dai 20 ai 30 anni. Cass. 22521 U UPI.
28-ENNE, capitale 2 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, commerciante, e onesto. Cass. 12496 U UPI.
35-ENNE professionista, con rendita annua 1 milione, relazionerebbe scopo matrimonio buona, sana, possibilmente possidente. Cass. 12497 U.

V Diversi L. 50

A. RATE, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 12 (negozio Cosmos). 47148 V
A. RATE, arredamento senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 47148 V
A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 47148 V
ALBA radiestesia, chiromanzia scientifica. Solitro 13, fondo via Udine. 47173 V
AMMINISTRATRICE d'immobili, viennese, s'incarica dell'amministrazione di fabbricati in Vienna. Presente a Trieste il 14 e 15 settembre dalle 15 alle 18, Caffè Specchi. Indirizzo: Vienna 3, Baumannstr 7, Lilly Braun, Soliriades. 6061 V
INCARICHI fiducia accettansi per il Portogallo. Cass. 22495 V UPI.
SCRITTORI poeti artisti: chiedete in omaggio «Nuove pagine», l'unico periodico che è una antologia aperta a tutti. Ipea, Casella Postale 274, Bologna. 6043 V
VENDITA rateale articoli da regalo, bambole, giocattoli meccanici. Coroneo 1. 47160 V